

REGIONE ABRUZZO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	ABRUZZO	ITALIA	% ABRUZZO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.793	278.431	2,1%
di cui con esito mortale	33	877	3,8%

Genere	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	ABRUZZO	%
Donne	1.237	780	830	1.052	3.899	67,3%
Uomini	586	329	461	518	1.894	32,7%
Classe di età						
fino a 34 anni	317	141	222	321	1.001	17,3%
da 35 a 49 anni	678	437	504	634	2.253	38,9%
da 50 a 64 anni	772	500	528	570	2.370	40,9%
oltre i 64 anni	56	31	37	45	169	2,9%
Totale	1.823	1.109	1.291	1.570	5.793	100,0%
Incidenza sul totale	31,5%	19,1%	22,3%	27,1%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	13,7%	10,7%	10,6%	7,9%	10,8%	

di cui con esito mortale	8	3	17	5	33
--------------------------	---	---	----	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 565 casi (+10,8%, superiore al +6,8% nazionale), di cui 154 avvenuti a giugno e 258 a maggio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Chieti e L'Aquila.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili al primo semestre 2022 (44,8% del totale contro il 29,1% nazionale), il 39,8% al 2020 e il 15,4% al 2021. Circa un terzo delle denunce da Covid-19 (33,1%) si concentra nel periodo ottobre 2020-gennaio 2021 (picco assoluto a novembre 2020 con il 12,9%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'11,9% delle denunce complessive), febbraio in calo, marzo ed aprile in aumento e poi di nuovo in calo, ma con incidenze mensili comunque superiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali si sono incrementati di 1 unità rispetto alla precedente rilevazione: dei 33 casi complessivi, 15 si riferiscono al 2020, 17 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'85% sono infermieri;

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, le denunce sono quasi tutte afferenti a operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 59% sono portantini, il 31% ausiliari ospedalieri e il 7% bidelli;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, l'84% lavora negli uffici amministrativi e il 16% in quelli di segreteria.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 96,5% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (3,0%), dall'Agricoltura (0,4%) e Navigazione (0,1%);
- il 78,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale": ospedali, case di cura e di riposo incidono per il 91%;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 7,4% delle denunce codificate, di cui il 67% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale) e il 29% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il 5,3% il settore dei "Trasporti e magazzinaggio", il 14% riguarda i trasporti terrestri, l'83% i servizi postali e attività di corriere e il 3% il magazzinaggio e custodia;
- il 2,2% il comparto manifatturiero, in particolare quello alimentare (56% dei casi) e dei metalli (17%).
- il settore delle "Costruzioni" ha registrato l'1,1% delle denunce, il 58% in lavori specializzati, il 32% in costruzione di edifici e il 10% in ingegneria civile;
- l'1,0% Attività professionali, scientifiche e tecniche;
- lo 0,9% ha coinvolto le "Altre attività dei servizi", circa 2 casi su 3 riguardano i servizi alla persona, quasi uno su tre le organizzazioni associative, il 4% le riparazioni di computer e di apparecchiature per le comunicazioni;

I decessi

I decessi riguardano prevalentemente il personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari) e amministrativo (impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali).

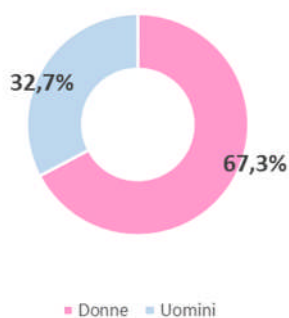
REGIONE ABRUZZO

(Denunce in complesso: 5.793, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

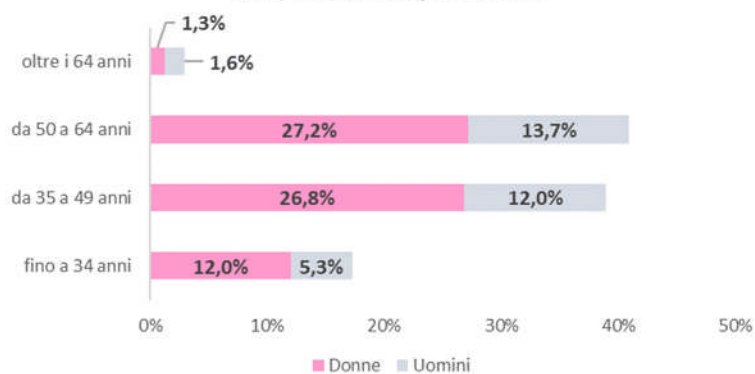


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

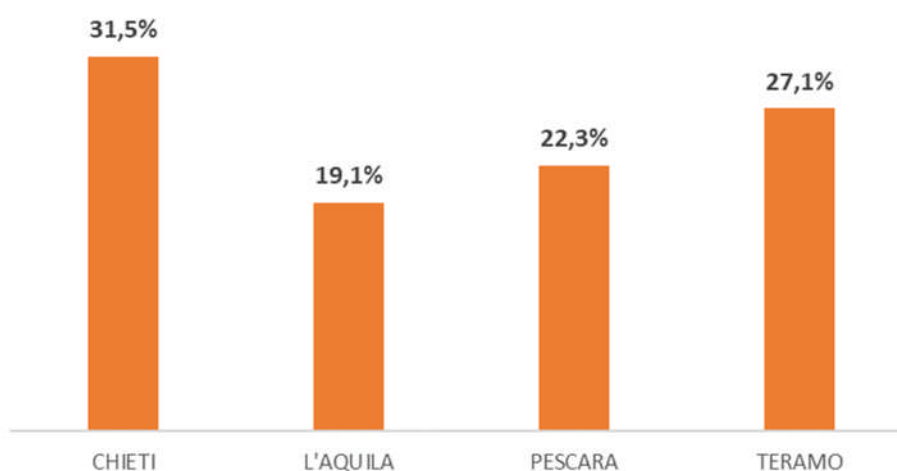
Genere



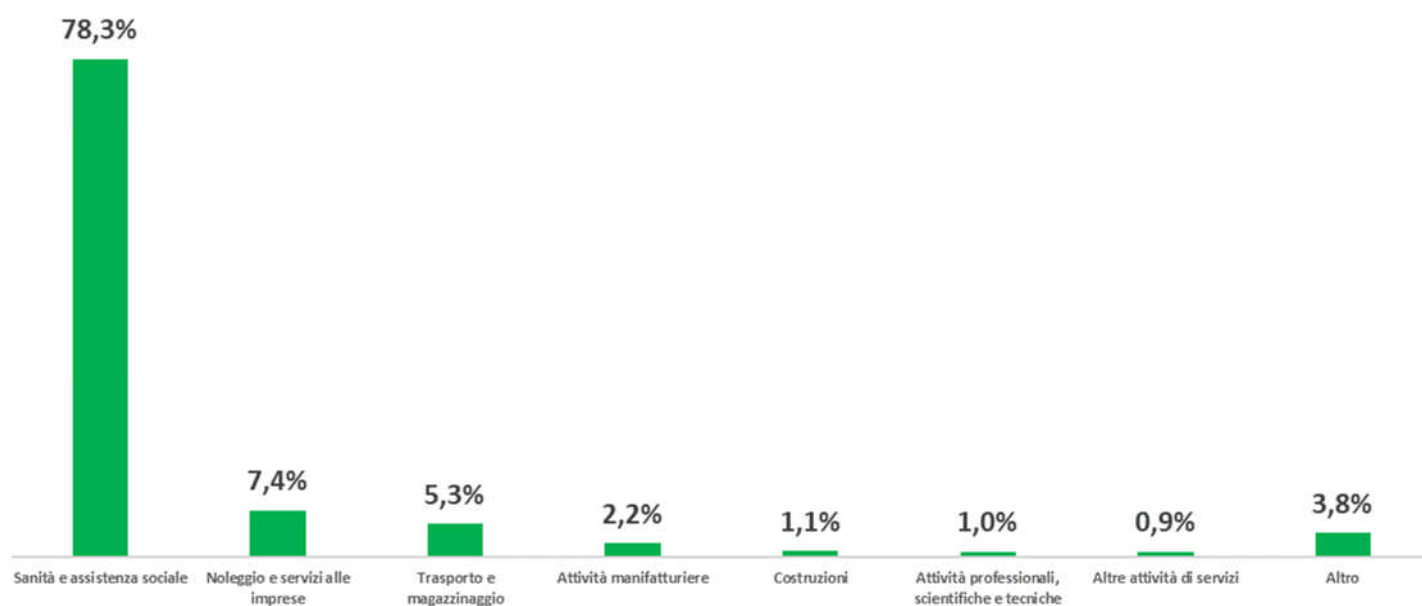
Classe di età/Genere



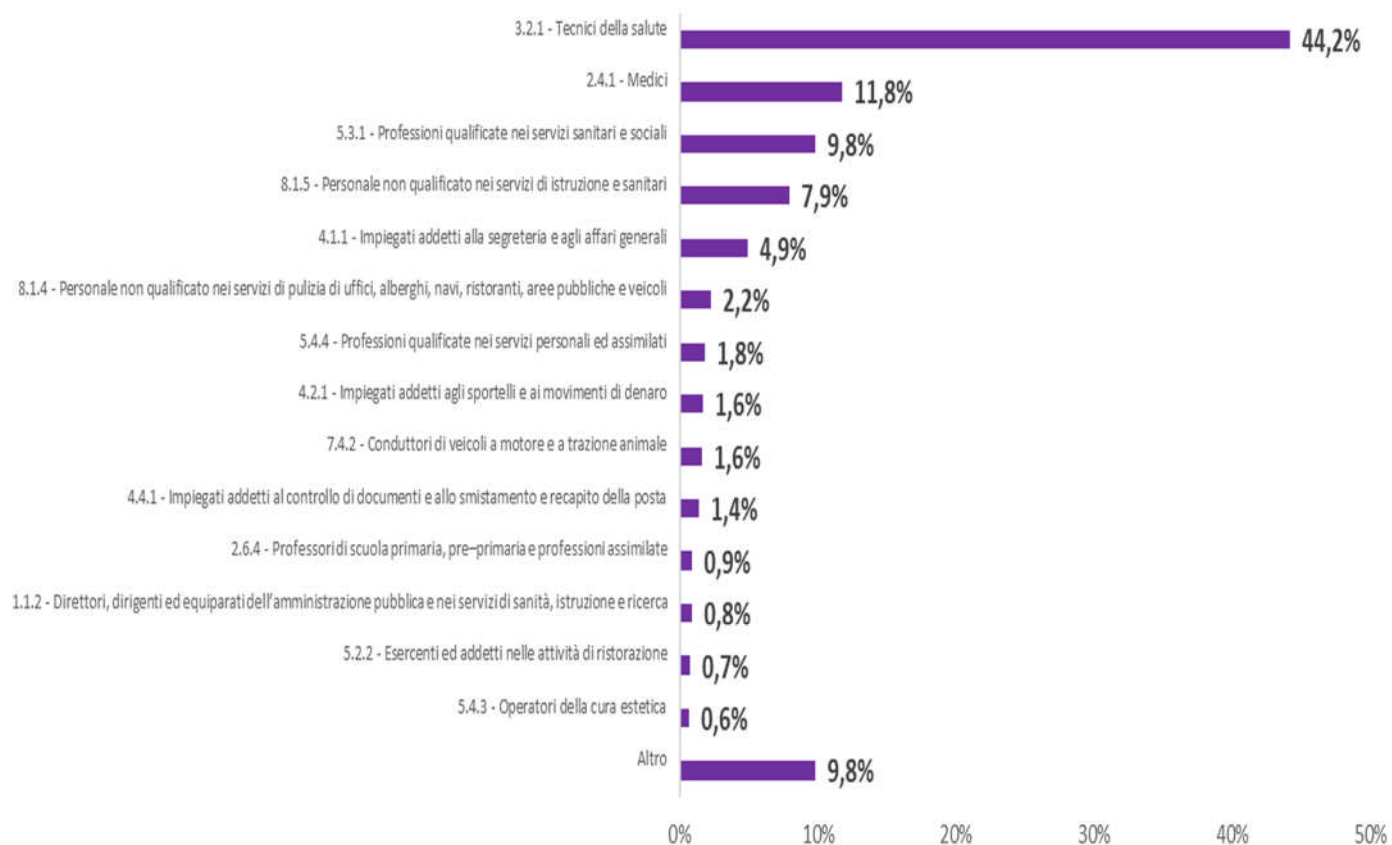
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE BASILICATA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	BASILICATA	ITALIA	% BASILICATA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.303	278.431	0,5%
di cui con esito mortale	4	877	0,5%

Genere	MATERA	POTENZA	BASILICATA	%
Donne	166	601	767	58,9%
Uomini	125	411	536	41,1%
Classe di età				
fino a 34 anni	29	176	205	15,7%
da 35 a 49 anni	104	351	455	34,9%
da 50 a 64 anni	148	452	600	46,0%
oltre i 64 anni	10	33	43	3,4%
Totale	291	1.012	1.303	100,0%
incidenza sul totale	22,3%	77,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	4,3%	4,8%	4,7%	

di cui con esito mortale	1	3	4
--------------------------	---	---	---

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale), le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 58 casi (+4,7%, inferiore all'incremento nazionale pari al +6,8%) di cui 11 avvenuti a giugno, 20 a maggio e 17 ad aprile 2022 con i restanti distribuiti nei mesi precedenti. L'incremento ha interessato più intensamente, in termini sia assoluti che relativi, la provincia di Potenza.

L'analisi nella regione evidenzia che il 50,0% dei contagi è riconducibile al 2020, il 29,8% al 2021 e il 20,2% al primo semestre del 2022. Dopo il 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, come per il dato nazionale, un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno; il 2022 si apre con una ripresa dei contagi a gennaio e marzo, non confermata nei mesi successivi.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione: ancora 4 i decessi da inizio pandemia.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'80% sono infermieri, seguono fisioterapisti (5%), ostetriche ed educatori professionali (ognuno incidente sulla categoria per circa il 4%) e assistenti sanitari (3%);
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali: tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, cardiologi, generici, radiologi e ortopedici;

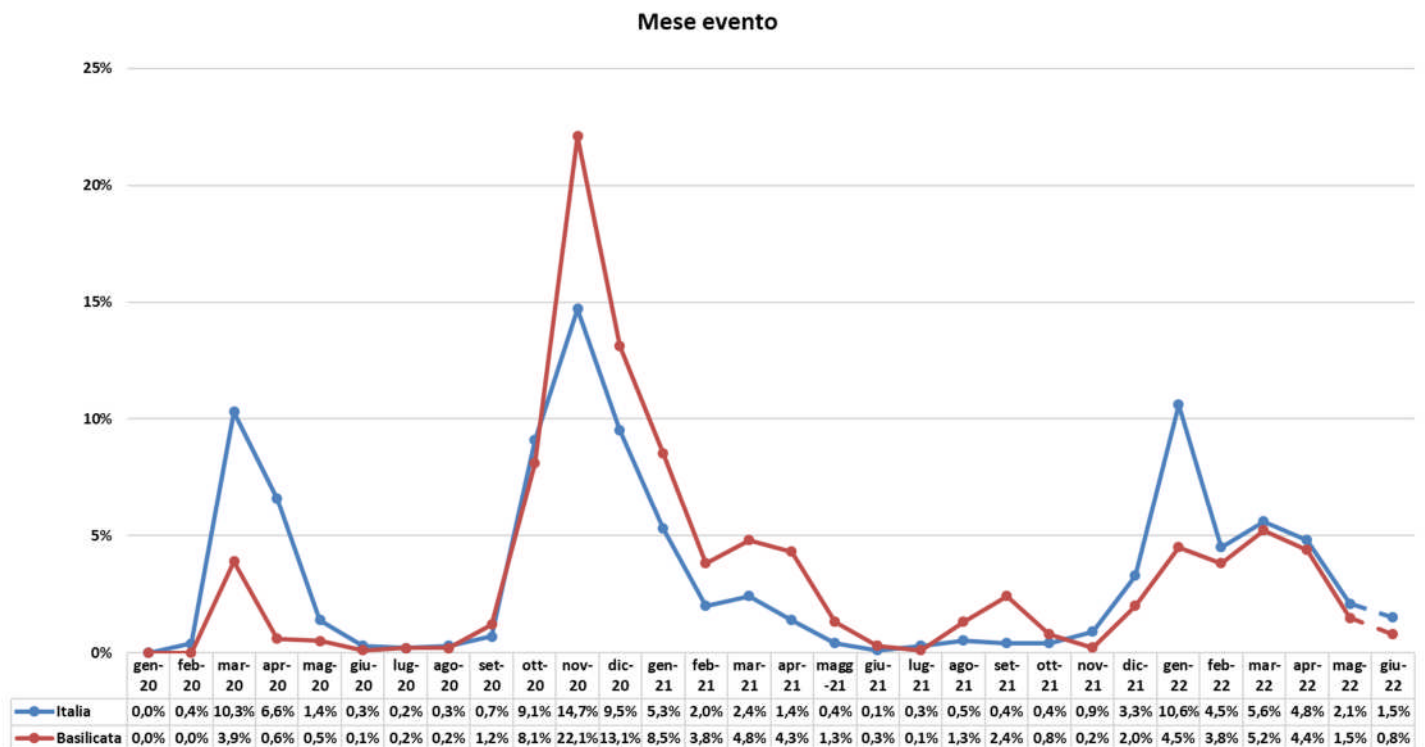
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari: ausiliari ospedalieri e portantini;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, principalmente i postali;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, ancora una volta postali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, ristoranti, ecc., prevale personale dedicato alle pulizie di camere e di ospedali-ambulatori;
- tra i conducenti, più della metà guidano autoambulanze.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,7% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,5%) e l'Agricoltura (1,8%);
- il 71,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (56,1% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (14,7%);
- il "Trasporto e magazzinaggio" (più colpiti i lavoratori dei servizi postali e di corriere) incide per il 11,1%;
- il "Noleggio e servizi alle imprese" (varie le professioni, anche di natura sanitaria) per il 3,0%;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, incidono per il 2,9%.

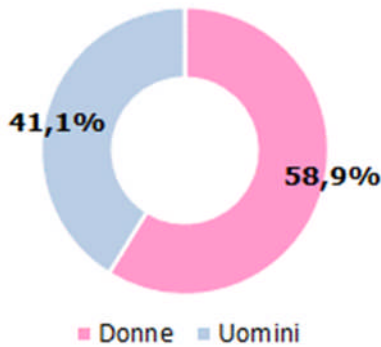
REGIONE BASILICATA

(Denunce in complesso: 1.303, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

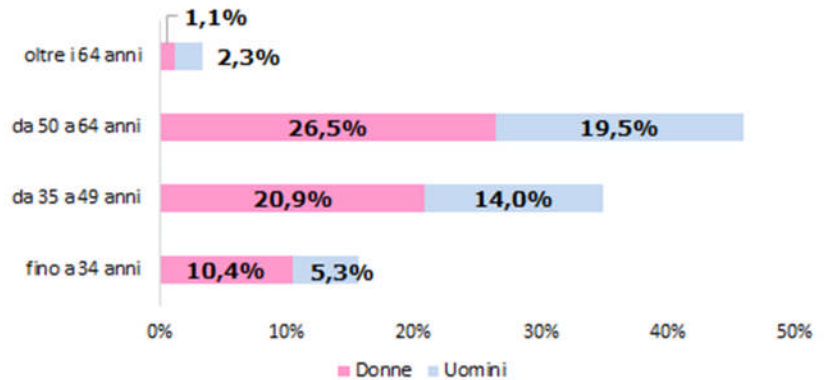


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

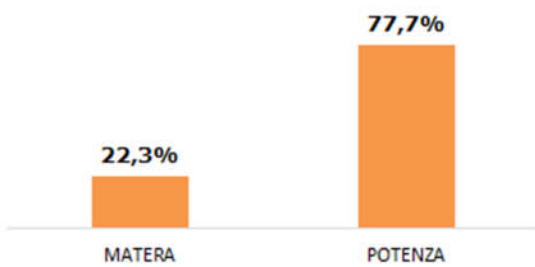
Genere



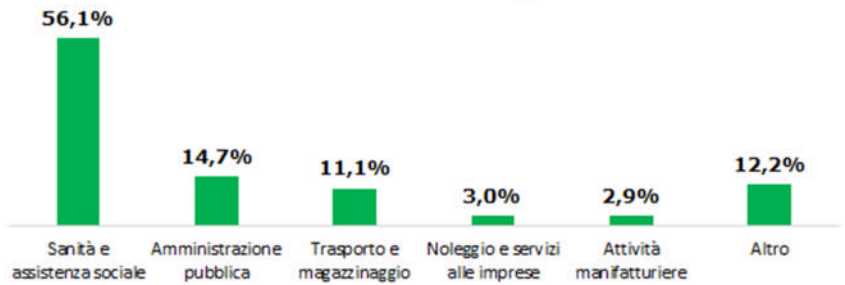
Classe di età/Genere



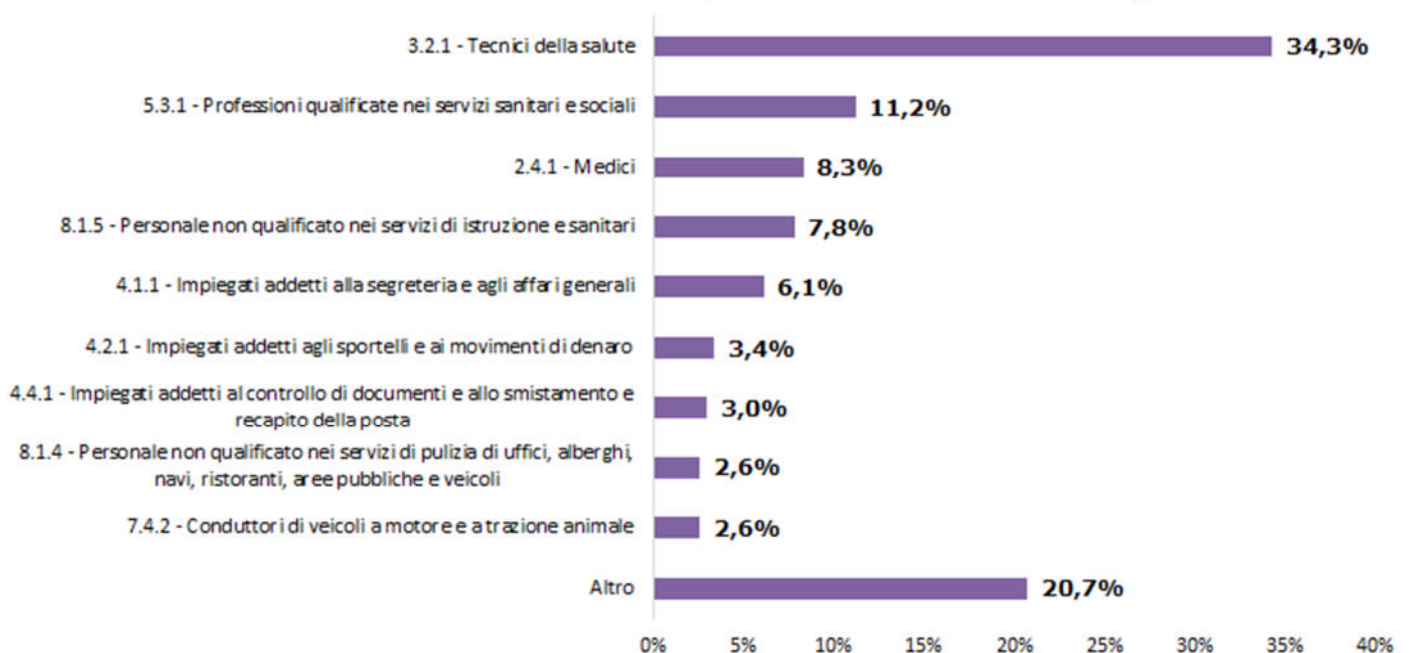
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE CALABRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	CALABRIA	ITALIA	% CALABRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	2.989	278.431	1,1%
<i>di cui con esito mortale</i>	10	877	1,1%

Genere	CATANZARO	COSENZA	CROTONE	REGGIO CALABRIA	VIBO VALENTIA	CALABRIA	%
Donne	275	441	47	703	152	1.618	54,1%
Uomini	220	326	41	662	122	1.371	45,9%
Classe di età							
fino a 34 anni	103	90	21	152	30	396	13,3%
da 35 a 49 anni	201	287	28	530	98	1.144	38,3%
da 50 a 64 anni	179	362	37	626	124	1.328	44,4%
oltre i 64 anni	12	28	2	57	22	121	4,0%
Totale	495	767	88	1.365	274	2.989	100,0%
Incidenza sul totale	16,5%	25,7%	2,9%	45,7%	9,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	5,3%	10,0%	4,8%	12,8%	11,8%	10,5%	
di cui con esito mortale	3	2	2	3	-	10	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 283 casi (+10,5%, incremento superiore a quello medio nazionale del +6,8%), di cui 114 avvenuti a giugno e 78 a maggio 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province e gli incrementi hanno interessato in termini assoluti Reggio Calabria e in termini relativi Reggio Calabria e Vibo Valentia.

L'analisi nella regione evidenzia che il 29,8% dei contagi è riconducibile all'anno 2020, il 23,9% al 2021 e ben il 46,3% al primo semestre del 2022 (superiore al 29,1% medio nazionale). I dati del 2022, benché limitati a sei mesi, mostrano un numero di denunce superiore a quanto rilevato singolarmente nel corso di tutto il 2020 e del 2021. A marzo 2022 si raggiunge il picco dei contagi con il 15,7% dei casi regionali da inizio pandemia, altra punta è visibile in corrispondenza di novembre 2020 (13,9%).

Nell'ultimo mese di giugno l'incidenza dei contagi regionali risale, a differenza di quella media nazionale che registra una flessione.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.**Le professioni**

- tra i tecnici della salute l'87,3% sono infermieri, il 5,1% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 2,4% ostetriche, il 2,1% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori socio-sanitari;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca il 96,9% sono dirigenti sanitari;
- tra i medici, il 48,1% sono medici generici e internisti;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare, il 57,5% sono impiegati amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 60,8% sono ausiliari ospedalieri e sanitari, il 36,7% bidelli e collaboratori scolastici.

L'attività economica

- l'Industria e servizi registra la maggioranza delle denunce (91,4%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, il 6,1% dei casi), la Navigazione (2,2%) e la gestione Agricoltura (0,3%);
- il 61,5% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'85,8% dei casi si registra nell'assistenza sanitaria (ospedali e case di cura con infermieri e operatori socio-sanitari tra le professionalità più colpite), il restante 14,2% nei servizi di assistenza sociale, prevalentemente residenziale (in particolare, le strutture di assistenza infermieristica residenziale con gli operatori socio-sanitari);
- il "Commercio" registra il 10,6% delle denunce, il 79,1% dei casi riguardano le attività del commercio all'ingrosso (escluso quello di veicoli);
- il "Trasporto e magazzinaggio" raccoglie il 10,4% delle denunce, di queste il 71,4% interessa i servizi postali e le attività di corriere;
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" rappresenta il 4,7% delle denunce, quasi esclusivamente nell'ambito della consulenza gestionale e di direzione aziendale;
- le "Costruzioni" registrano il 2,9% delle denunce, in particolare, il 77,3% nei lavori di costruzione specializzati;
- le "Altre attività di servizi" incidono per il 2,5% delle denunce, di cui oltre sei casi su dieci riguardano parrucchieri ed estetisti;
- l'"Amministrazione pubblica" rappresenta il 2,3% delle denunce concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

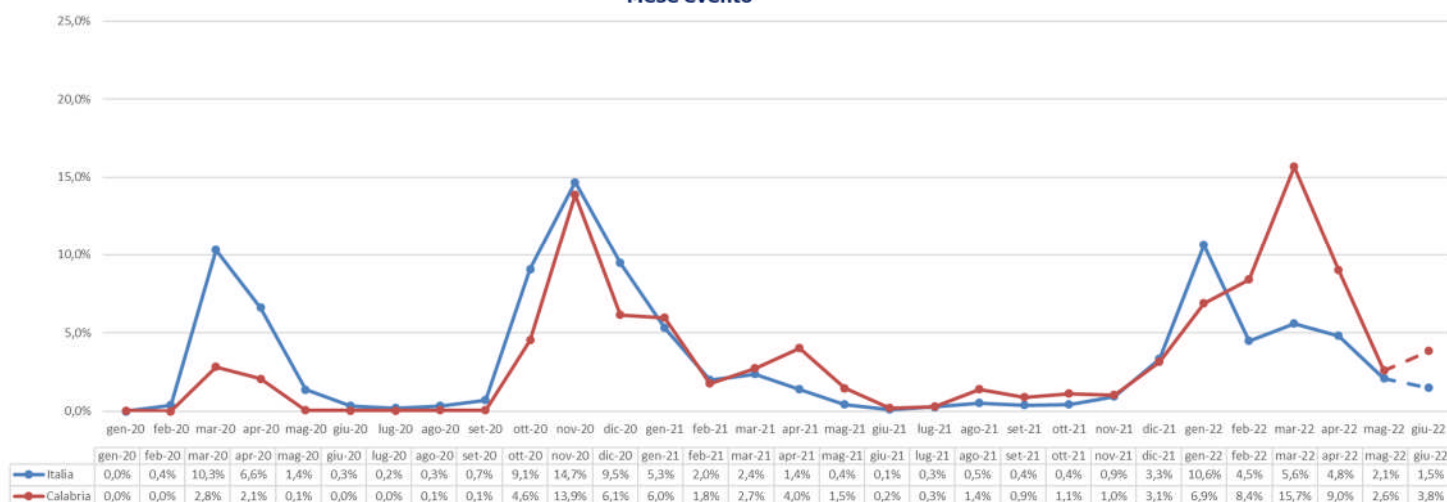
I decessi

- il 90% dei decessi afferisce l'Industria e servizi; il settore più colpito è la sanità e assistenza sociale (due terzi dei casi codificati).

REGIONE CALABRIA

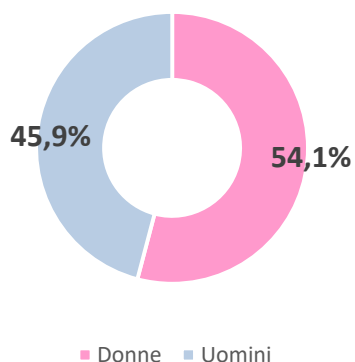
(Denunce in complesso: 2.989, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

Mese evento

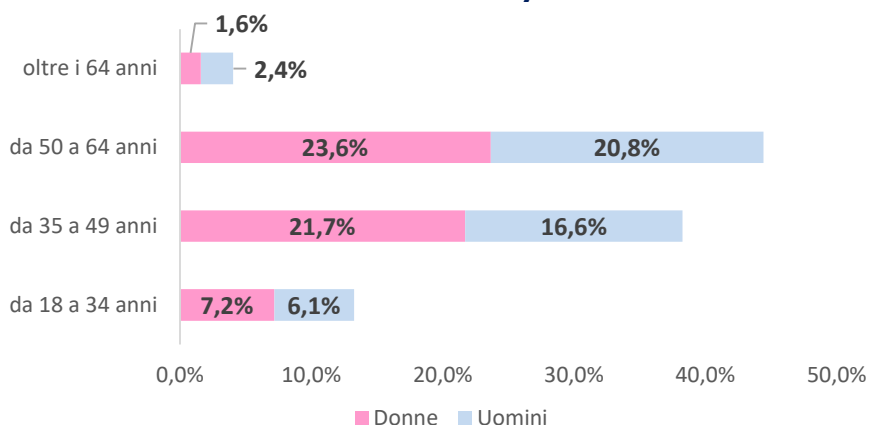


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

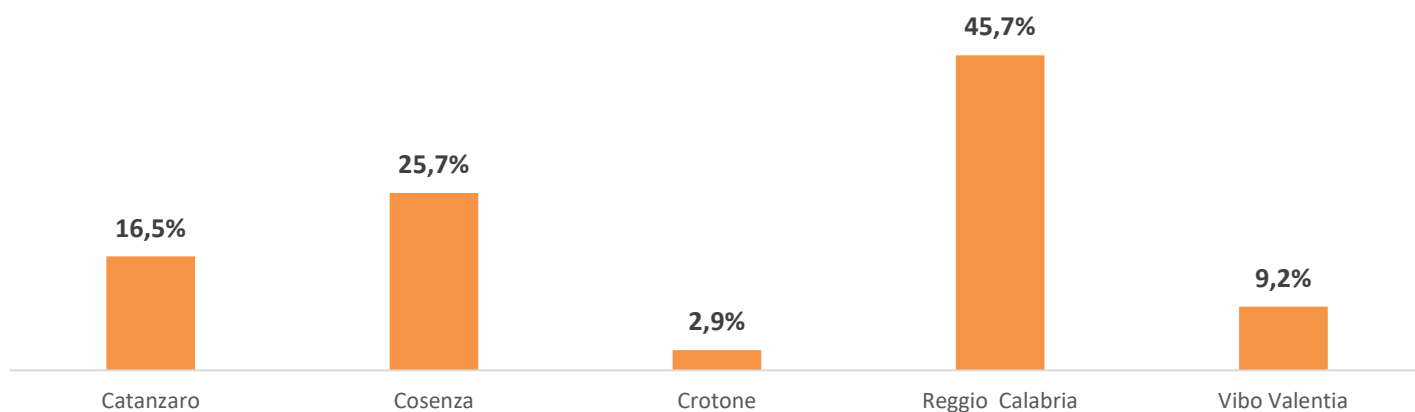
Genere



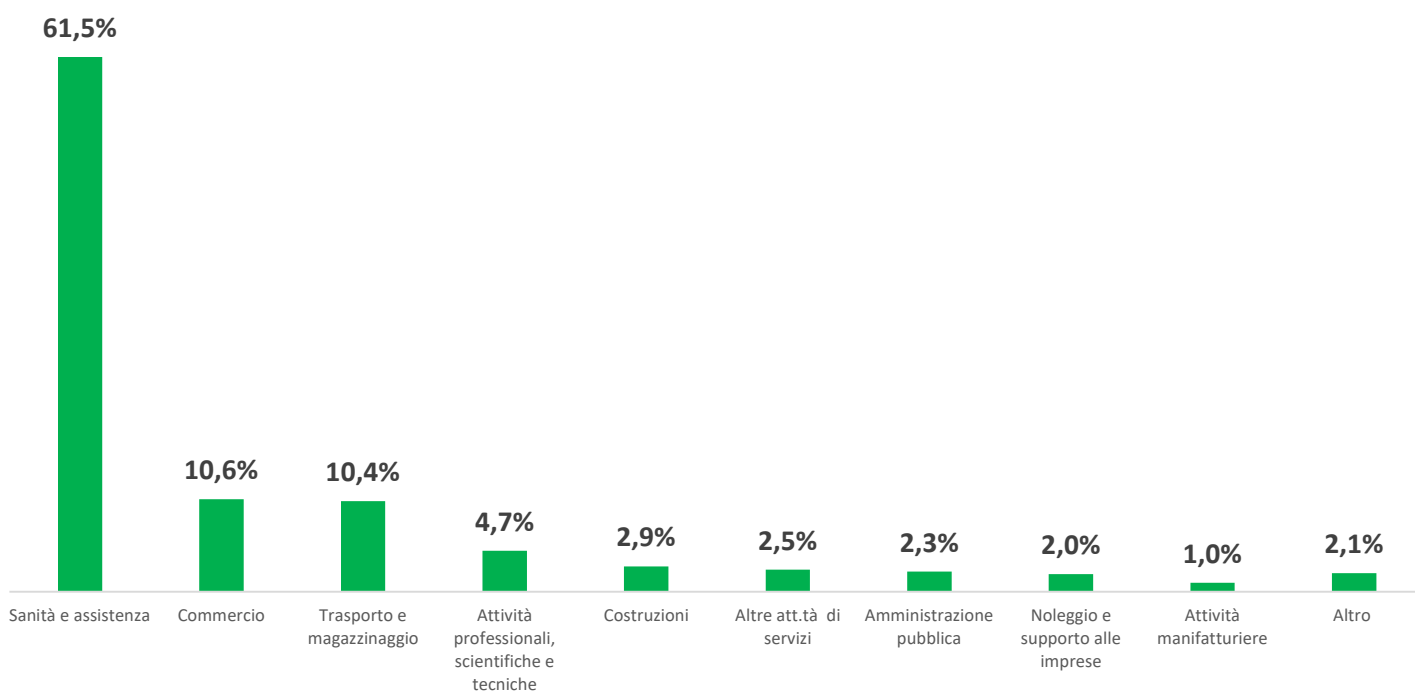
Classe di età/Genere

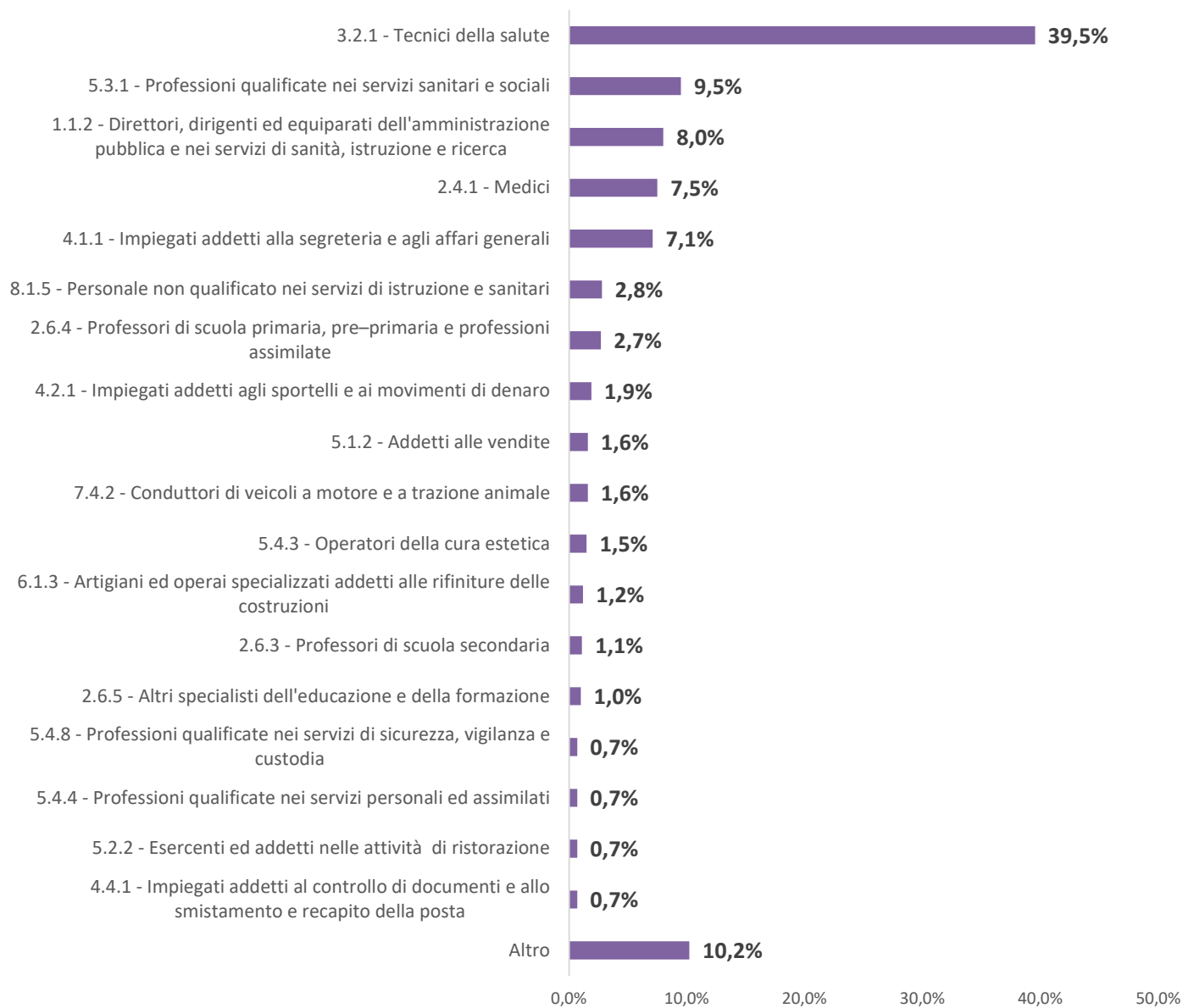


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE CAMPANIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	CAMPANIA	ITALIA	% CAMPANIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	19.431	278.431	7,0%
<i>di cui con esito mortale</i>	120	877	13,7%

Genere	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	CAMPANIA	%
Donne	386	351	994	5.695	1.915	9.341	48,1%
Uomini	335	300	1.071	6.522	1.862	10.090	51,9%
Classe di età							
fino a 34 anni	80	92	300	2.542	666	3.680	19,0%
da 35 a 49 anni	264	209	648	4.238	1.255	6.614	34,0%
da 50 a 64 anni	352	325	1.024	4.916	1.679	8.296	42,7%
oltre i 64 anni	25	25	93	521	177	841	4,3%
Totale	721	651	2.065	12.217	3.777	19.431	100,0%
Incidenza sul totale	3,7%	3,4%	10,6%	62,9%	19,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	7,3%	10,5%	13,2%	11,8%	18,8%	13,0%	

di cui con esito mortale	3	8	18	75	16	120
---------------------------------	----------	----------	-----------	-----------	-----------	------------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.236 casi (+13,0%, superiore all'incremento medio nazionale del +6,8%), di cui 296 avvenuti giugno e 629 a maggio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha interessato tutte le province, in particolare in termini assoluti Napoli, che concentra il 62,9% di tutti i casi rilevati nella regione ed in termini relativi Salerno. La distribuzione dei contagi per genere evidenzia che la quota maschile supera quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.

L'analisi nella regione evidenzia che il 42,7% dei contagi è riconducibile all'anno 2020, il 19,2% al 2021 e il 38,1% al primo semestre 2022 (superiore al 29,1% medio nazionale). Il picco dei contagi professionali si registra nei mesi di ottobre e novembre 2020 (30,6% complessivo contro il 23,8% nazionale). Nel 2021 il fenomeno è in forte attenuazione con lievi risalite a marzo e negli ultimi mesi dell'anno. Un aumento significativo dei contagi si osserva a gennaio 2022, mese in cui il numero delle denunce è inferiore solo ai valori della seconda ondata di fine 2020 e mai raggiunto nel corso del 2021. Nei mesi successivi del 2022, i contagi restano elevati, ma l'andamento è tendenzialmente decrescente (anche se in risalita a marzo). L'incidenza mensile da oltre un anno a questa parte è lievemente superiore alla media nazionale.

Gli eventi mortali sono aumentati di quattro casi rispetto alla precedente rilevazione (nessuno avvenuto a maggio e giugno).

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'87,8% sono infermieri, il 5,2% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 2,3% ostetriche;
- tra i medici il 37,7% sono medici generici e internisti, il 7,6% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 62,0% sono impiegati amministrativi, il 15,8% assistenti amministrativi con compiti esecutivi;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 68,7% sono ausiliari ospedalieri, il 16,0% inservienti in ospedale e case di riposo, l'8,3% ausiliari sanitari e portantini;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 98,1% sono operatori socio-sanitari;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta l'83,1% sono postini e portalettere.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la gran parte delle denunce (89,9%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali) con l'8,5% dei casi, la Navigazione (1,4%) e l'Agricoltura (0,2%);
- il 61,8% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale", con l'assistenza sanitaria che raccoglie la stragrande maggioranza dei casi (96,1%); le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, medici e ausiliari ospedalieri;
- il "Trasporto e magazzinaggio" conta il 14,0% delle denunce, in gran parte nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere (70,2% dei casi), tra i più colpiti impiegati amministrativi, operatori allo sportello e postini;
- l'"Amministrazione pubblica" registra il 6,0% delle denunce, concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il "Noleggio e supporto alle imprese" rappresenta il 4,5% delle denunce, in particolare emergono le attività dei servizi per edifici e paesaggio (65,2%) e di ricerca del personale (22,8%)
- il "Commercio" incide per il 4,3% delle denunce; di queste il 79,8% riconducibili alle attività del commercio all'ingrosso.

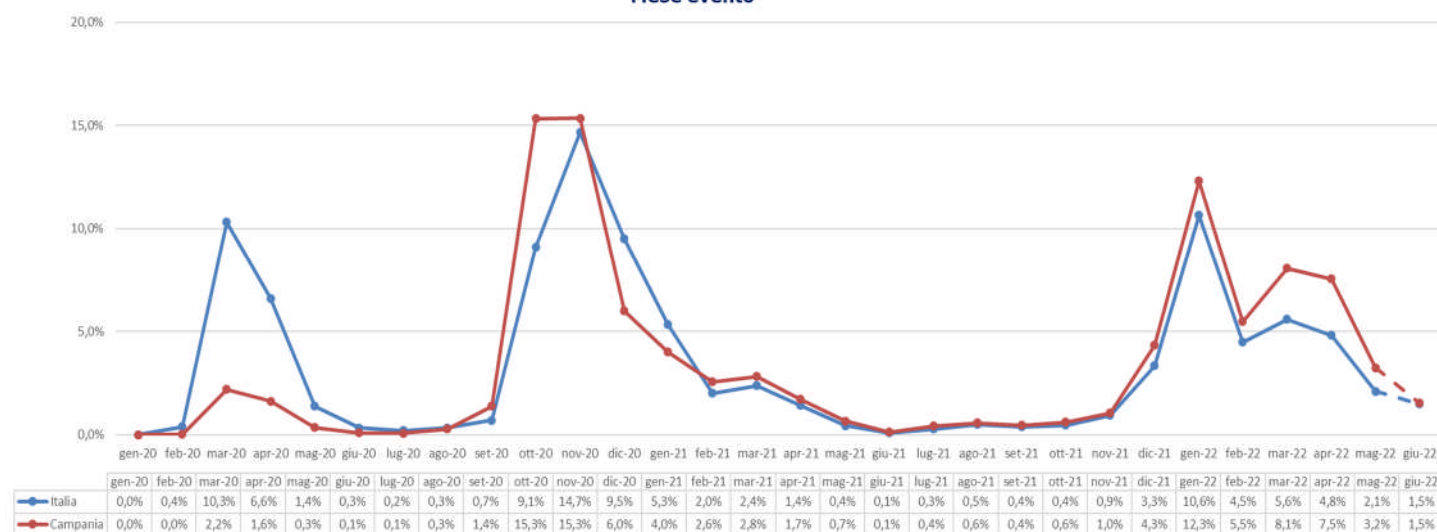
I decessi

- circa 9 decessi su 10 sono avvenuti nell'Industria e servizi, in particolare, nell'ordine, nei Trasporti, nella Sanità e nell'Amministrazione pubblica, tre settori nei quali si sono registrate il 61% delle vittime;
- i lavoratori più colpiti (oltre un quinto del totale dei deceduti) sono sanitari, in prevalenza medici e tecnici della salute.

REGIONE CAMPANIA

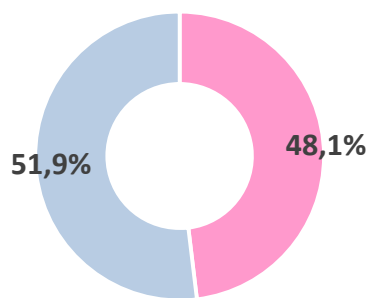
(Denunce in complesso: 19.431, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

Mese evento



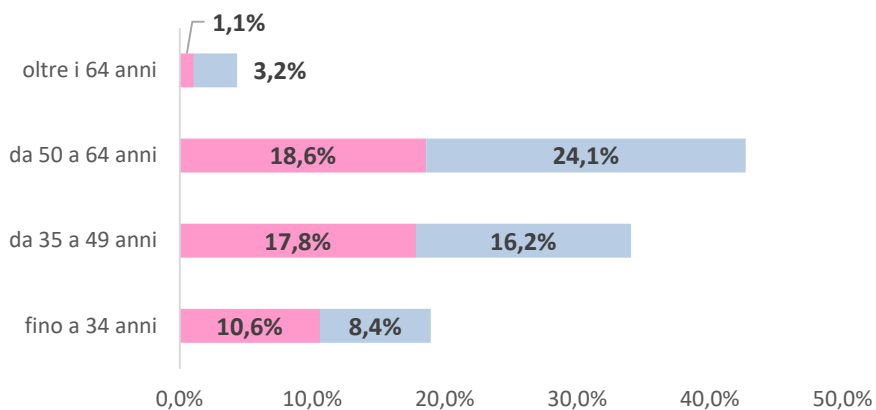
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



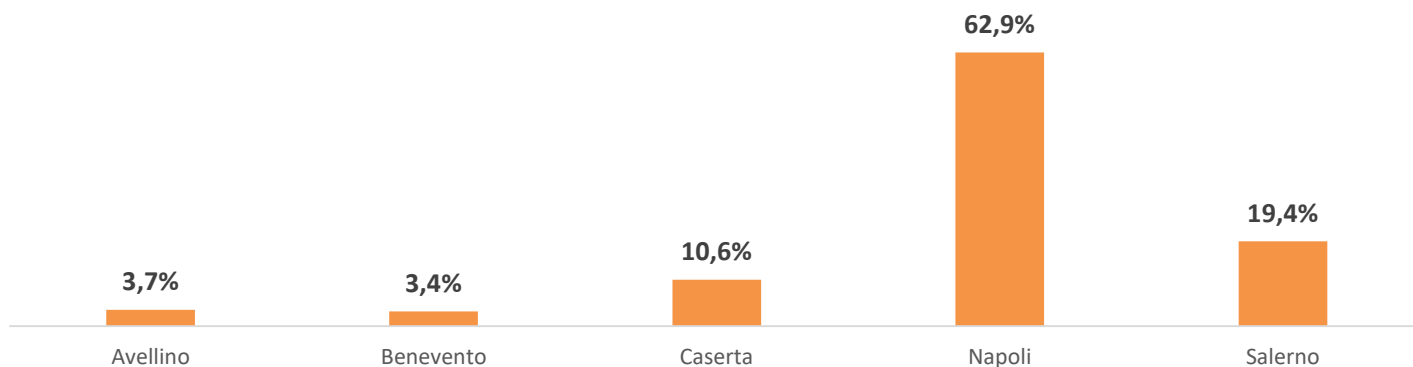
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

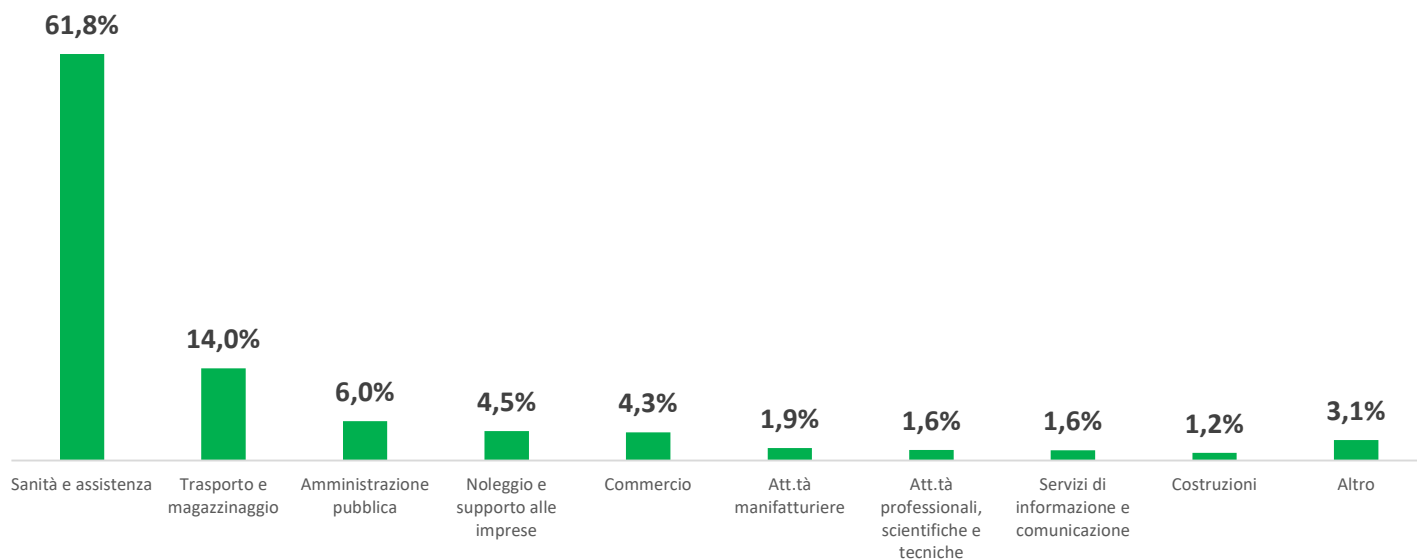


■ Donne ■ Uomini

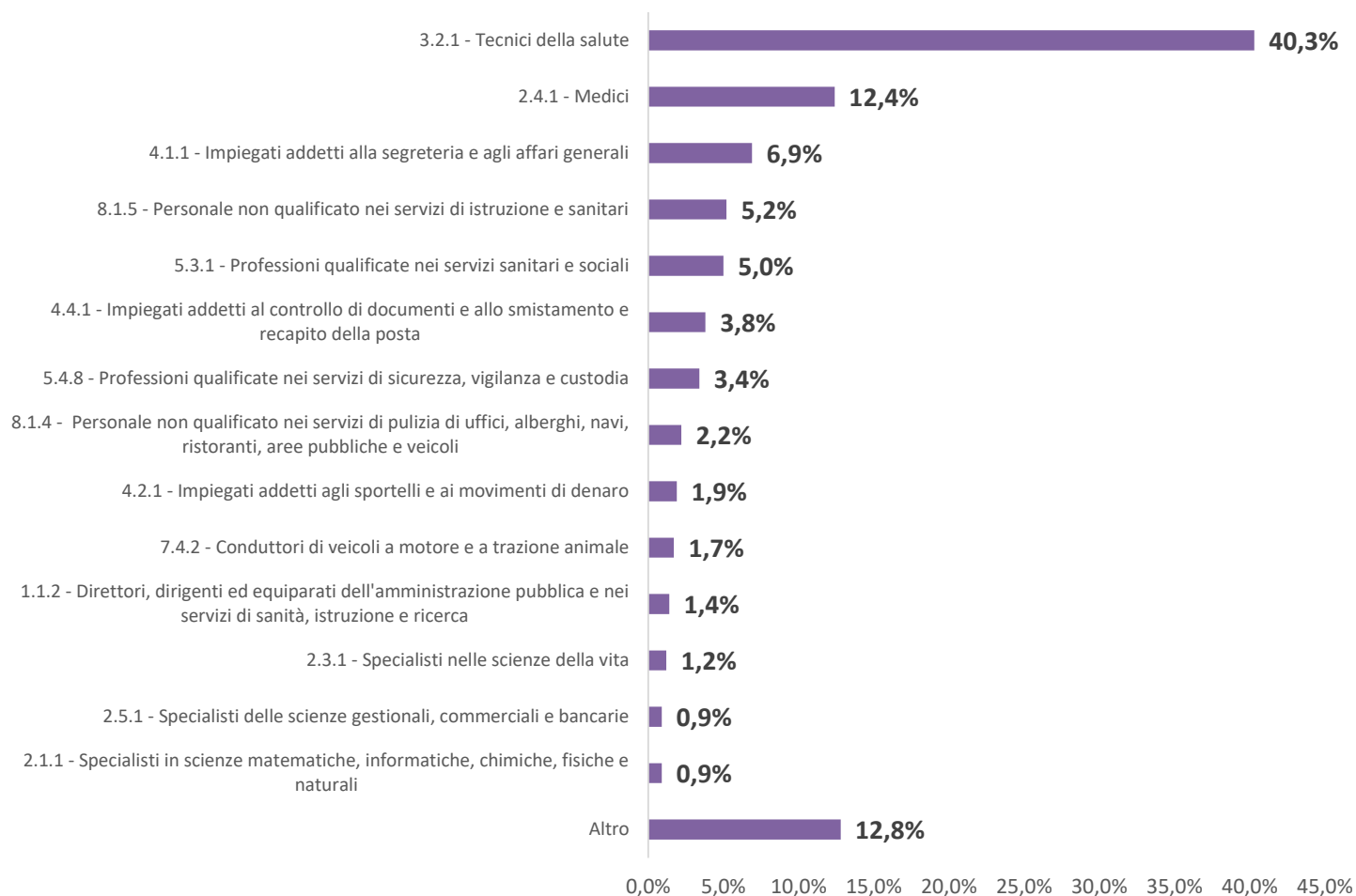
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE EMILIA ROMAGNA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	EMILIA ROMAGNA	ITALIA	% EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	19.631	278.431	7,1%
di cui con esito mortale	54	877	6,2%

Genere	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA ROMAGNA	%
Donne	3.844	1.571	914	1.756	1.295	996	1.354	1.619	1.032	14.381	73,3%
Uomini	1.464	514	296	623	554	390	458	509	442	5.250	26,7%
Classe di età											
fino a 34 anni	1.377	451	279	630	379	268	388	463	316	4.551	23,2%
da 35 a 49 anni	2.040	711	490	933	718	461	729	805	572	7.459	38,0%
da 50 a 64 anni	1.816	891	426	786	707	634	669	821	556	7.306	37,2%
oltre i 64 anni	75	32	15	30	45	23	26	39	30	315	1,6%
Totale	5.308	2.085	1.210	2.379	1.849	1.386	1.812	2.128	1.474	19.631	100,0%
Incidenza sul totale	27,0%	10,6%	6,2%	12,1%	9,4%	7,1%	9,2%	10,8%	7,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,7%	12,5%	1,5%	1,5%	5,8%	5,2%	5,4%	2,0%	1,4%	4,0%	
di cui con esito mortale	9	3	-	11	16	5	6	2	2	54	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 748 casi (+4,0%, inferiore al +6,8% nazionale), di cui 104 avvenuti a giugno e 181 a maggio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Ferrara e Parma.

L'analisi nella regione, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (64,3% del totale), il 19,4% al 2021 e il 16,3% ai primi sei mesi del 2022 (quest'ultima inferiore al 29,1% nazionale). Il 26,3% dei contagi professionali si concentra tra marzo e aprile e il 27,4% tra novembre e dicembre 2020 (picco assoluto a marzo con il 17,0%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'8,4% delle denunce complessive), da febbraio in calo e con incidenze mensili inferiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali si sono incrementati di 1 unità rispetto alla precedente rilevazione: dei 54 casi complessivi, 43 si riferiscono al 2020 e 11 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, circa i due terzi sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, l'89% lavora negli uffici amministrativi e l'11% in quelli di segreteria;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 54% sono ausiliari ospedalieri, il 19% bidelli, il 14% portantini e il 10% inservienti in casa di riposo.

L'attività economica

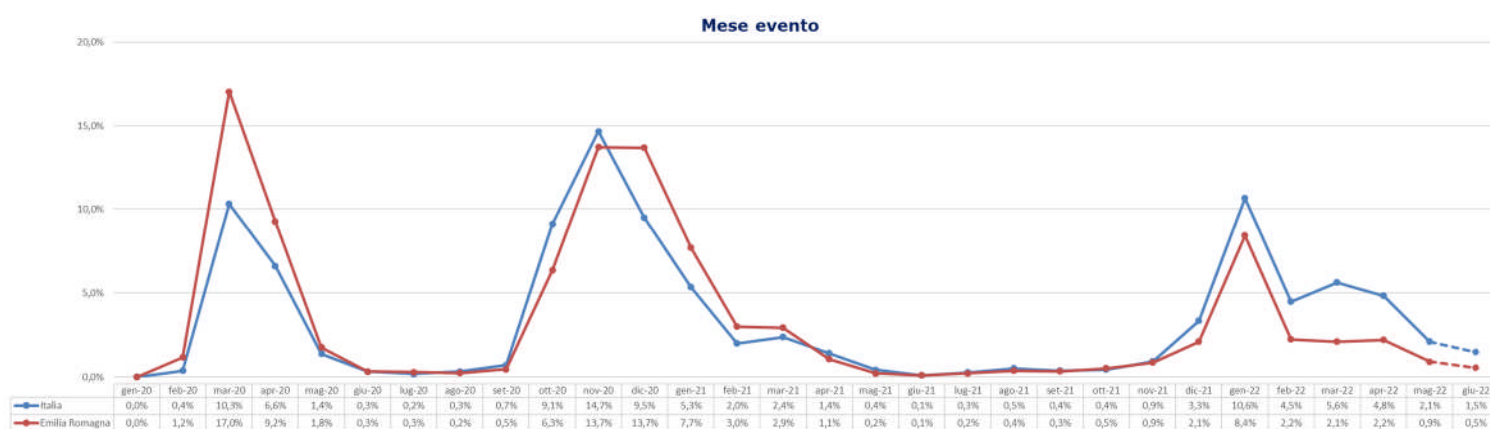
- la gestione Industria e servizi registra il 98,2% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura e la Navigazione (0,1% ciascuna);
- l'80,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (66,9% delle denunce), ospedali, case di cura e di riposo incidono per i due terzi, e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica (13,3%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" incide per il 6,2%, l'86% ha riguardato i servizi postali e le attività di corriere, il 9% i trasporti terrestri e il 6% le attività di magazzinaggio e supporto ai trasporti;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,1% delle denunce codificate: il 75% ha coinvolto le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), un quinto l'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", principalmente in attività di pulizia e disinfestazione e il 3% alle attività di supporto alle imprese;
- con il 2,1% il "Commercio" (soprattutto al dettaglio con l'86%);
- le "Attività manifatturiere" con l'1,1%, in particolare alimentari e fabbricazione di macchinari (oltre un quinto ciascuna);
- con l'1,1% il comparto delle "Costruzioni", oltre i due terzi in lavori specializzati, circa un quarto in costruzione di edifici e l'8% in ingegneria civile;
- con lo 0,6% le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione";
- con lo 0,5% le "Attività professionali, scientifiche e tecniche".

I decessi

- riguardano per circa 1/3 il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); interessati anche operai e artigiani del manifatturiero.

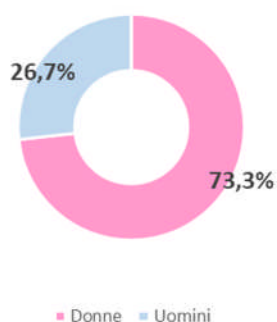
REGIONE EMILIA ROMAGNA

(Denunce in complesso: 19.631, periodo di accadimento gennaio 2020–giugno 2022)

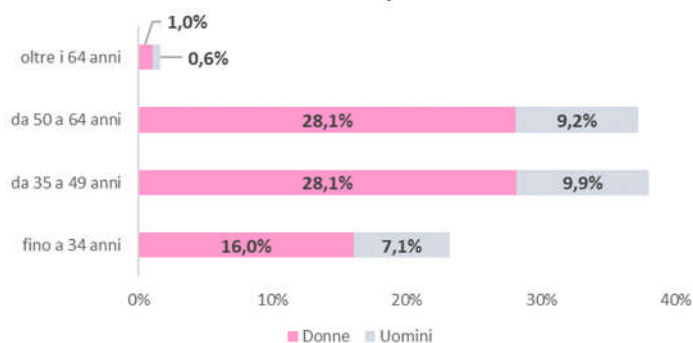


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

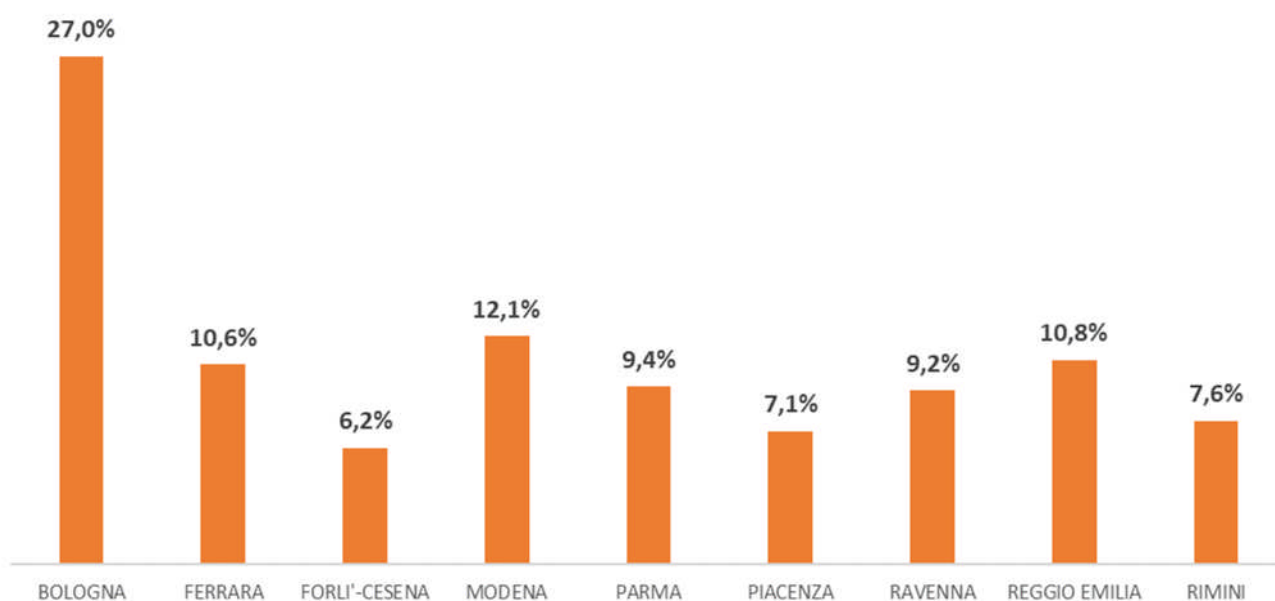
Genere



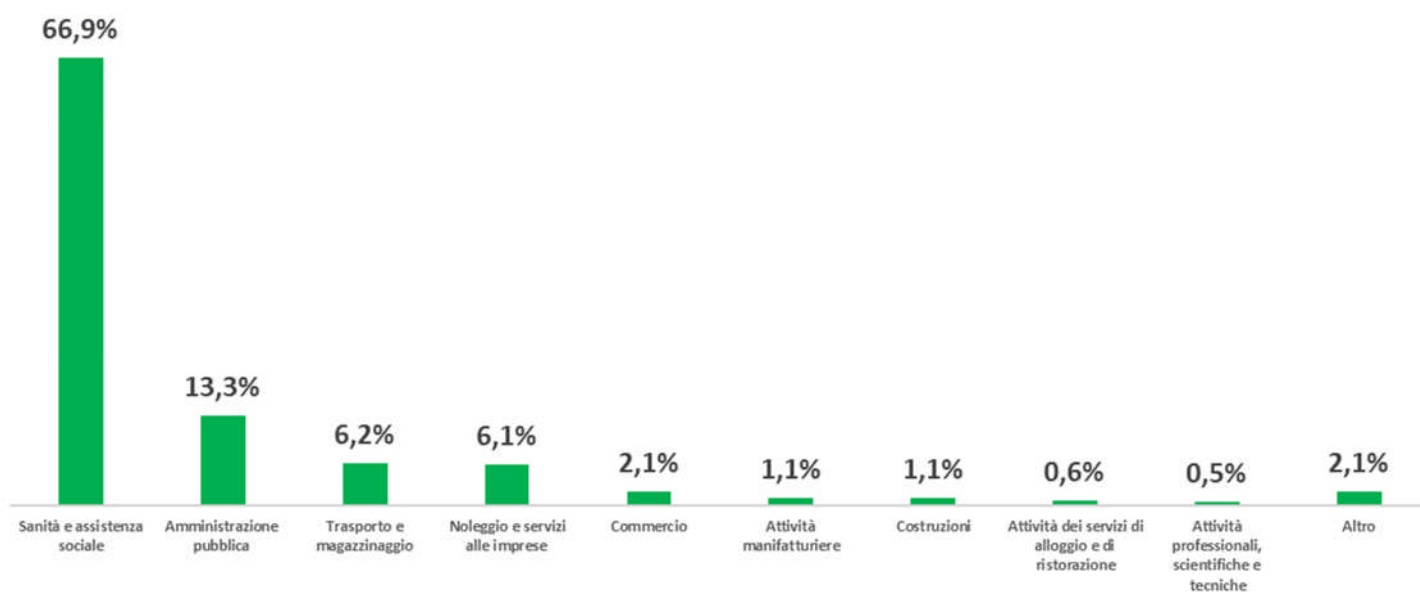
Classe di età/Genere



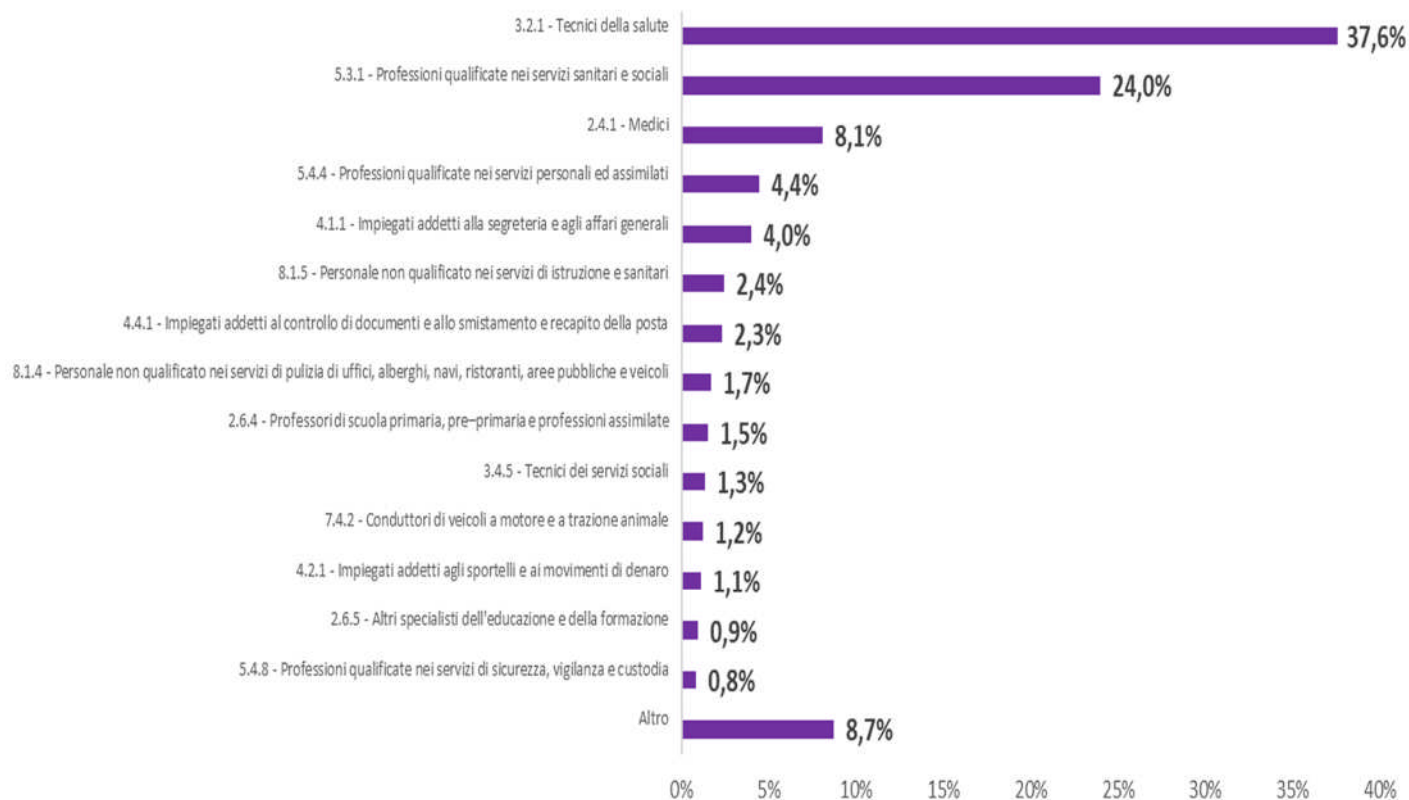
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
**Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)**

	FRIULI V. G.	ITALIA	% FRIULI V. G.
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	6.020	278.431	2,2%
<i>di cui con esito mortale</i>	13	877	1,5%

Genere	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	FRIULI V. G.	%
Donne	515	792	1.131	1.906	4.344	72,2%
Uomini	190	257	523	706	1.676	27,8%
Classe di età						
fino a 34 anni	185	238	416	593	1.432	23,8%
da 35 a 49 anni	263	404	563	960	2.190	36,4%
da 50 a 64 anni	249	393	647	1.021	2.310	38,4%
oltre i 64 anni	8	14	28	38	88	1,4%
Totale	705	1.049	1.654	2.612	6.020	100,0%
incidenza sul totale	11,7%	17,4%	27,5%	43,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	6,3%	2,3%	1,8%	3,9%	3,3%	

di cui con esito mortale	-	2	5	6	13
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale), le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 194 casi (+3,3%, inferiore al dato nazionale pari a +6,8%), di cui 41 avvenuti a giugno, 89 a maggio, e 34 ad aprile 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento in termini relativi ha interessato maggiormente la provincia di Gorizia.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute dall'inizio della pandemia si riferiscono per il 56,9% al 2020, per il 25,3% al 2021 e per il 17,8% al primo semestre del 2022. Dopo il 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, come per il dato nazionale, un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno; il 2022 ha mostrato a gennaio una forte accelerazione, non confermata però nei mesi successivi.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 13 casi da inizio pandemia, 4 si riferiscono al 2020 e 9 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'82% sono infermieri, il 6% assistenti sanitari, il 5% fisioterapisti e il 3% tecnici sanitari di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari, tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 62% sono operatori socio assistenziali, il 16% assistenti socio sanitari con funzioni di sostegno, l'11% assistenti-accompagnatori per disabili;

- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, generici, anestesisti-rianimatori, ortopedici e psichiatri;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, oltre il 40% è addetta alle pulizie negli ospedali e ambulatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, oltre l'80% è costituito da ausiliari sanitari, ospedalieri e portantini, seguiti dagli inservienti in case di riposo e ospedali (15%) e dai bidelli (3%);
- tra i conducenti di veicoli, massivamente quelli di autoambulanze.

L'attività economica

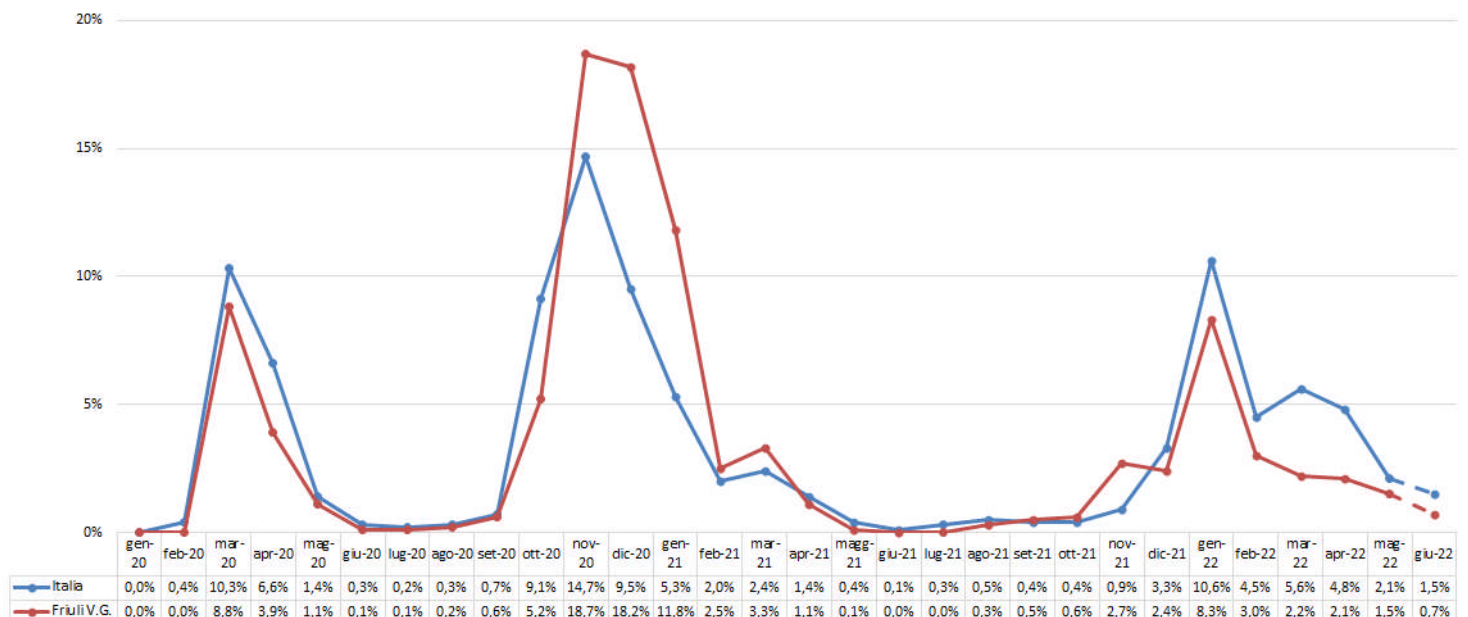
- la gestione Industria e servizi registra il 97,8% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,4%), l'Agricoltura (0,6%) e la Navigazione (0,2%);
- il 64,1% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (62,7% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (1,4%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio", incide per il 9,2% (soprattutto servizi postali e di corriere);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra l'8,0% delle denunce codificate, tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e disinfezione di locali e attrezzature;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, contano per il 2,9%;
- il "Commercio" pesa per il 2,6%;
- il settore "Attività artistiche e sportive" (1,9%), vede coinvolti soprattutto calciatori;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" registra l'1,7% delle denunce codificate;
- le "Costruzioni" incidono per l'1,7%.

I decessi: nessun nuovo decesso rispetto alla precedente rilevazione: dei 13 casi complessivi, 10 fanno riferimento alla gestione Industria e servizi, 2 a quella dei dipendenti del Conto Stato, 1 all'Agricoltura.

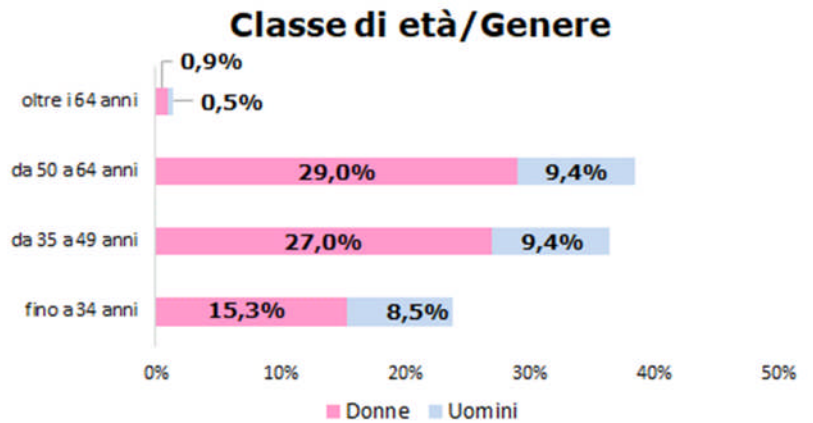
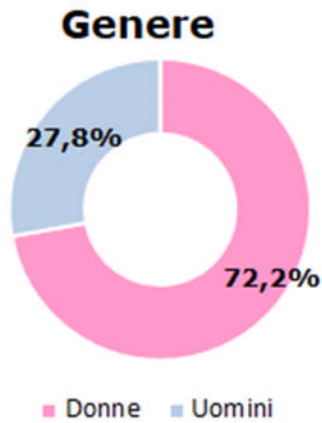
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

(Denunce in complesso: 6.020, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

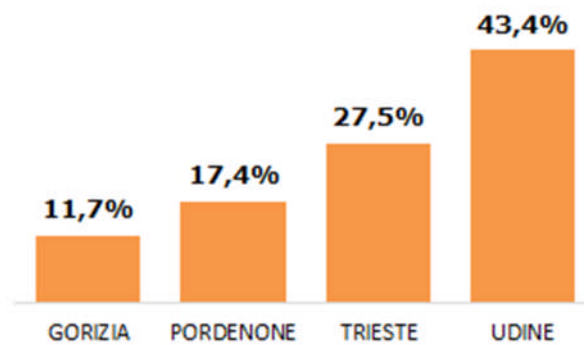
Mese evento



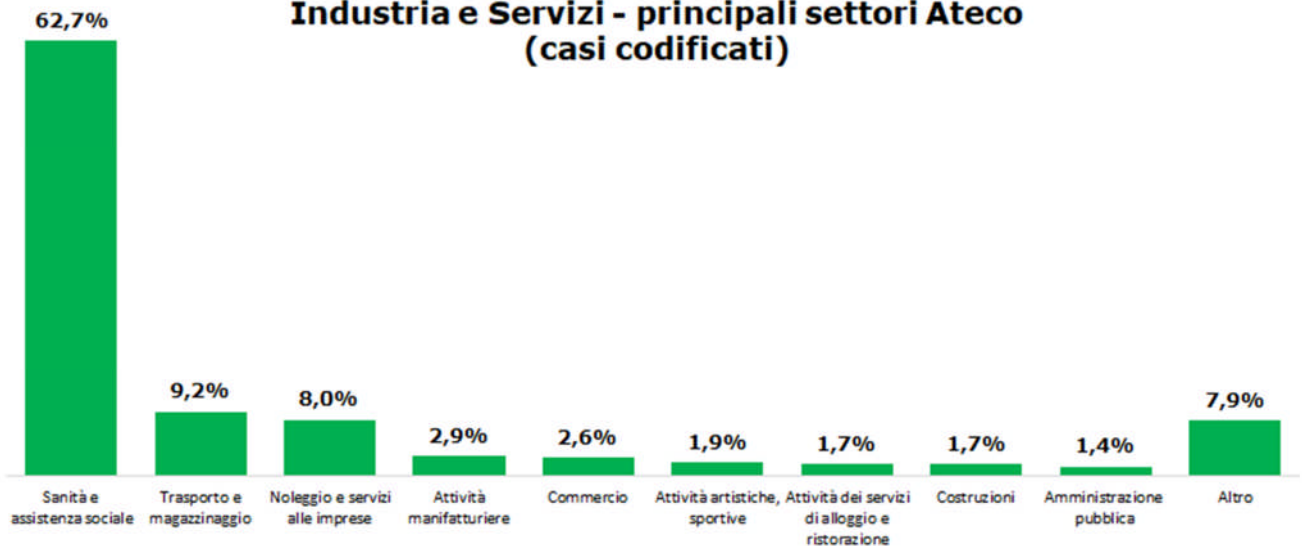
Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

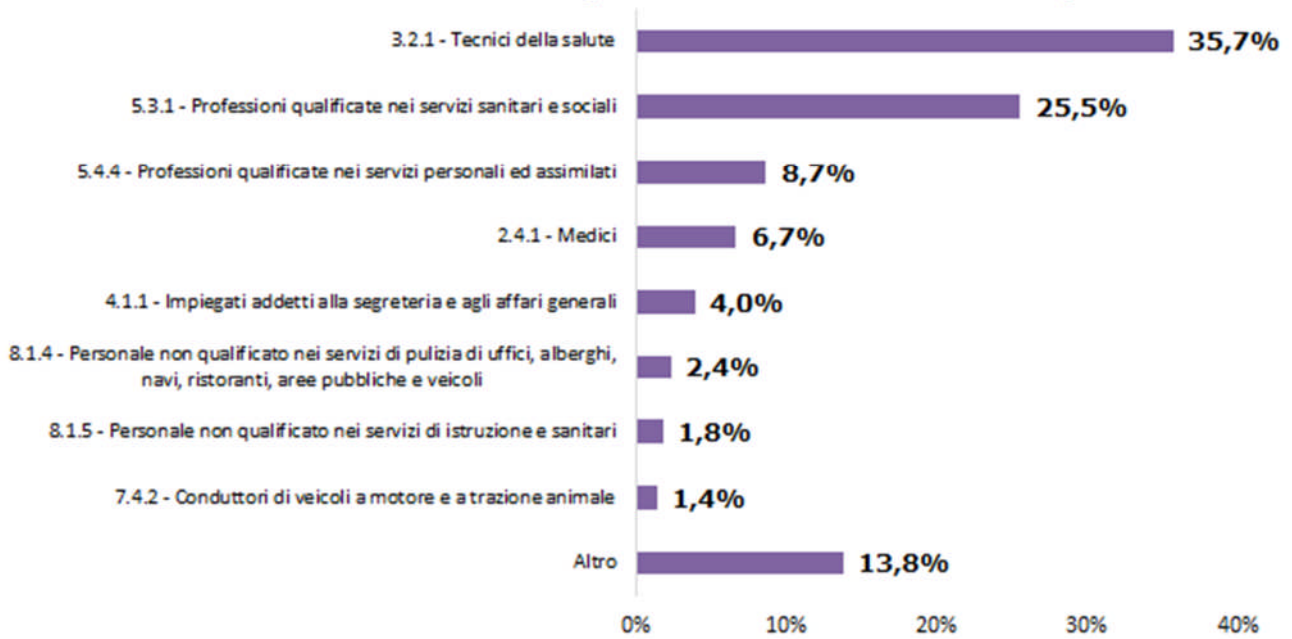


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE LAZIO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	LAZIO		ITALIA			% LAZIO	
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	22.391		278.431			8,0%	
di cui con esito mortale	94		877			10,7%	
Genere	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO	%
Donne	821	1.283	267	10.979	464	13.814	61,7%
Uomini	490	816	114	6.890	267	8.577	38,3%
Classe di età							
fino a 34 anni	207	383	46	3.778	173	4.587	20,5%
da 35 a 49 anni	478	837	138	6.657	286	8.396	37,5%
da 50 a 64 anni	600	828	191	7.041	262	8.922	39,8%
oltre i 64 anni	26	51	6	393	10	486	2,2%
Totale	1.311	2.099	381	17.869	731	22.391	100,0%
incidenza sul totale	5,9%	9,4%	1,7%	79,8%	3,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	12,1%	17,7%	2,4%	11,9%	6,1%	12,1%	
di cui con esito mortale	13	9	2	68	2	94	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale), le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.410 casi (+12,1%, superiore al +6,8% nazionale) di cui 666 avvenuti a giugno, 643 a maggio, 559 ad aprile 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. Per aumento in termini relativi spicca la provincia di Latina.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 40,5% al 2020, per il 20,3% al 2021 e per il 39,2% al primo semestre del 2022 (superati già a marzo 2022 il numero di contagi dell'intero anno 2021). Dopo il 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, come per il dato nazionale, un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno; il 2022 è iniziato con una forte accelerazione dei contagi a gennaio, non confermata per intensità nei mesi successivi.

Gli eventi mortali sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione di due casi, risalenti entrambi al 2021: dei 94 decessi complessivi, 48 si riferiscono al 2020 e 46 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'84% sono infermieri, il 4% fisioterapisti e il 2% tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici oltre la metà è composta da medici generici, internisti, anestesisti-rianimatori, cardiologi, radiologi, ortopedici, primari in terapie mediche e nefrologi;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari ospedalieri e portantini/barellieri, il 15% è collaboratore scolastico /bidello;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per oltre i tre quarti sono postini-portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, il 90% è costituito da vigili urbani, il resto da guardie giurate;
- tra i professori di scuola primaria e pre-primaria, più del 60% si concentra nelle scuole materne e asili nido;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, ecc. la metà si concentra nelle pulizie di ospedali/ambulatori e di locali; quasi un terzo sono operatori ecologici;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;
- tra i conducenti, la metà guidano autoambulanze.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,8% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,6%), la Navigazione (0,4%) e l'Agricoltura (0,2%);
- il 68,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (58,3% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (9,7%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (10,3%) prevalgono i servizi postali e di corriere;
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (3,7%), in particolare gli addetti alle pulizie;
- nei "Servizi di informazione e comunicazione" (3,2%), casi sia nelle produzioni cinematografiche-televisive che nelle telecomunicazioni (specialisti informatici);
- nel "Commercio" (2,0%), quasi esclusivamente quello "al dettaglio";
- in "Altre attività di servizi" (1,5%) tra i più colpiti gli addetti all'assistenza alla persona e pulizie di locali.

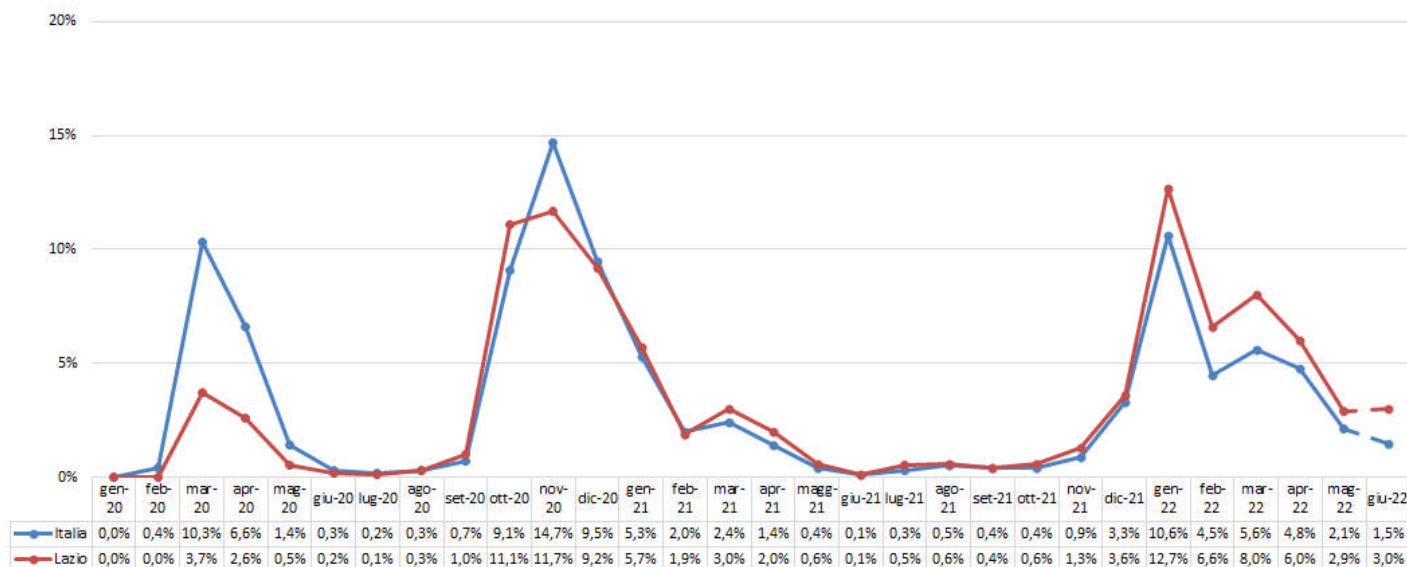
I decessi

- varie le figure professionali coinvolte, tra le più ricorrenti: personale sanitario (1/4), impiegati amministrativi, conducenti e insegnanti.

REGIONE LAZIO

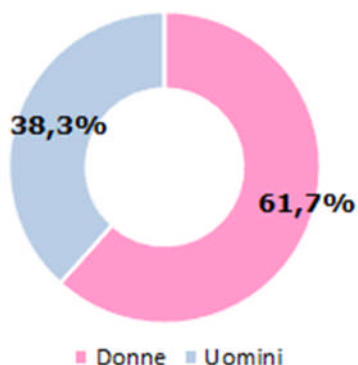
(Denunce in complesso: 22.391, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

Mese evento

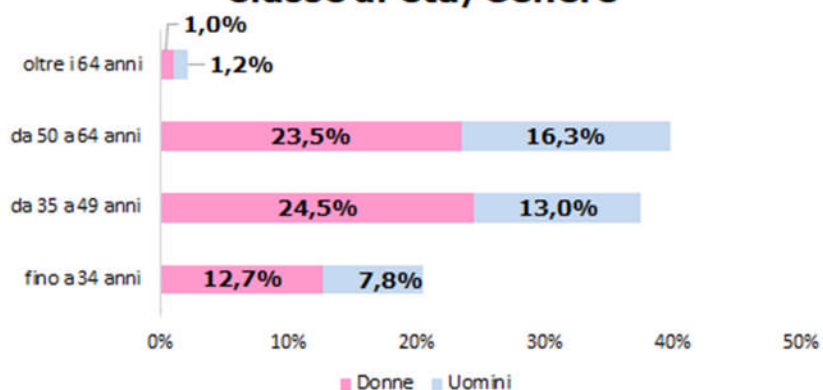


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

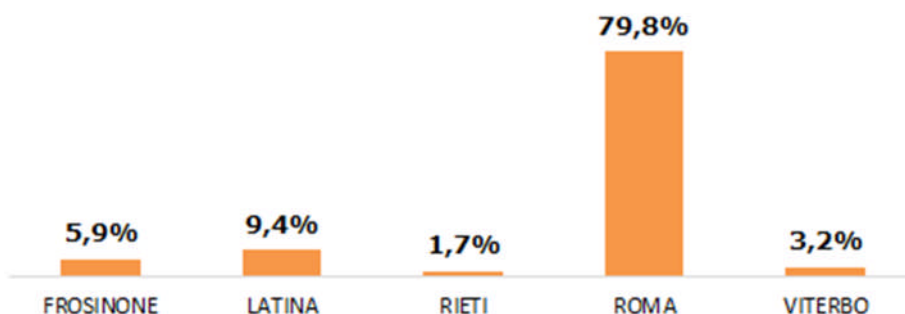
Genere



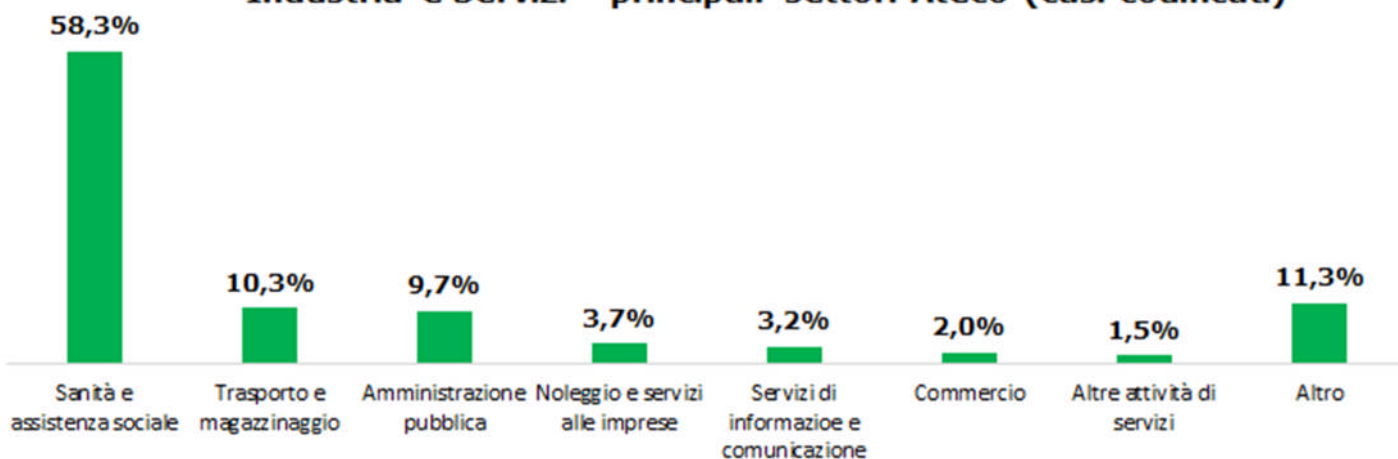
Classe di età/Genere

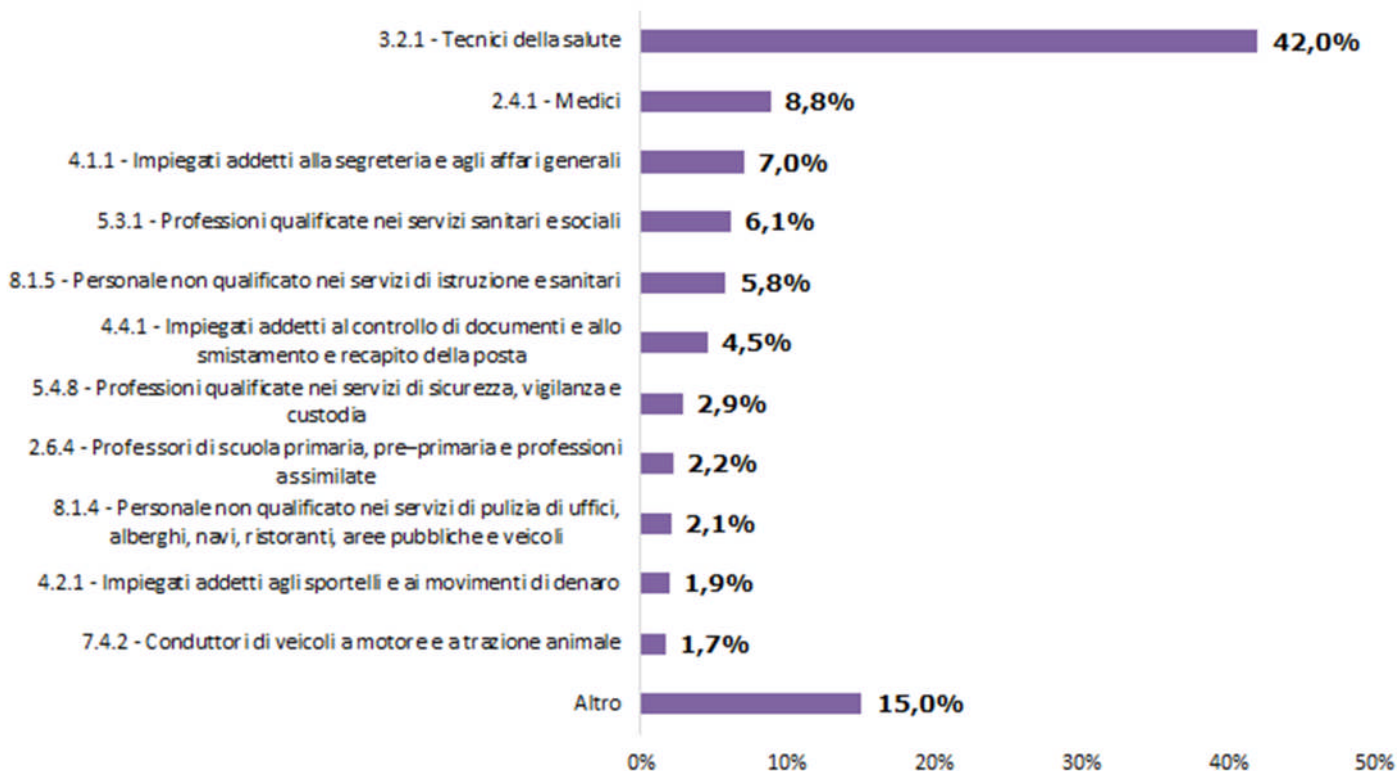


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE LIGURIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	LIGURIA	ITALIA	% LIGURIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	13.133	278.431	4,7%
<i>di cui con esito mortale</i>	31	877	3,5%

Genere	GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	LIGURIA	%
Donne	5.749	1.267	634	1.462	9.112	69,4%
Uomini	2.671	534	263	553	4.021	30,6%
Classe di età						
fino a 34 anni	1.731	268	138	331	2.468	18,8%
da 35 a 49 anni	2.793	592	275	721	4.381	33,4%
da 50 a 64 anni	3.730	893	465	923	6.011	45,8%
oltre i 64 anni	166	48	19	40	273	2,0%
Totale	8.420	1.801	897	2.015	13.133	100,0%
Incidenza sul totale	64,1%	13,7%	6,8%	15,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	10,5%	13,7%	6,2%	8,9%	10,4%	

di cui con esito mortale	21	2	5	3	31
--------------------------	----	---	---	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.233 casi (+10,4%, superiore all'incremento nazionale del +6,8%), di cui 376 avvenuti a giugno e 448 a maggio 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in valore assoluto Genova (che concentra il 64,1% delle denunce regionali) e in termini relativi Imperia.

L'analisi nella regione mostra che il 43,5% dei contagi professionali è avvenuto nel 2020, il 15,7% è relativo al 2021 e il 40,8% al primo semestre 2022 (superiore al 29,1% medio nazionale). Nel 2020 si osservano punte in corrispondenza di ottobre-novembre e di marzo. Nel 2021 il fenomeno è in attenuazione: il minimo di contagi si conta a giugno, mese con il più basso numero di denunce anche a livello nazionale. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto da inizio pandemia; ma anche nei mesi successivi, pur con contagi inferiori rispetto al primo mese dell'anno, si osservano valori superiori a tutto il 2021 ed incidenze più elevate di quelle medie nazionali.

Gli eventi mortali sono aumentati di un caso rispetto alla precedente rilevazione (evento non avvenuto a maggio e giugno).

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'81,9% sono infermieri, il 5,7% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 5,0% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori sociosanitari;
- tra i medici, il 24,4% sono medici generici e internisti, il 6,5% anestesisti;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare il 37,5% sono impiegati amministrativi e il 20,0% assistenti amministrativi con compiti esecutivi;
- tra gli addetti alle vendite l'88,6% sono commessi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 45,3% sono assistenti ed accompagnatori per disabili in istituzioni, il 26,9% operatori socio assistenziali;
- tra il personale dei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia il 93,8% sono vigili urbani e comunali.

L'attività economica

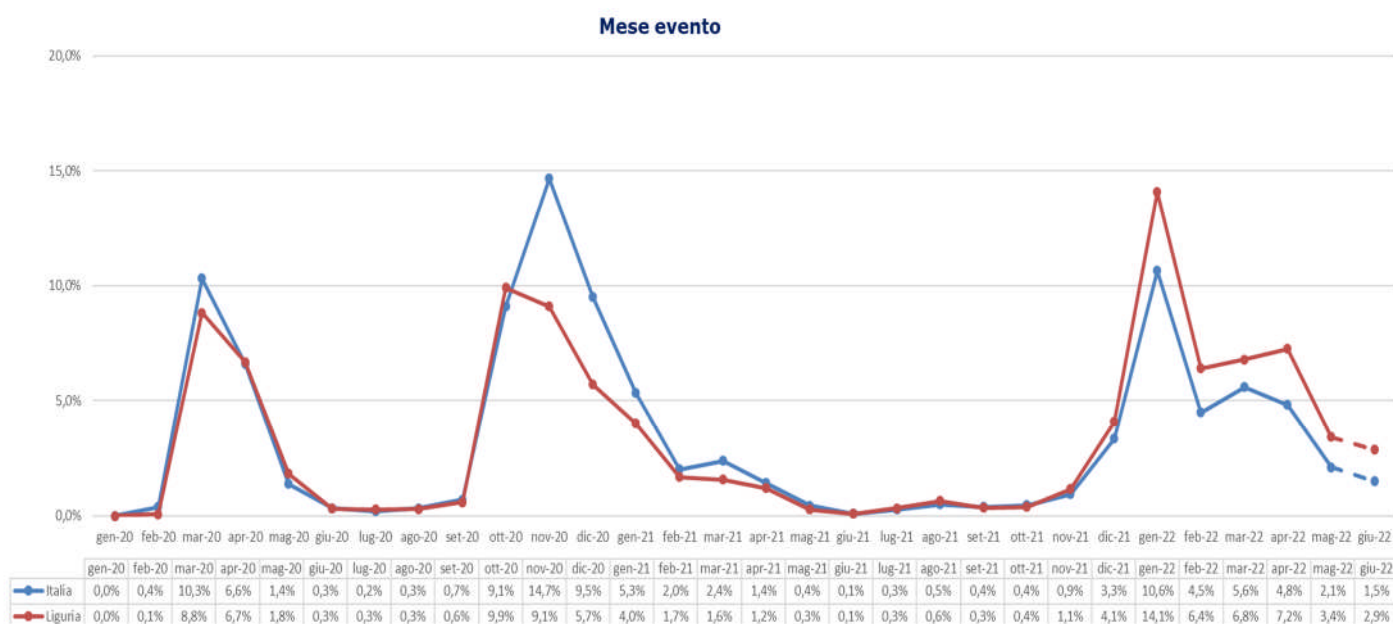
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza dei contagi professionali (95,4%), seguono la Navigazione (2,7%), la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, 1,8%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 59,4% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza sanitaria con il 60,3% dei contagi;
- il 22,0% dei casi afferisce all'"Amministrazione pubblica" ed in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 6,0% delle denunce coinvolge i lavoratori del "Commercio", i più colpiti gli addetti del commercio al dettaglio (95,9% dei casi);
- il 3,8% delle denunce si registra tra i lavoratori del "Trasporto e magazzinaggio", in particolare il 73,6% dei contagi avviene nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere;
- il 3,0% dei casi interessa il "Noleggio e servizi alle imprese", in particolare il 56,1% si verifica nelle attività di ricerca e selezione del personale e il 42,0% nelle attività di servizi per edifici e paesaggi.

I decessi

- circa 9 decessi su 10 sono riconducibili all'Industria e Servizi;
- oltre un terzo degli eventi mortali coinvolge il personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari, ausiliari).

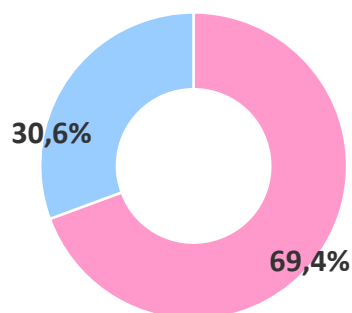
REGIONE LIGURIA

(Denunce in complesso: 13.133, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)



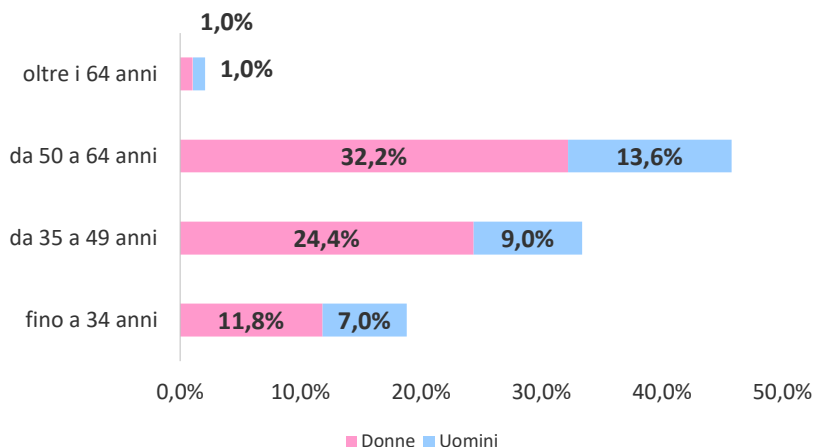
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



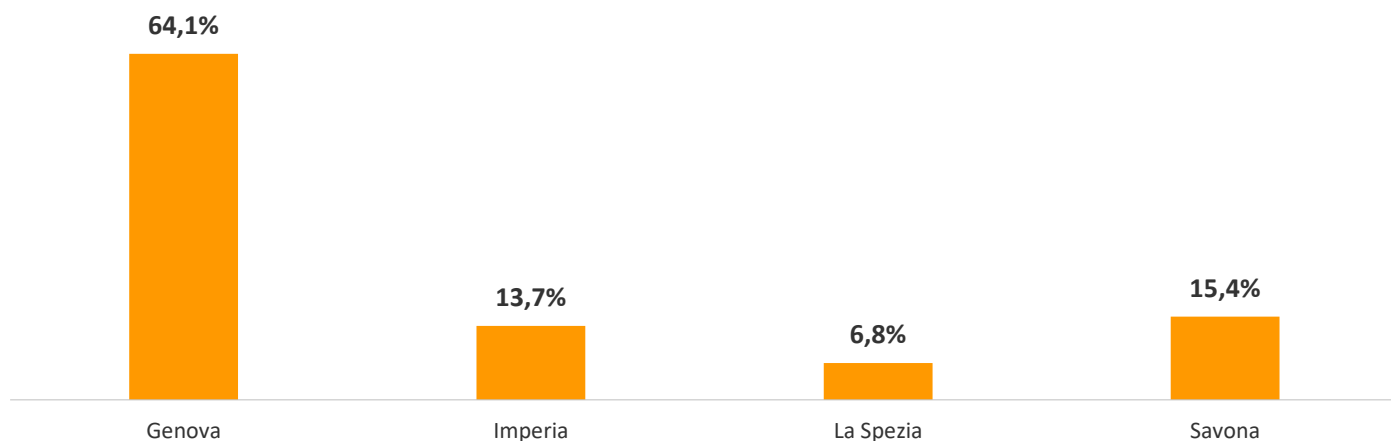
Donne Uomini

Classe di età/Genere

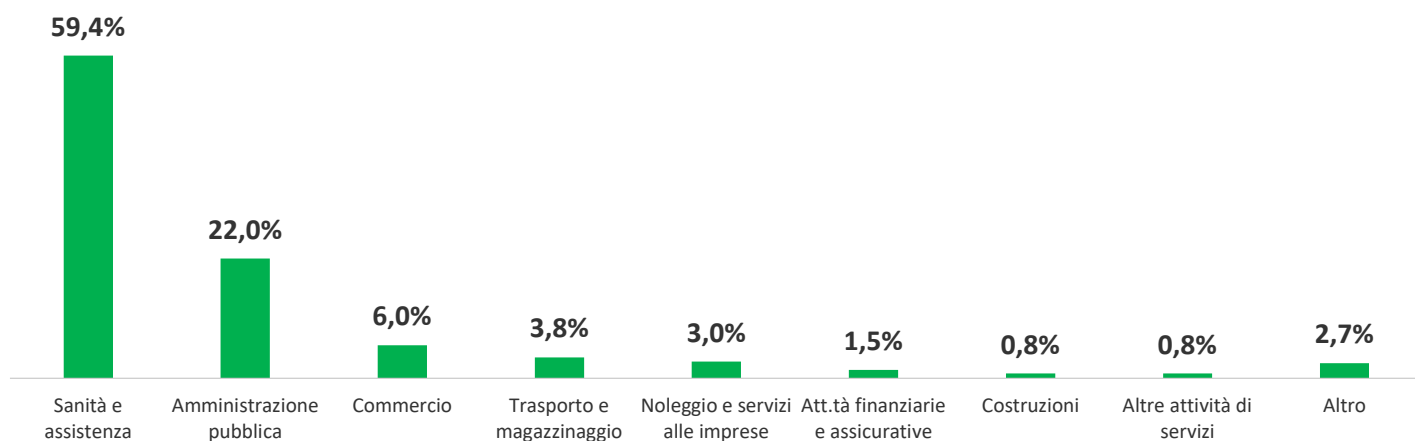


Donne Uomini

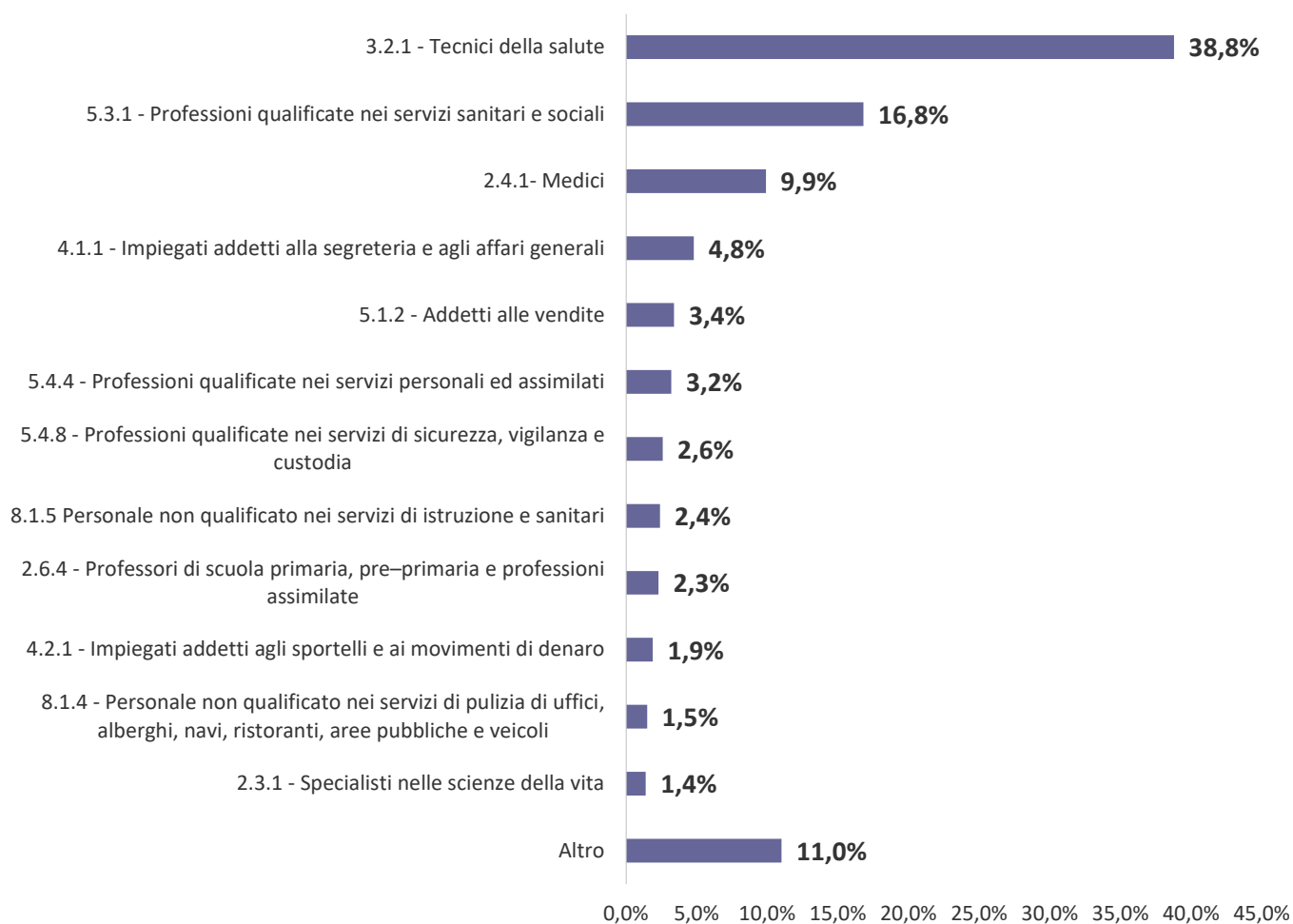
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	LOMBARDIA	ITALIA	% LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	66.312	278.431	23,8%
di cui con esito mortale	208	877	23,7%

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	2.826	5.992	2.306	1.881	1.630	1.251	1.795	18.755	3.993	2.530	957	4.070	47.986	72,4%
Uomini	1.113	1.974	813	631	530	425	596	8.240	1.376	875	299	1.454	18.326	27,6%
Classe di età														
fino a 34 anni	641	1.687	632	430	448	282	507	6.203	1.170	669	191	1.111	13.971	21,1%
da 35 a 49 anni	1.384	2.920	1.175	925	825	591	938	9.965	1.953	1.280	434	2.007	24.397	36,8%
da 50 a 64 anni	1.835	3.262	1.266	1.123	867	786	916	10.383	2.189	1.408	618	2.340	26.993	40,7%
oltre i 64 anni	79	97	46	34	20	17	30	444	57	48	13	66	951	1,4%
Totale	3.939	7.966	3.119	2.512	2.160	1.676	2.391	26.995	5.369	3.405	1.256	5.524	66.312	100,0%
incidenza sul totale	5,9%	12,0%	4,7%	3,8%	3,3%	2,5%	3,6%	40,7%	8,1%	5,1%	1,9%	8,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	3,3%	9,0%	1,4%	2,5%	6,5%	6,6%	5,1%	6,1%	7,6%	2,7%	2,1%	1,8%	5,4%	
di cui con esito mortale	55	33	5	19	4	3	6	55	7	12	3	6	208	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale), le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 3.390 casi (+5,4%, valore inferiore all'incremento nazionale pari al +6,8%) di cui 919 avvenuti a giugno, 1.287 a maggio e 717 ad aprile 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Brescia e Monza-Brianza.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 59,9% al 2020, per il 15,0% al 2021 e per il 25,1% ai primi sei mesi del 2022 (già a marzo 2022 si era superato il numero di contagi dell'intero anno 2021). Dopo il 2020, caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e una forte accelerazione a gennaio 2022, non confermata nei mesi successivi. Gli andamenti delle denunce nella regione sono in linea con quelli nazionali, ma con una diversa intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata (marzo-aprile 2020), simile o inferiore successivamente.

Gli eventi mortali si sono incrementati di due casi rispetto alla precedente rilevazione, entrambi antecedenti al 2022: dei 208 decessi complessivi, 187 si riferiscono al 2020, 18 al 2021 e 3 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 77% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 3% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi, radiologi e ortopedici;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'88% sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati, oltre l'80% sono amministrativi e circa il 10% addetti alle segreterie;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, circa il 90% è costituito da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari-portantini, il resto da inservienti in case di riposo e bidelli;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, più della metà si ripartisce tra addetti alle pulizie di interni e in ospedali-ambulatori, seguiti da inservienti di cucina;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, circa l'80% insegna alla materna e in asili-nido, il resto nelle elementari;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, la metà sono postini-portalettere.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 98,2% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,7%), l'Agricoltura (0,1%) e la Navigazione con cinque casi;
- il 70,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) con le professionalità più colpite tra infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 5,2% delle denunce codificate;
- nei "Trasporti e magazzinaggio" (4,7%) coinvolti conducenti (anche ferroviari) e addetti ai servizi postali e di corriere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,1% delle denunce codificate, con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con anche lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti operatori sanitari, addetti alle pulizie e impiegati;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 2,3% delle denunce;
- "Altre attività di servizi" (1,7%) coinvolge, ancora una volta, personale sanitario-sociale, in particolare di organizzazioni religiose e onlus.

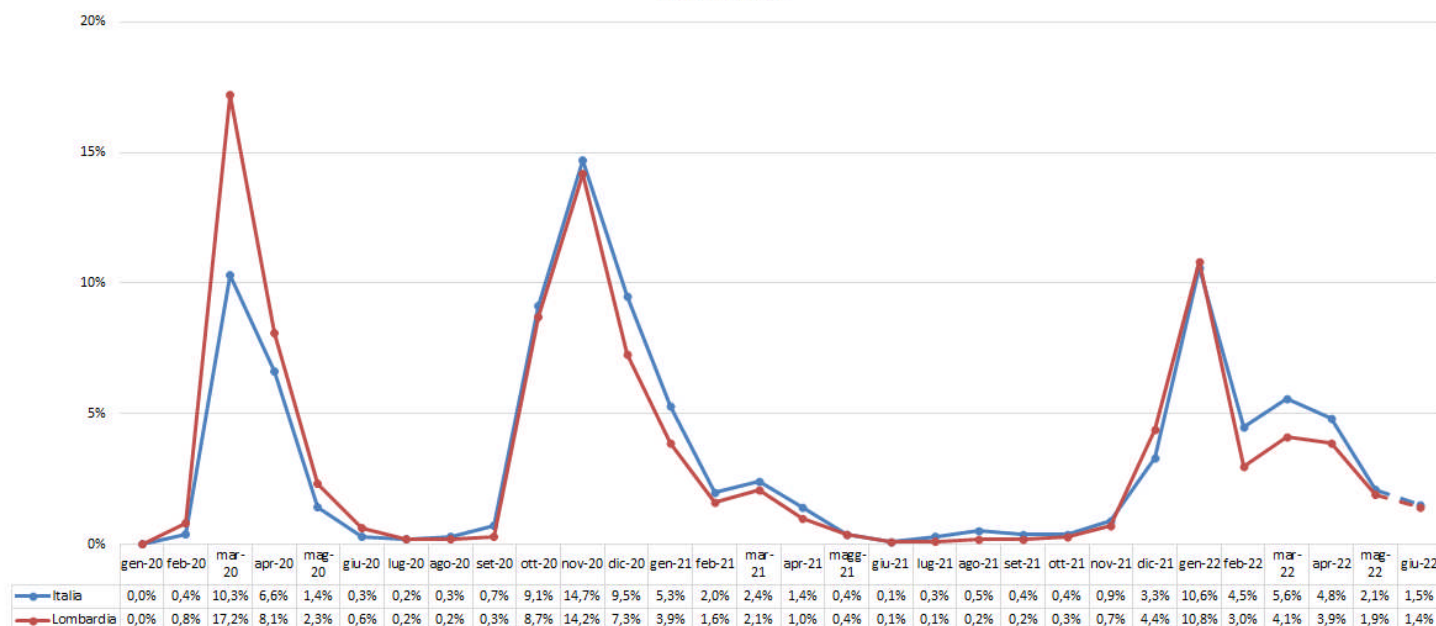
I decessi

- un caso su quattro riguarda il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite.
- i settori di attività economica codificati (per Ateco) dell'Industria e servizi più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" e "Attività manifatturiere" (circa 20% ciascuno), "Trasporto e magazzinaggio" e "Commercio" (14% ciascuno), "Costruzioni" (8%) e "Amministrazione pubblica" (5%).

REGIONE LOMBARDIA

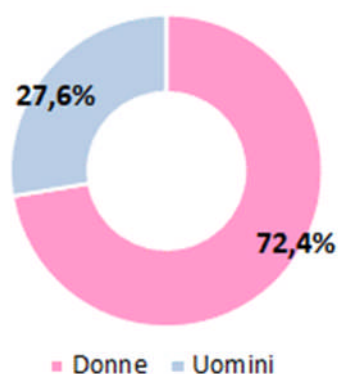
(Denunce in complesso: 66.312, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

Mese evento

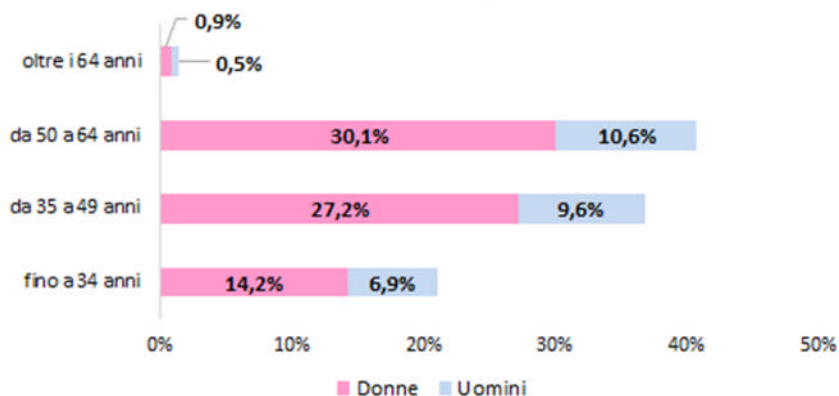


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

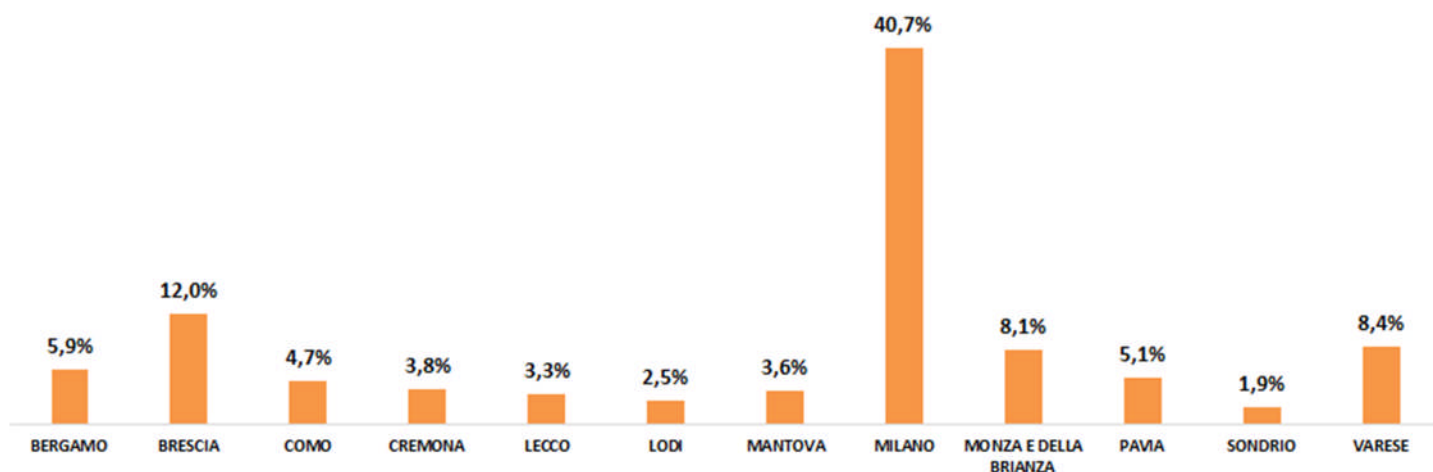
Genere



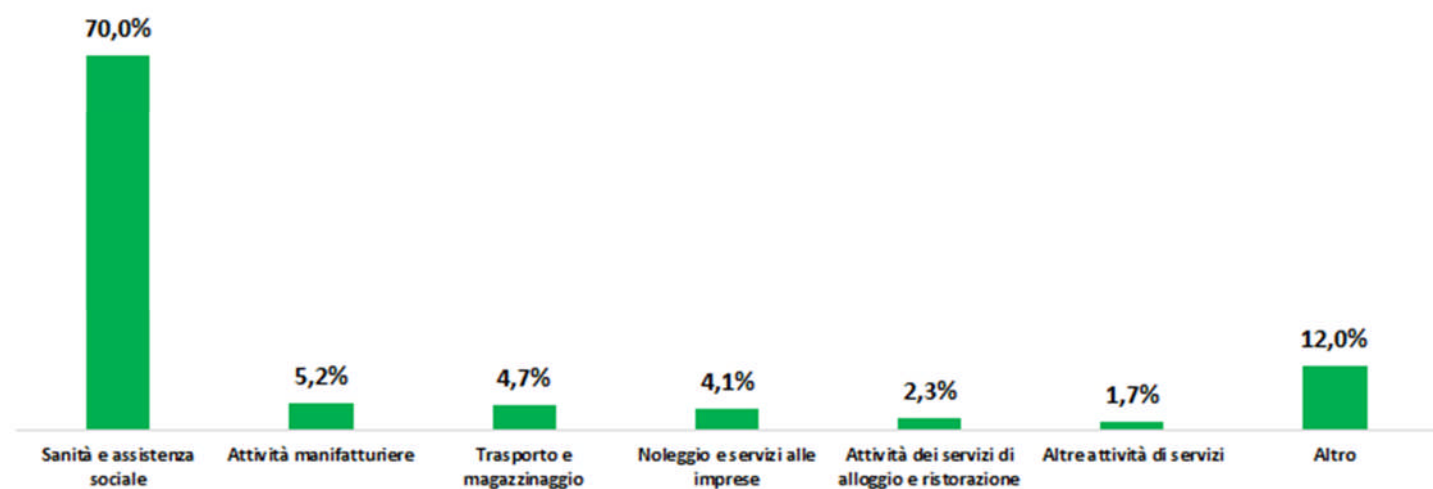
Classe di età/Genere



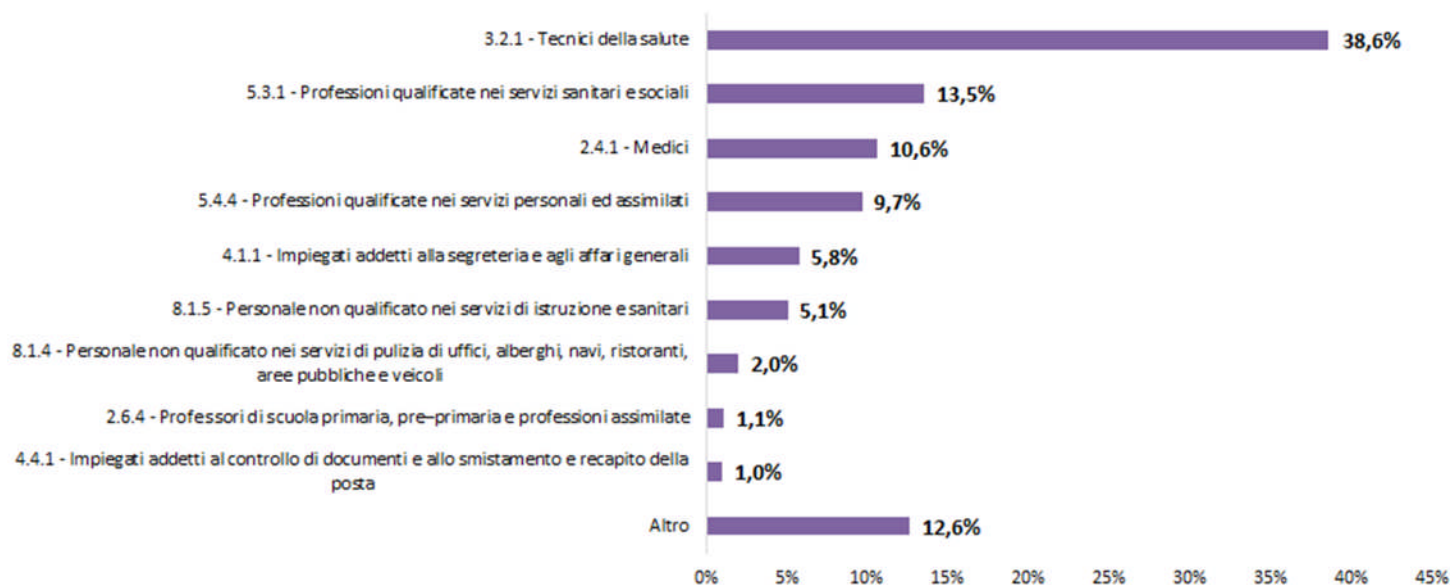
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE MARCHE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	MARCHE	ITALIA	% MARCHE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	6.427	278.431	2,3%
di cui con esito mortale	23	877	2,6%

Genere	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO E URBINO	MARCHE	%
Donne	1.670	267	467	1.046	1.088	4.538	70,6%
Uomini	748	142	186	434	379	1.889	29,4%
Classe di età							
fino a 34 anni	529	64	126	250	267	1.236	19,2%
da 35 a 49 anni	921	163	256	578	581	2.499	38,9%
da 50 a 64 anni	919	173	251	623	586	2.552	39,7%
oltre i 64 anni	49	9	20	29	33	140	2,2%
Totale	2.418	409	653	1.480	1.467	6.427	100,0%
Incidenza sul totale	37,6%	6,4%	10,2%	23,0%	22,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	3,8%	1,5%	6,2%	3,6%	3,0%	3,6%	
di cui con esito mortale	8	1	2	7	5	23	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 226 casi (+3,6%, inferiore al +6,8% nazionale), di cui 56 avvenuti a giugno e 110 a maggio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Fermo e Ancona.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (47,6% del totale), il 22,8% al 2021 e il 29,6% ai primi sei mesi del 2022 (quest'ultima superiore al 29,1% nazionale). Oltre un quinto delle denunce da Covid-19 (21,4%) si concentra nel periodo marzo-aprile 2020 (picco assoluto a marzo con il 15,5%) e il 34,0% tra ottobre 2020 e gennaio 2021. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'8,8% delle denunce complessive), con febbraio in calo, marzo in aumento e da aprile di nuovo in calo e con incidenze mensili dell'ultimo trimestre inferiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 23 casi complessivi, 15 si riferiscono al 2020 e 8 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, per il 94% sono impiegati e assistenti amministrativi e per il 6% addetti alla segreteria;

- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per l'86% sono postini e portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali e assimilati, circa i tre quarti sono operatori socioassistenziali, il 9% badanti e il 6% assistenti domiciliari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 40% è ausiliario ospedaliero, il 26% bidello, il 16% portantino, il 12% inserviente in casa di riposo e il 6% inserviente in ospedale.

L'attività economica

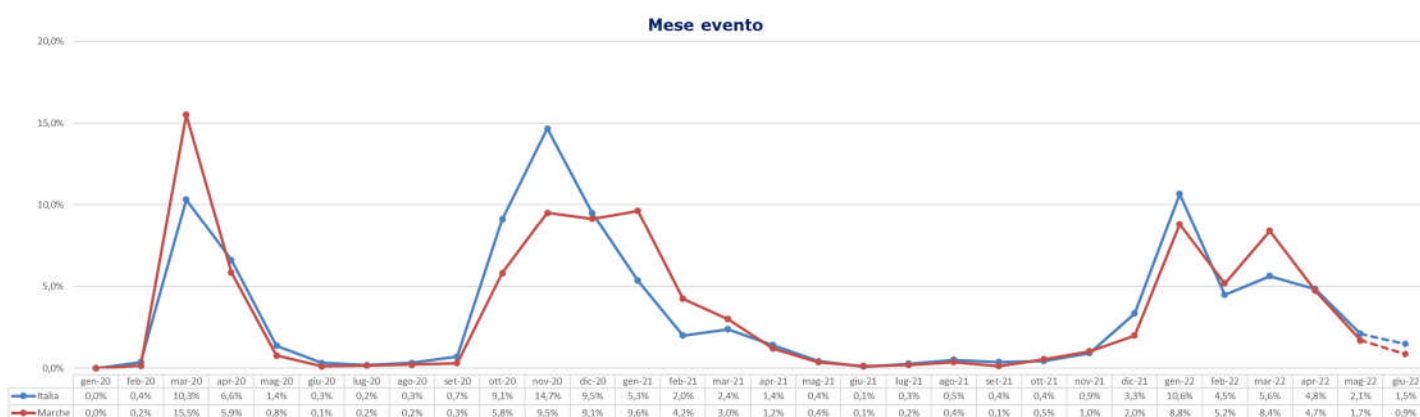
- la gestione Industria e servizi registra il 95,6% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,3%), la Navigazione (0,8%) e l'Agricoltura (0,3%).
- il 39,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; in particolare l'assistenza sanitaria (53%), i servizi di assistenza sociale non residenziale (26%) e l'assistenza sociale residenziale (21%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 14,6% delle denunce: il 94% nei servizi postali e attività di corriere, il 5% nei trasporti terrestri e l'1% nel magazzinaggio e custodia;
- le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" con il 6,7% dei casi;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,6% delle denunce codificate, per i due terzi attività di "Servizi per edifici e paesaggio" (attività di pulizia e disinfestazione) e per circa un quarto attività di agenzie di collocamento;
- il "Commercio" registra l'1,3%: il 70% interessa il commercio al dettaglio, il 17% quello di autoveicoli e il 13% il commercio all'ingrosso;
- il comparto Manifatturiero registra l'1,3% dei casi, in particolare fabbricazione di articoli in pelle (23%) e attività alimentari (21%);
- il settore delle "Costruzioni" è presente con l'1,1% delle denunce;
- le "Altre attività dei servizi" sono presenti con lo 0,9% dei casi, di cui il 56% in organizzazioni associative e il 44% nei servizi alla persona;

I decessi

- coinvolti tra gli altri i tecnici della salute, professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali, conduttori di veicoli.

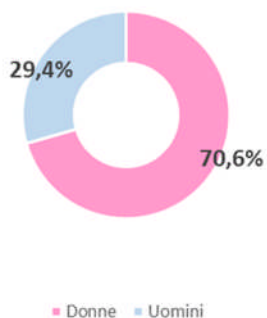
REGIONE MARCHE

(Denunce in complesso: 6.427, periodo di accadimento gennaio 2020–giugno 2022)

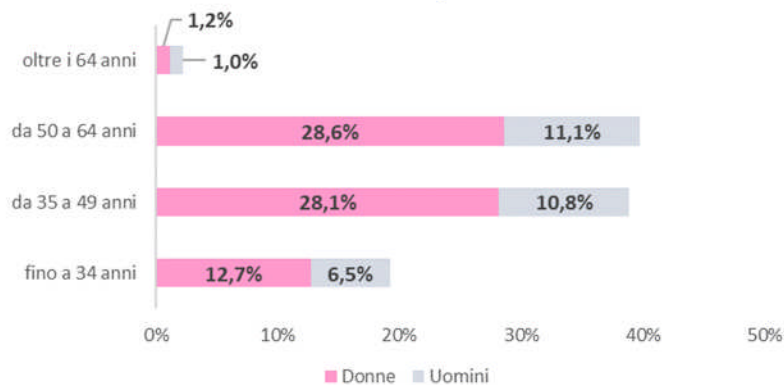


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

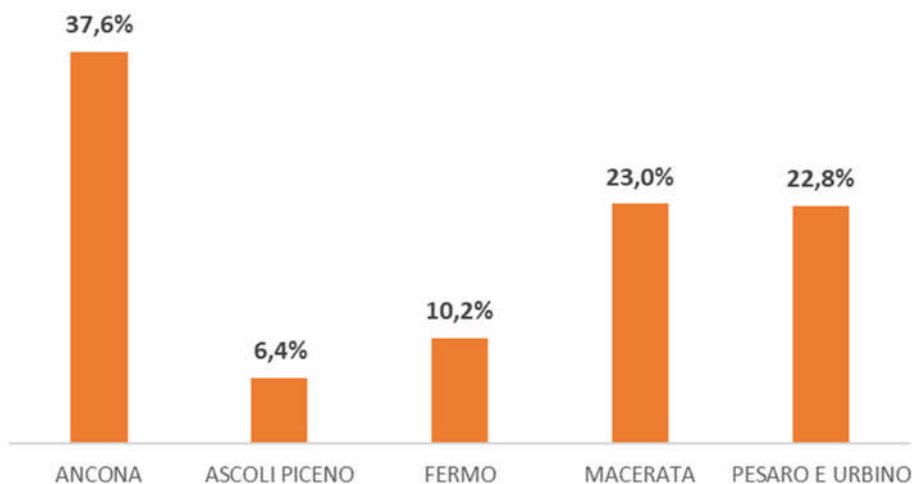
Genere



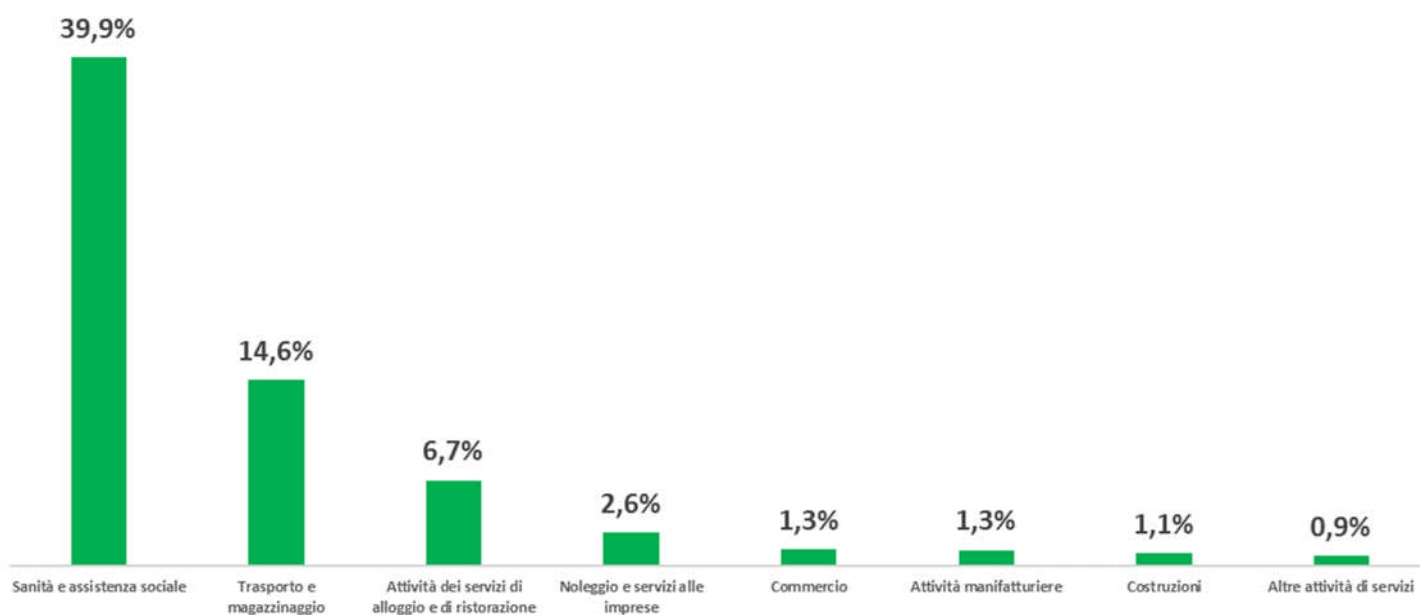
Classe di età/Genere



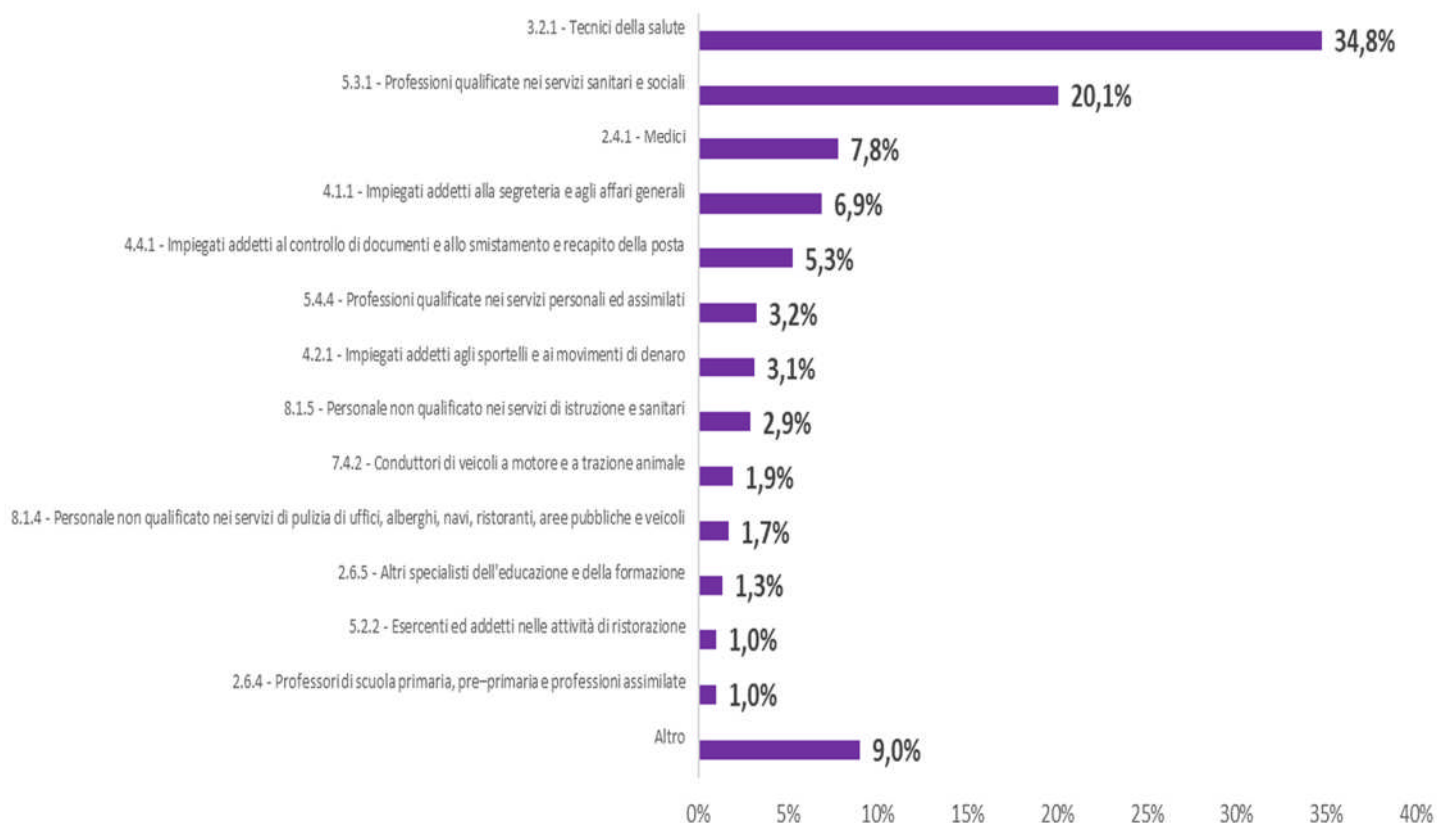
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE MOLISE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	MOLISE	ITALIA	% MOLISE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	773	278.431	0,3%
di cui con esito mortale	9	877	1,0%

Genere	CAMPOBASSO	ISERNIA	MOLISE	%
Donne	352	145	497	64,3%
Uomini	207	69	276	35,7%
Classe di età				
fino a 34 anni	63	15	78	10,1%
da 35 a 49 anni	209	74	283	36,6%
da 50 a 64 anni	276	119	395	51,1%
oltre i 64 anni	11	6	17	2,2%
Totale	559	214	773	100,0%
Incidenza sul totale	72,3%	27,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	7,5%	13,8%	9,2%	
di cui con esito mortale	7	2	9	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 65 casi (+9,2%, superiore al +6,8% nazionale), di cui 16 avvenuti a giugno e 33 a maggio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato più intensamente in termini relativi la provincia di Isernia.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili al primo semestre 2022 (36,2% del totale contro il 29,1% nazionale), il 35,1% al 2020 e il 28,7% al 2021. Circa la metà delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre 2020-febbraio 2021 (picco assoluto a gennaio 2021 con il 13,1%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili superiori al dato nazionale tra gennaio e marzo e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'8,2% delle denunce complessive), da febbraio in lieve calo, ma con incidenze mensili superiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 9 casi complessivi, 1 si riferisce al 2020 e 8 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, il 92% sono infermieri;
- tra gli impiegati alla segreteria e agli affari generali, il 90% sono assistenti e impiegati amministrativi e il 10% alla segreteria;

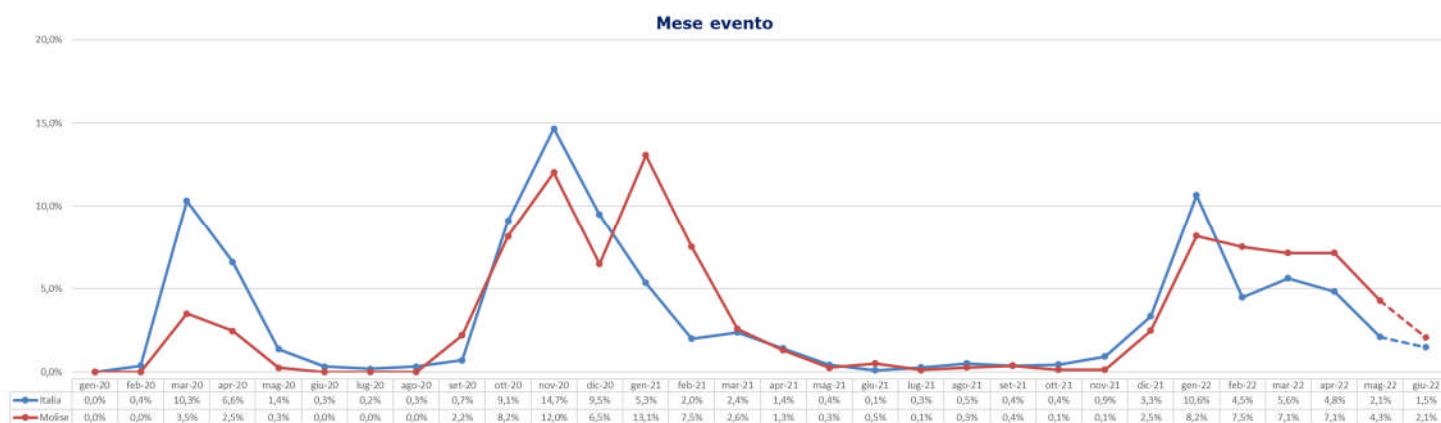
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, il 90% sono dirigenti sanitari, il 10% dirigenti amministrativi;
- tra gli impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela, in prevalenza telefonisti addetti ai Call Center;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 45% sono ausiliari ospedalieri il 31% bidelli, portantini (17%), inservienti in casa di riposo (5%) e barellieri (2%);
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, i due terzi sono di scuole elementari e un terzo di asili e materne;
- gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro registrano il 3,6% dei casi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, sono tutti operatori socioassistenziali.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra l'85,8% delle denunce, la gestione per conto Stato l'11,4%, l'Agricoltura il 2,4% e la Navigazione lo 0,4%;
- il 65,8% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (14,2% delle denunce, in particolare assistenza sociale residenziale: 60%) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (51,6%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 14,3% delle denunce, in prevalenza servizi postali e attività di corrieri (88%) e trasporti terrestri (12%);
- i "Servizi di informazione e comunicazione" presentano il 6,2% dei casi, in prevalenza call center;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,8% delle denunce codificate: coinvolti gli addetti alle pulizie e alle attività personali e sanitarie;
- il comparto "Manifatturiero" registra il 2,6% dei casi, un terzo ha coinvolto il settore alimentare;
- le "Altre attività di servizi" il 2,4% dei casi.

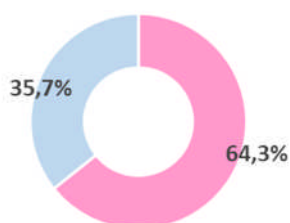
REGIONE MOLISE

(Denunce in complesso: 773, periodo di accadimento gennaio 2020–giugno 2022)



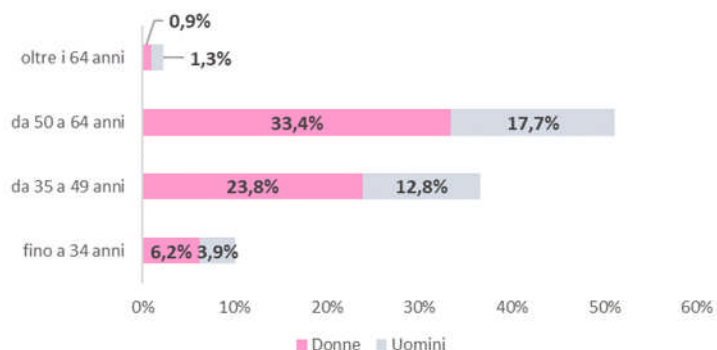
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

Genere



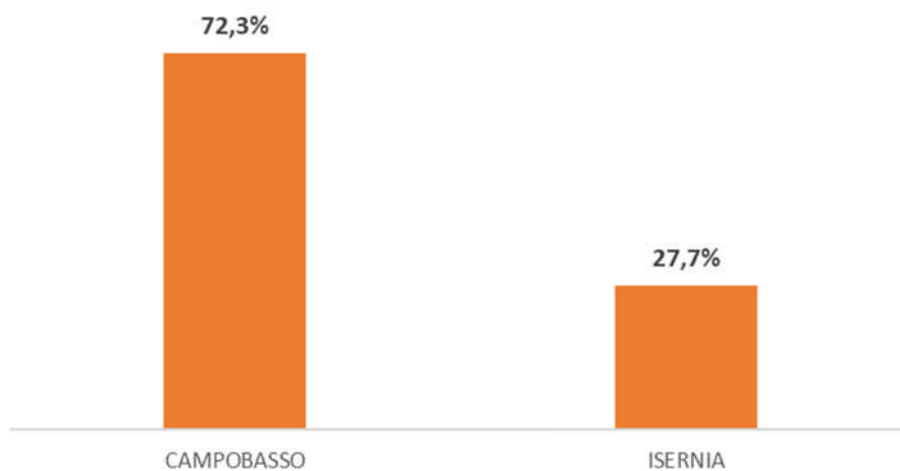
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

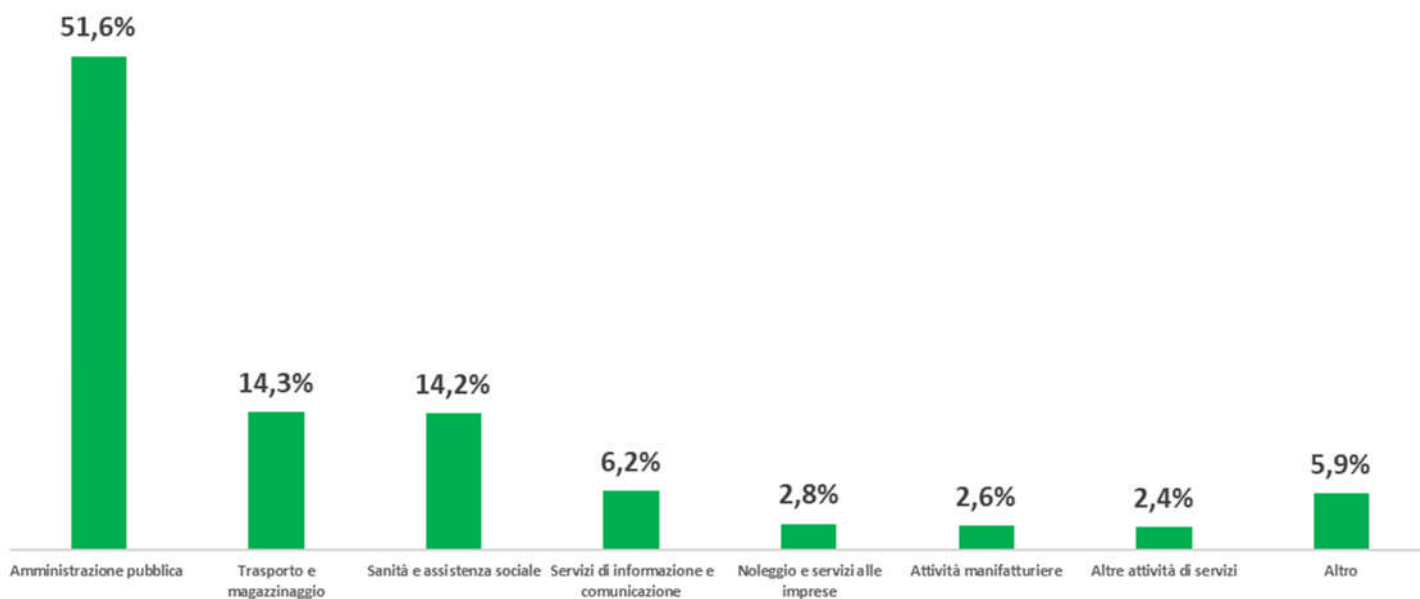


■ Donne ■ Uomini

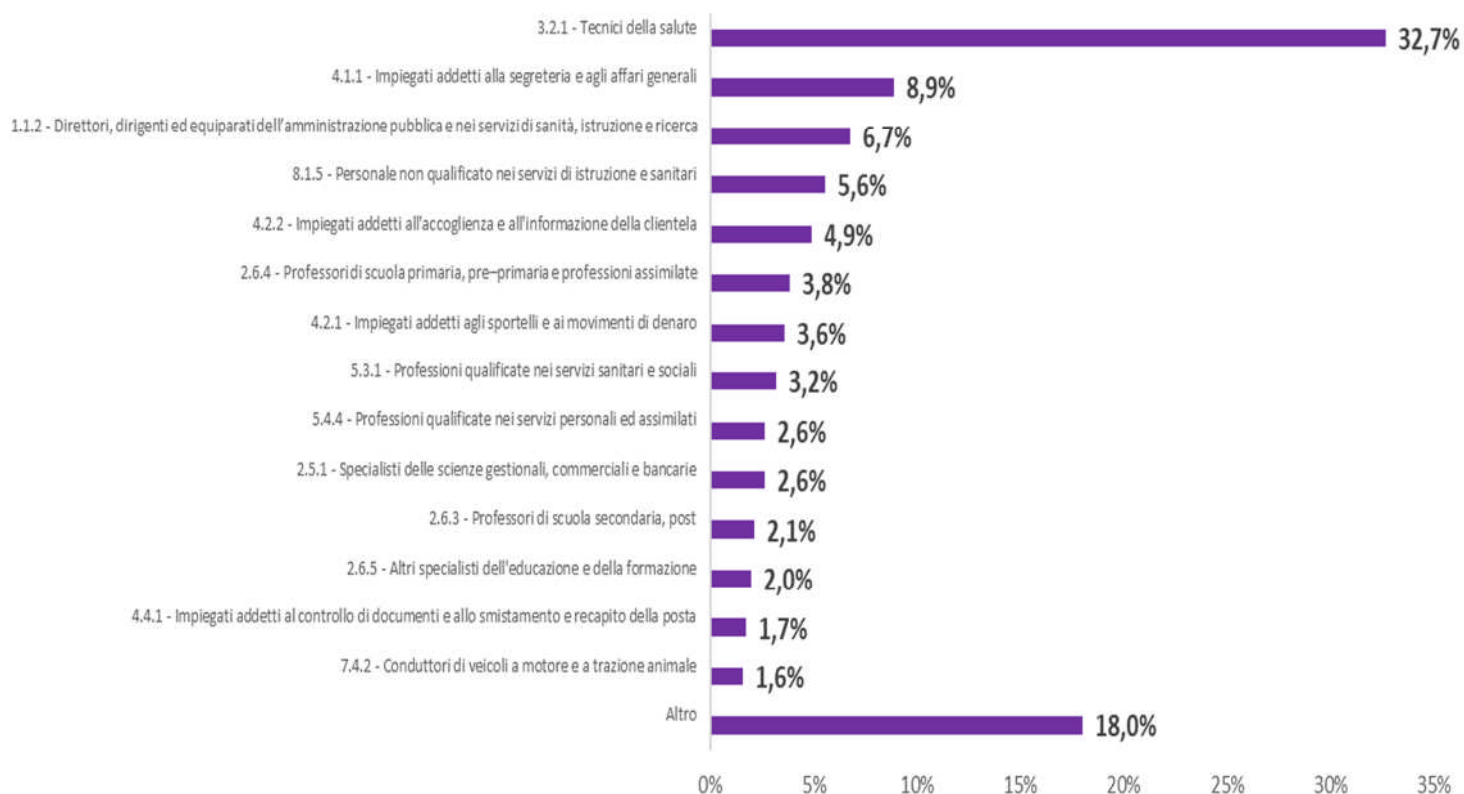
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE PIEMONTE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	PIEMONTE	ITALIA	% PIEMONTE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	32.699	278.431	11,7%
<i>di cui con esito mortale</i>	64	877	7,3%

Genere	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	VERCELLI	PIEMONTE	%
Donne	2.427	1.293	519	3.603	1.623	13.775	926	738	24.904	76,2%
Uomini	856	317	182	949	606	4.406	240	239	7.795	23,8%
Classe di età										
fino a 34 anni	572	281	136	803	479	3.648	229	186	6.334	19,3%
da 35 a 49 anni	1.112	597	261	1.776	794	6.535	399	359	11.833	36,2%
da 50 a 64 anni	1.527	710	295	1.903	925	7.625	517	420	13.922	42,6%
oltre i 64 anni	72	22	9	70	31	373	21	12	610	1,9%
Totale	3.283	1.610	701	4.552	2.229	18.181	1.166	977	32.699	100,0%
Incidenza sul totale	10,1%	4,9%	2,1%	13,9%	6,8%	55,6%	3,6%	3,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	3,6%	6,4%	2,5%	6,3%	1,1%	5,7%	2,8%	1,7%	5,0%	
di cui con esito mortale	16	-	3	3	3	34	3	2	64	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.555 casi (+5,0%, incremento inferiore a quello medio nazionale del +6,8%), di cui 397 avvenuti a giugno e 590 a maggio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare, in termini assoluti Torino che registra il 55,6% dei contagi regionali e in termini relativi Asti e Cuneo.

L'analisi nella regione mostra che il 63,0% di tutti i contagi professionali è riconducibile all'anno 2020, il 13,5% al 2021 e il 23,5% al primo semestre 2022 (percentuale inferiore rispetto a quella media nazionale del 29,1%). Il picco regionale si registra in corrispondenza di novembre 2020, con il 18,8% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia, altro picco si osserva ad aprile dello stesso anno (11,8% di contagi). Il fenomeno nel 2021 è molto più contenuto, con un andamento tendenzialmente decrescente fino a settembre, per poi risalire nell'ultima parte dell'anno. I contagi del 2022, seppur riferiti ai primi sei mesi, superano quelli denunciati in tutto il 2021, in particolare, gennaio 2022 registra un numero di casi mai raggiunto nei mesi successivi a novembre 2020. Da oltre un anno le incidenze regionali sono sempre risultate inferiori a quelle medie nazionali.

Gli eventi mortali sono aumentati di un caso rispetto alla precedente rilevazione (avvenuto a maggio).

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 78,3% sono infermieri, il 4,9% assistenti sanitari, il 5,0% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 3,8% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra i medici, il 36,6% sono medici generici e internisti, il 6,8% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 38,2% sono impiegati amministrativi, il 22,4% assistenti amministrativi, il 17,0% coadiutori amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'82,2% sono operatori socioassistenziali, il 4,3% sono assistenti socio-sanitari, in prevalenza con funzioni di sostegno in istituzioni, stessa percentuale per gli animatori in residenze per anziani;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 72,4% sono ausiliari ospedalieri, il 14,4% ausiliari sanitari e portantini, l'8,2% inservienti in case di riposo.

L'attività economica

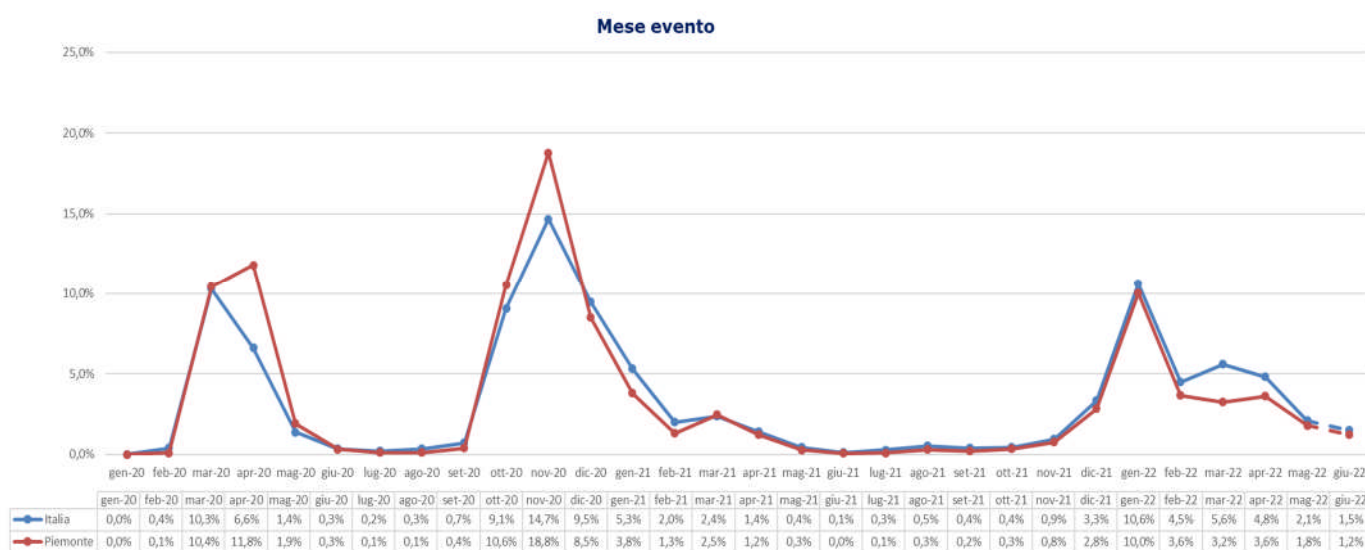
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (98,8%), seguita dal Conto Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, con l'1,1% dei casi) e dall'Agricoltura (0,1%);
- il 61,5% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare il 54,4% dei casi l'assistenza sanitaria;
- il settore dell'"Amministrazione pubblica" rappresenta il 21,7% dei contagi professionali, in particolare gli organismi predisposti alla sanità come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il settore del "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,6% delle denunce codificate, in particolare l'attività di ricerca e fornitura del personale è presente con il 58,2% dei casi e quella di supporto alle imprese con il 25,5%. Tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e i lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia);
- il settore dei "Trasporti e magazzinaggio" conta il 3,9% delle denunce, di cui l'80,5% nei servizi postali e attività di corriere;
- il settore dei "Servizi di alloggio e ristorazione" registra l'1,4% delle denunce, oltre la metà nella ristorazione (55,2% dei casi);
- il settore del "Commercio" rappresenta l'1,2%, di cui l'83,1% nel commercio al dettaglio;
- il settore delle "Attività manifatturiere" registra lo 0,8% dei casi, di cui più di un terzo nella farmaceutica;
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" conta lo 0,8% dei contagi, di cui il 47,3% nell'ambito delle altre attività professionali scientifiche e tecniche (quasi tutti i casi nella consulenza tecnica).

I decessi

- circa 9 decessi su 10 riguardano l'Industria e servizi, in particolare il settore della "Sanità e assistenza sociale" (circa un caso ogni cinque tra i codificati);
- i lavoratori più colpiti: medici, infermieri e operatori sanitari, con il 30% dei decessi

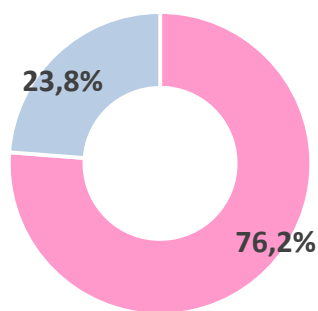
REGIONE PIEMONTE

(Denunce in complesso: 32.699, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)



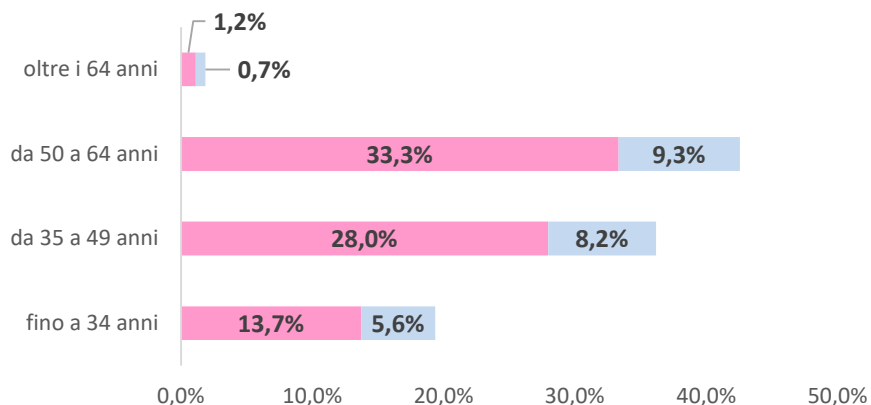
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



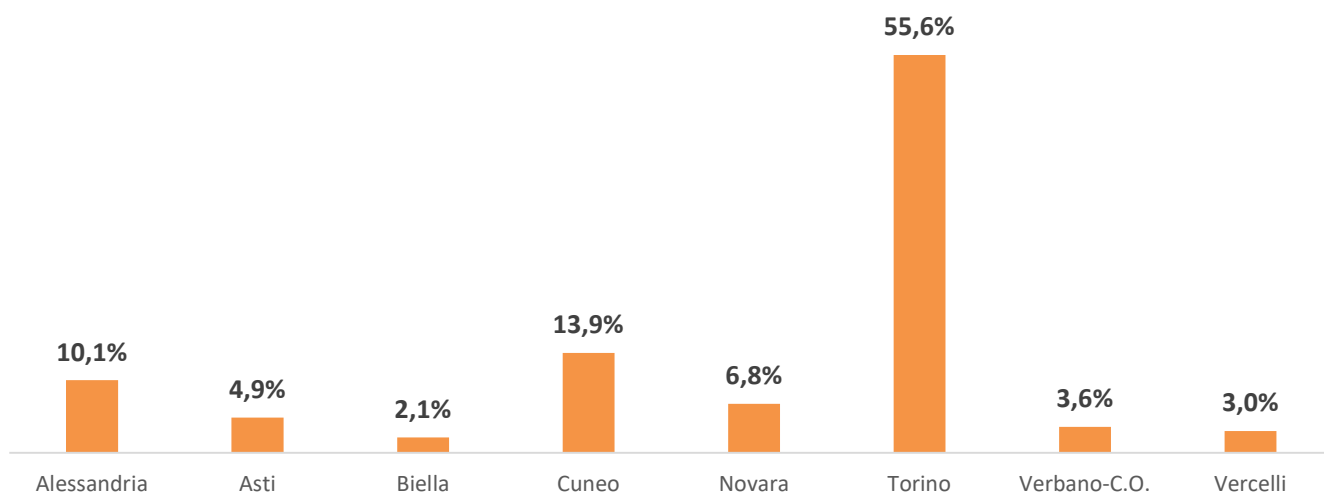
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

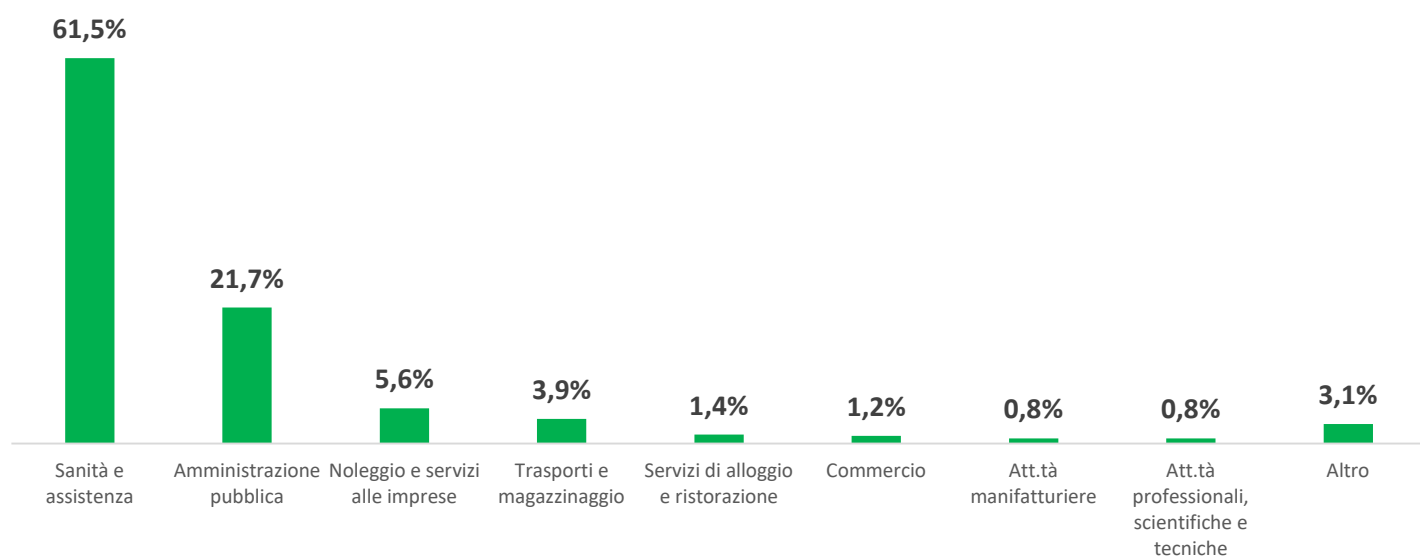


■ Donne ■ Uomini

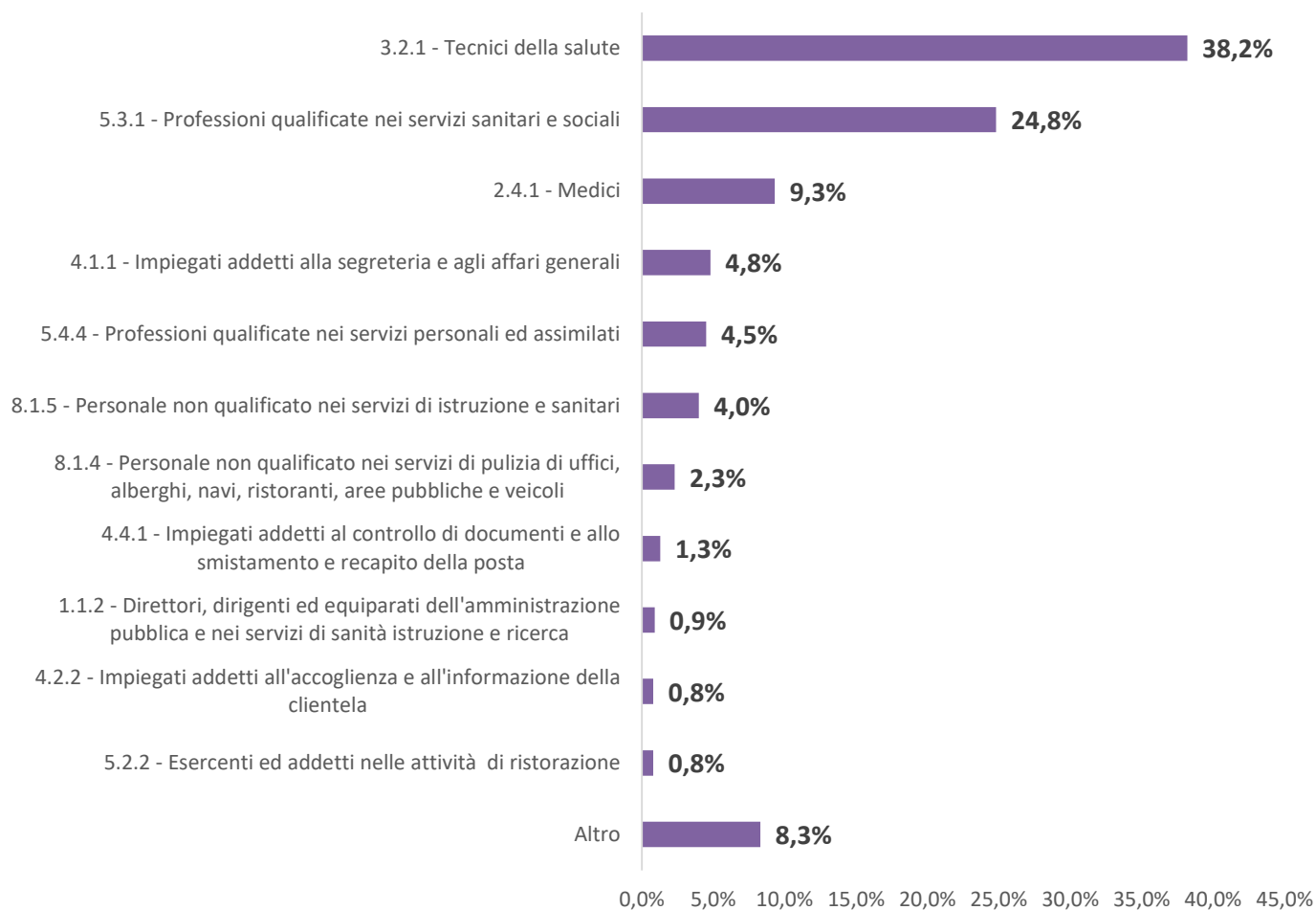
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	PROV. AUT. BOLZANO	ITALIA	% PROV. AUT. BOLZANO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.247	278.431	1,2%
di cui con esito mortale	2	877	0,2%

Genere	PROV. AUT. BOLZANO	%
Donne	2.455	75,6%
Uomini	792	24,4%
Classe di età		
fino a 34 anni	639	19,6%
da 35 a 49 anni	1230	37,9%
da 50 a 64 anni	1334	41,1%
oltre i 64 anni	44	1,4%
Totale	3.247	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,6%	

di cui con esito mortale	2
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 52 casi (+1,6%, inferiore all'incremento nazionale del +6,8%), di cui 15 avvenuti giugno e 11 a maggio 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti.

L'analisi nel territorio mostra che il 74,3% dei contagi si riferisce al 2020, il 19,2% al 2021 e il 6,5% al primo semestre 2022 (decisamente inferiore al 29,1% nazionale). Il picco si registra a novembre 2020, che raccoglie il 24,3% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia (superiore al dato medio nazionale del 14,7%), altra punta si rileva a marzo dello stesso anno (14,4%). Nel 2021 si osserva un progressivo e marcato calo dei contagi professionali, con una risalita negli ultimi mesi dell'anno proseguita fino a gennaio 2022; nei mesi successivi le denunce risultano in decrescita, eccetto un lievissimo aumento di casi a giugno (contenuto nell'ordine di poche unità). Le incidenze da marzo 2021 in poi sono sempre inferiori a quelle medie nazionali (ad eccezione di novembre).

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 79,3% sono infermieri, il 6,0% fisioterapisti, il 5,4% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori sociosanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 50,0% sono operatori socioassistenziali ed il 30,9% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno in istituzioni;
- tra i medici, il 40,2% sono medici generici e internisti;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 64,4% sono ausiliari ospedalieri, il 18,3% inservienti in case di riposo;

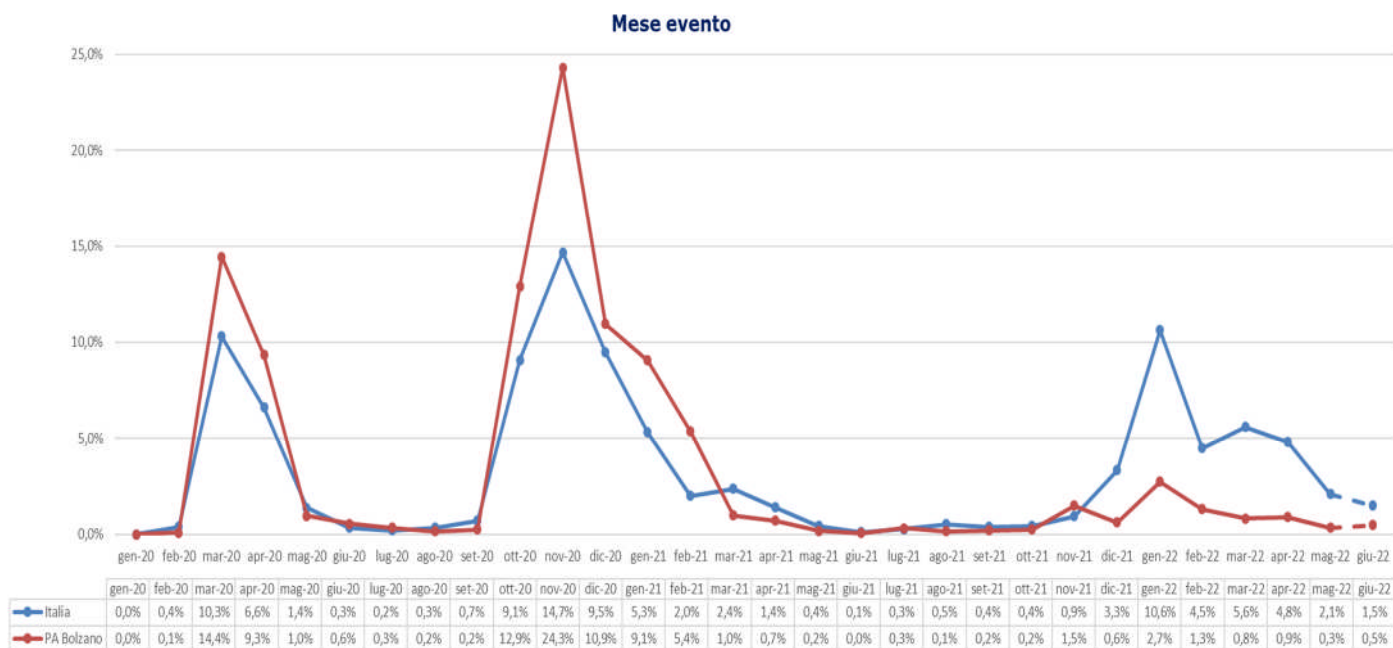
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 28,8% sono segretarie, il 26,3% impiegati amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, il 35,6% sono addetti alle pulizie negli ospedali e negli ambulatori, il 24,3% sono addetti alle pulizie di interni.

L'attività economica

- il 99,0% delle denunce afferisce alla gestione Industria e servizi, l'1,0% alla gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali);
- il 50,0% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda l'"Amministrazione pubblica", in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 33,9% dei casi riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza residenziale con il 72,7% di contagi; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- il 3,2% delle denunce si registra nel "Trasporto e magazzinaggio", il 94,9% nelle attività dei servizi postali e di corriere;
- il 2,9% dei contagi si riferisce ai "Servizi di alloggio e ristorazione" di cui l'86,5% nelle attività di ristorazione;
- l'1,7% dei casi si registra nella "Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti" tutti nell'ambito della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- l'1,2% delle denunce interessa il "Noleggio e servizi alle imprese" con il 59,5% di casi nelle attività di servizi per edifici e paesaggio nei quali rientrano anche le attività di pulizia;
- lo 0,8% dei contagi professionali riguarda le "Costruzioni", in prevalenza le lavorazioni di ingegneria civile (l'80,0% dei casi).

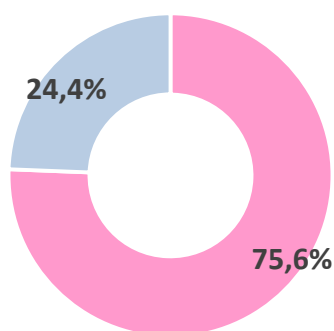
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

(Denunce in complesso: 3.247, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)



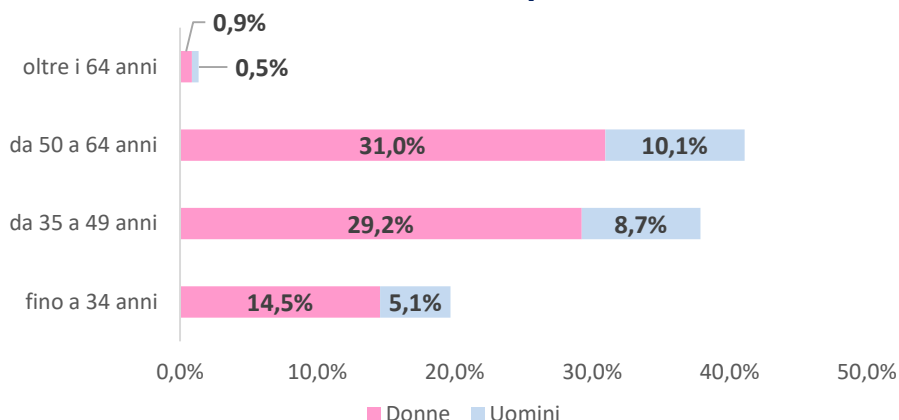
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere

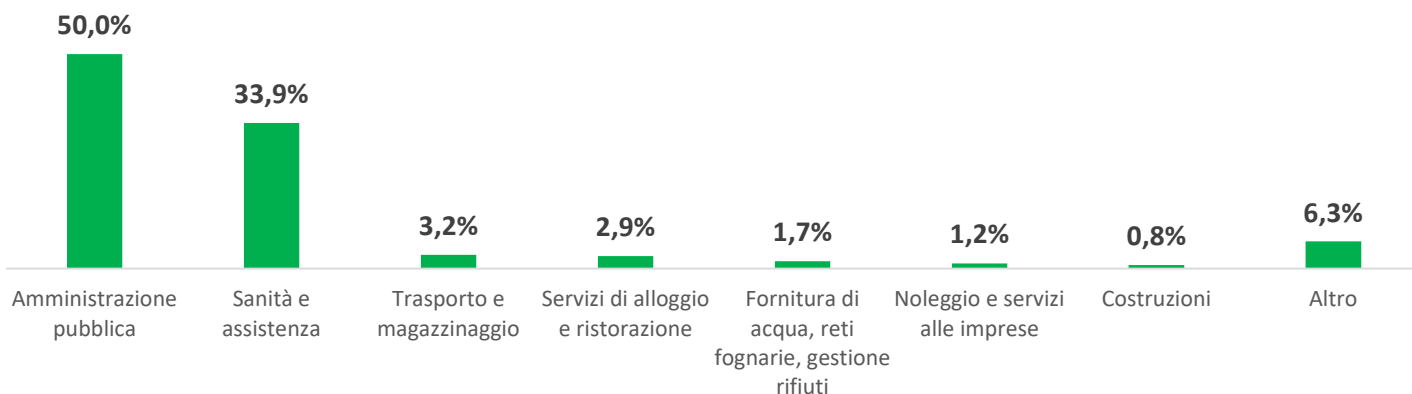


■ Donne ■ Uomini

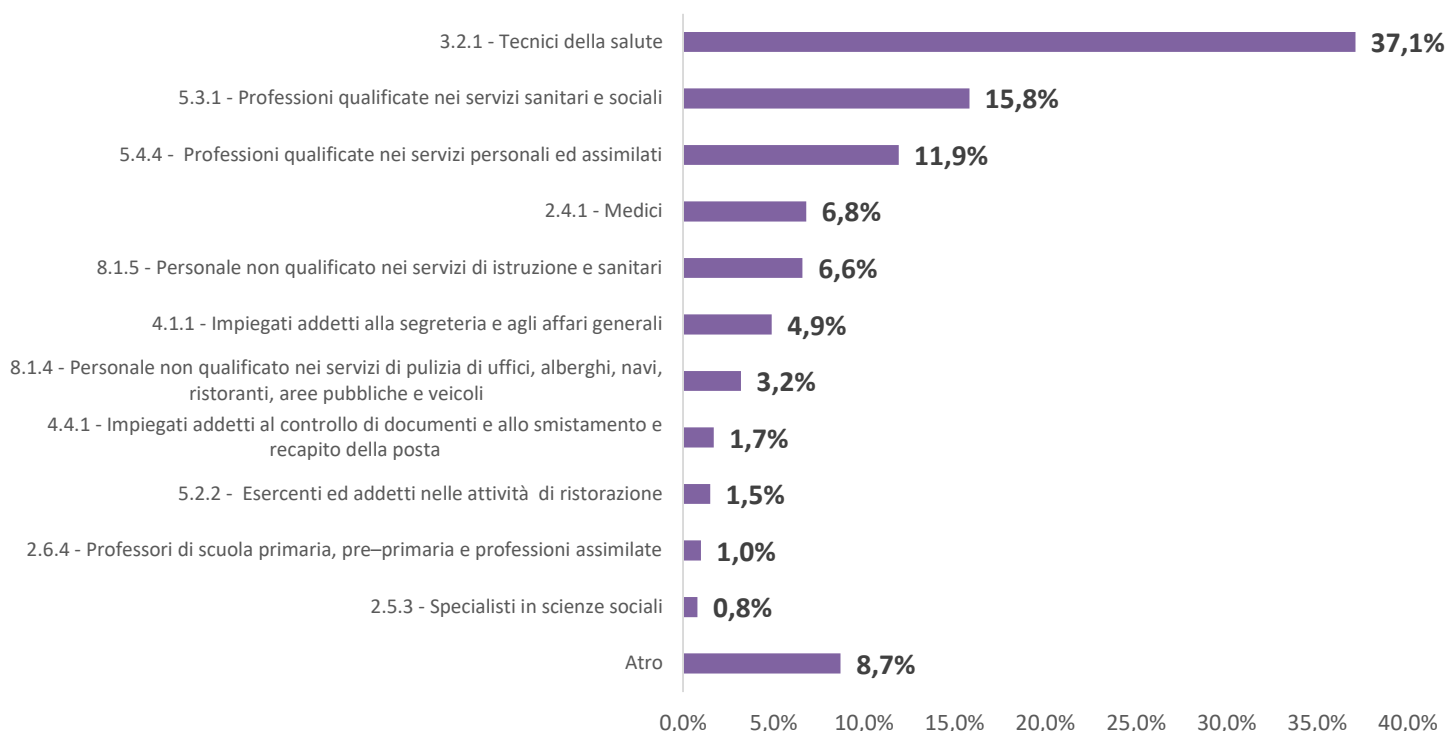
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	PROV. AUT. TRENTO	ITALIA	% PROV. AUT. TRENTO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.196	278.431	1,1%
di cui con esito mortale	3	877	0,3%

Genere	PROV. AUT. TRENTO	%
Donne	2.461	77,0%
Uomini	735	23,0%
Classe di età		
fino a 34 anni	611	19,1%
da 35 a 49 anni	1.214	38,0%
da 50 a 64 anni	1.333	41,7%
oltre i 64 anni	38	1,2%
Totale	3.196	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	0,4%	

di cui con esito mortale	3
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 13 casi (+0,4%, incremento inferiore a quello medio nazionale pari a +6,8%), di cui 4 avvenuti a giugno e 7 a maggio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti.

L'analisi nel territorio mostra che l'81,2% dei contagi è riconducibile al 2020, l'11,3% al 2021 e il 7,5% al primo semestre 2022 (decisamente inferiore al 29,1% nazionale). Il picco dei contagi professionali si registra a marzo 2020, in cui si concentra il 23,6% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia, tale incidenza è ben più elevata di quella media nazionale (10,3%); altra punta si osserva a novembre dello stesso anno (19,3%, contro il 14,7% medio nazionale). Nel 2021 si rileva un progressivo e marcato calo dei contagi professionali, con una lieve risalita nell'ultimo trimestre. L'aumento del numero di denunce prosegue anche a gennaio 2022, mese in cui si registra il dato più elevato da gennaio 2021; nei successivi mesi del 2022 si osserva, invece, una contrazione dei contagi. Le incidenze mensili sono sempre inferiori a quelle medie nazionali da gennaio 2021 in poi.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra i tecnici della salute, l'84,8% sono infermieri, il 5,5% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 62,3% sono operatori socio-assistenziali, il 13,7% sono animatori in residenze per anziani;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 42,4% sono inservienti in case di riposo e il 57,6% ausiliari (ospedalieri e sanitari);
- tra i medici, il 48,0% sono medici generici e internisti, il 9,9% chirurghi;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi, il 42,1% sono impiegati amministrativi e il 30,3% assistenti amministrativi.

L'attività economica

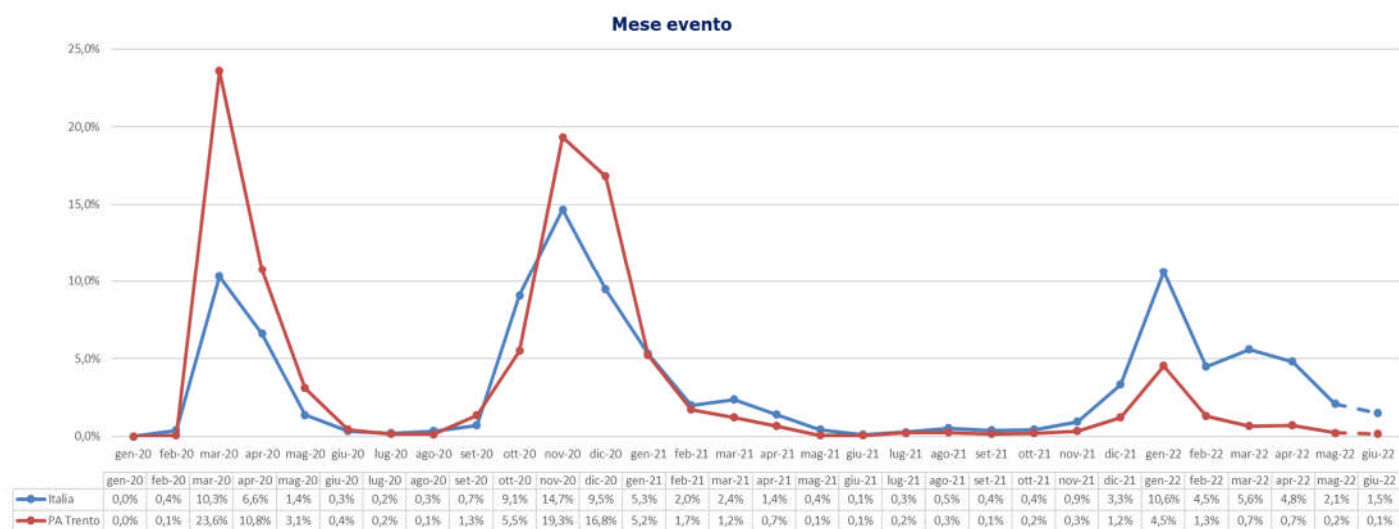
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce col 99,2% di casi, seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali) con lo 0,6%, l'Agricoltura e la Navigazione entrambe con lo 0,1%;
- il 53,1% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili), in particolare l'assistenza sociale residenziale (74,0% di casi); le professionalità più colpite sono operatori socio-sanitari, infermieri, medici, ausiliari;
- il 31,5% delle denunce interessa i "Servizi di alloggio e ristorazione" e quasi esclusivamente il personale delle strutture ricettive (97,4% dei contagi);
- il 5,1% dei contagi riguarda le "Attività manifatturiere", in particolare nell'80,5% dei casi la fabbricazione di prodotti di elettronica, ottica e computer;
- il 3,9% dei contagi coinvolge il personale del "Trasporto e magazzinaggio", prevalentemente i lavoratori dei servizi postali e delle attività di corriere (85,0% dei casi);
- il 2,3% delle denunce interessa il "Noleggio e supporto alle imprese", in particolare le attività di servizi residenziali e paesaggio (66,2% dei casi).

I decessi

- Le tre vittime afferiscono all'Industria e Servizi.

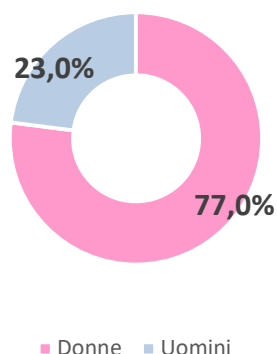
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

(Denunce in complesso: 3.196, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

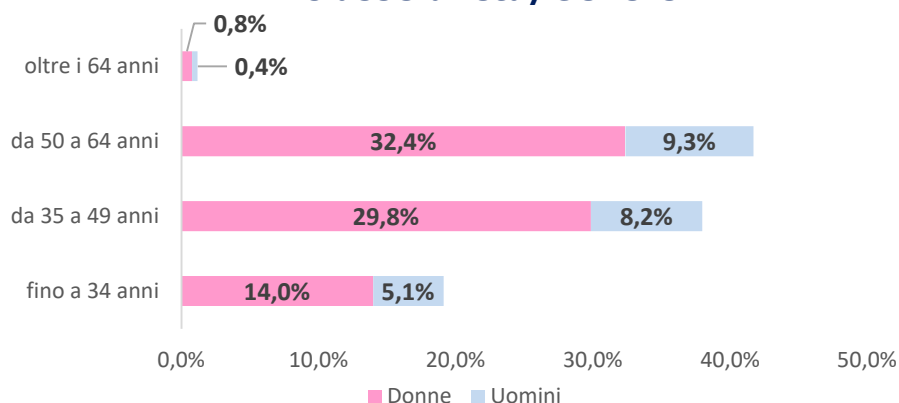


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

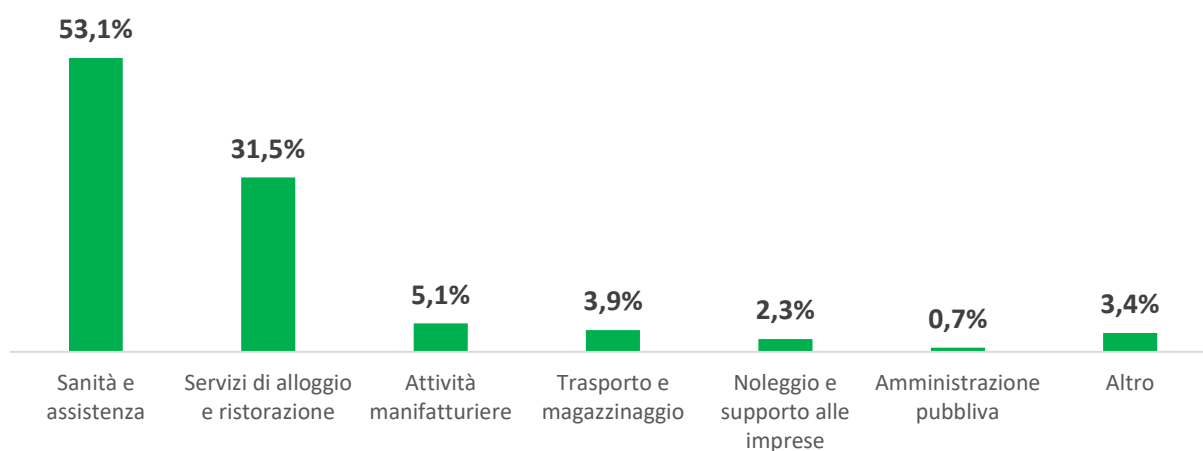
Genere



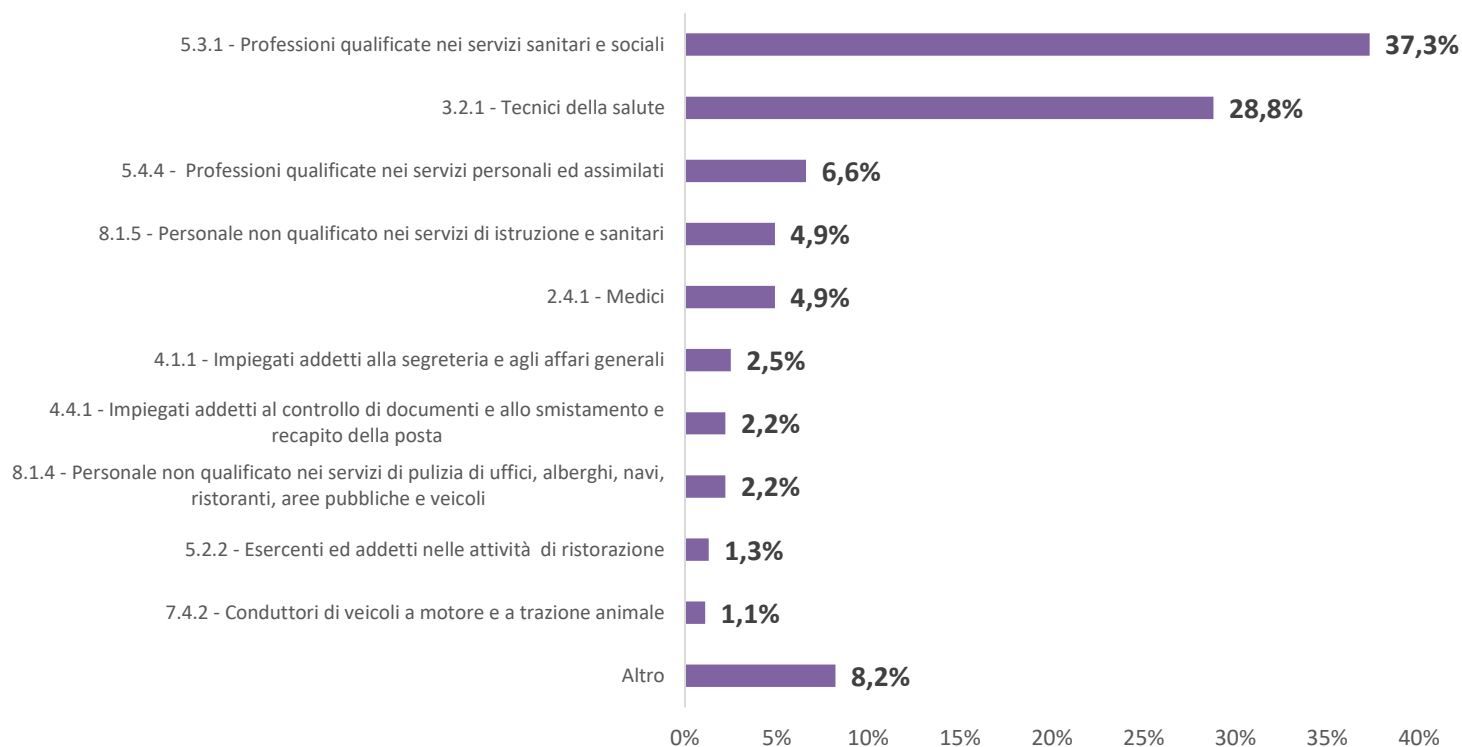
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE PUGLIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail (periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	PUGLIA	ITALIA	% PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	9.504	278.431	3,4%
di cui con esito mortale	59	877	6,7%

Genere	BARI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	%
Donne	1.626	397	821	1.130	675	528	5.177	54,5%
Uomini	1.455	370	538	992	530	442	4.327	45,5%
Classe di età								
fino a 34 anni	663	136	239	405	197	190	1.830	19,3%
da 35 a 49 anni	1.103	279	538	776	495	377	3.568	37,5%
da 50 a 64 anni	1.243	332	547	889	473	379	3.863	40,6%
oltre i 64 anni	72	20	35	52	40	24	243	2,6%
Totale	3.081	767	1.359	2.122	1.205	970	9.504	100,0%
incidenza sul totale	32,4%	8,1%	14,3%	22,3%	12,7%	10,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	6,7%	1,7%	5,7%	2,4%	9,0%	5,1%	5,3%	
di cui con esito mortale	17	4	2	16	9	11	59	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale), le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 475 casi (+5,3%, inferiore al dato nazionale pari al +6,8%), di cui 78 avvenuti a giugno, 135 a maggio e 151 ad aprile 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento in termini relativi ha riguardato più intensamente le province di Lecce e Bari.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 53,8% afferenti al 2020, per il 23,4% al 2021 e per il 22,8% ai primi sei mesi del 2022. Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente dei contagi, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, seguita da una forte accelerazione a gennaio 2022, non confermata per intensità nei mesi successivi.

Gli eventi mortali si sono incrementati di tre casi rispetto alla precedente rilevazione, anteriori il 2022: dei 59 casi complessivi, 34 si riferiscono al 2020 e 25 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 4% fisioterapisti e il 4% tra tecnici di laboratorio e di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati, amministrativi e addetti a segreteria;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari oltre il 90% è rappresentato da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari/portantini, il 6% da bidelli;
- tra i medici, oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, pneumologi, chirurghi, cardiologi, anestesisti-rianimatori e radiologi;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, oltre il 70% postini-portalettere

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, quasi la metà risulta addetto alle pulizie negli ospedali/ambulatori;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, vigili urbani e guardie giurate;
- tra il personale non qualificato nell'agricoltura, i braccianti agricoli;
- tra i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale, oltre il 60% è costituito da conducenti di autoambulanze.

L'attività economica

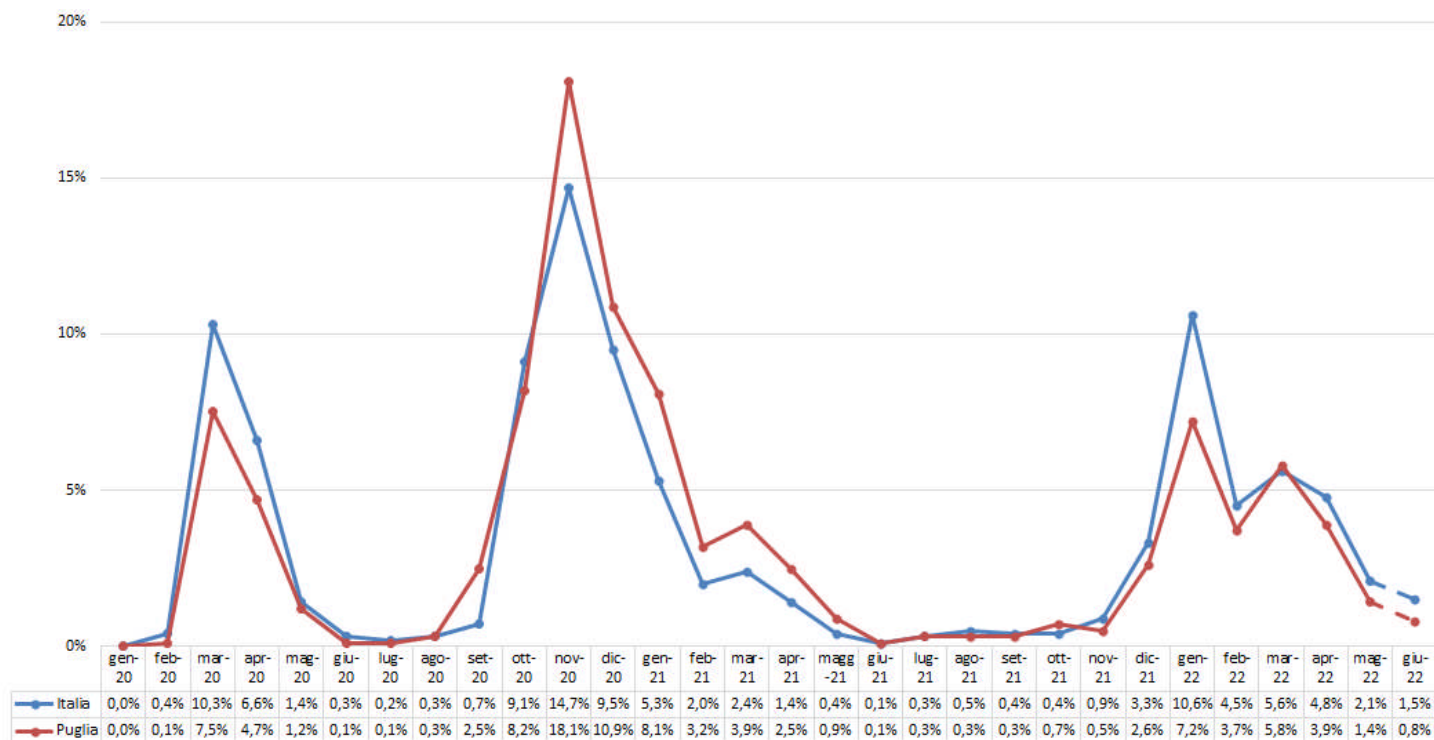
- la gestione Industria e servizi registra il 93,2% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,3%), l'Agricoltura (1,8%), e la Navigazione (0,7%);
- il 58,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (50,4% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica" (7,9%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (13,6%), più colpiti i lavoratori nei servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (3,2%), quasi interamente la ristorazione;
- nelle "Attività manifatturiere" (3,1% delle denunce) spicca l'industria alimentare, con i macellatori tra i più colpiti nella prima fase della pandemia;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,6% delle denunce codificate; tra i più colpiti gli addetti alle pulizie, operatori sanitari (tenendo anche conto della presenza di lavoratori interinali "prestati" a svariate professionalità) e guardie giurate.

I decessi, per un quarto riguardano professionalità sanitarie.

REGIONE PUGLIA

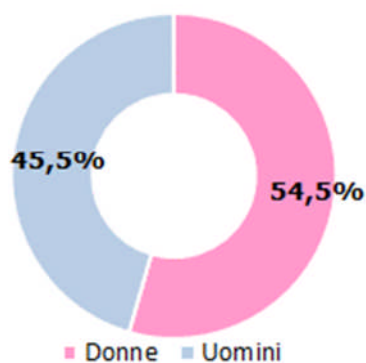
(Denunce in complesso: 9.504, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

Mese evento

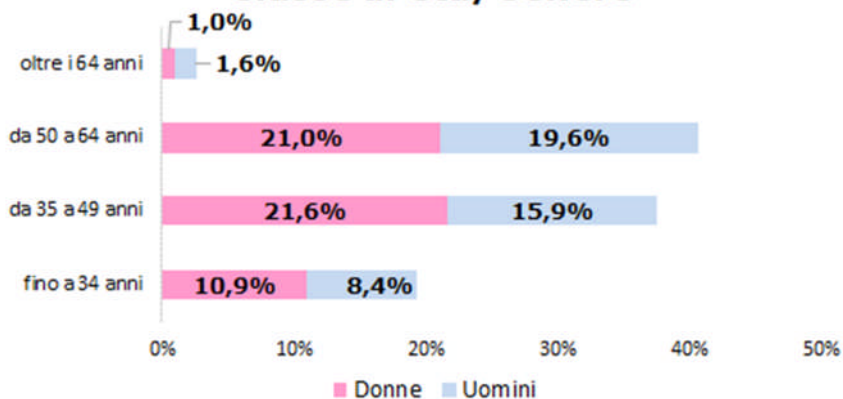


Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

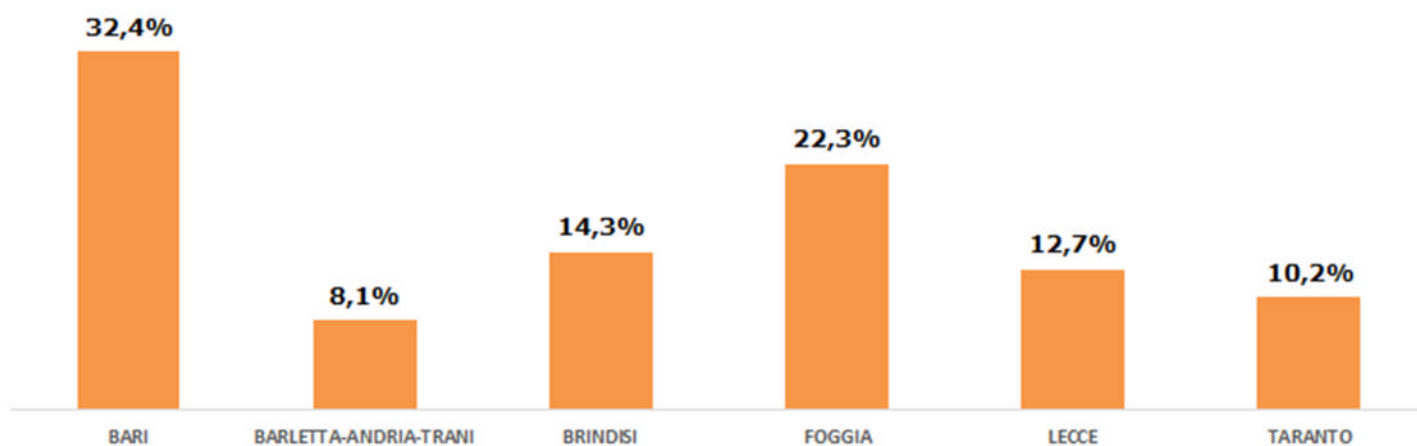
Genere



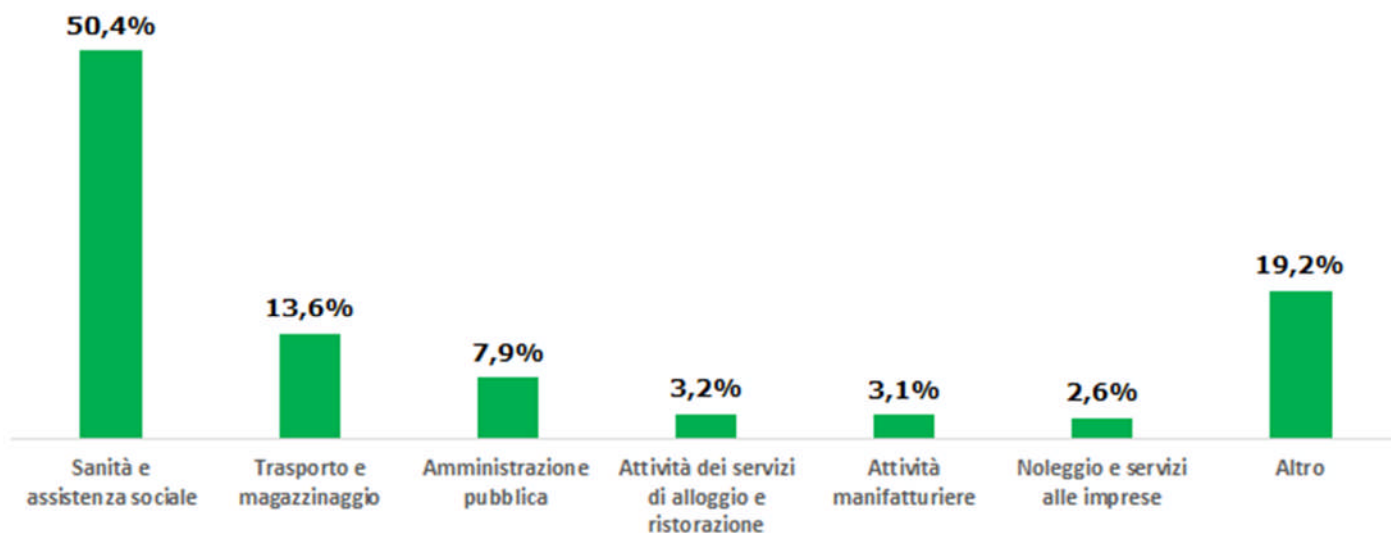
Classe di età/Genere

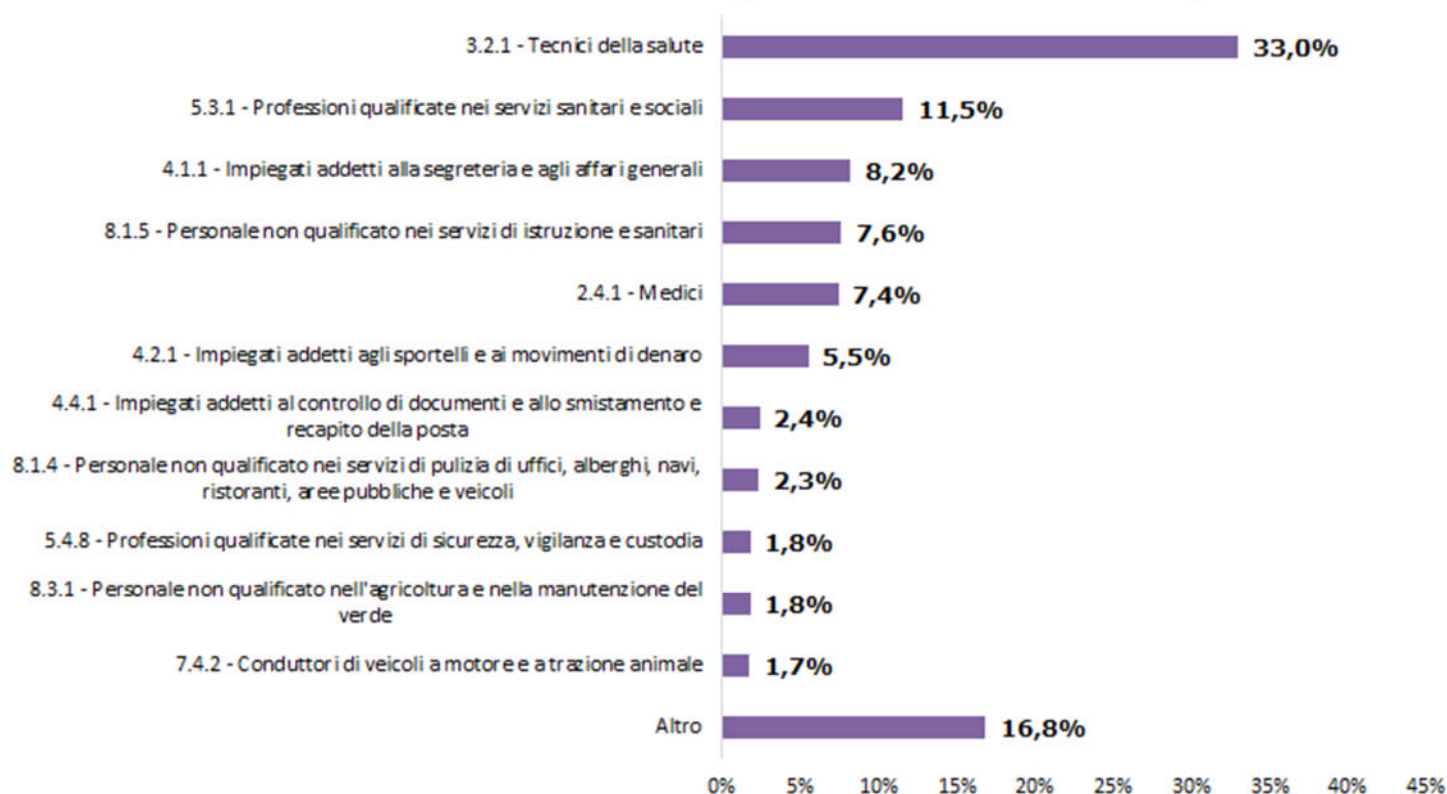


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE SARDEGNA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	SARDEGNA	ITALIA	% SARDEGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	4.975	278.431	1,8%
di cui con esito mortale	10	877	1,1%

Genere	CAGLIARI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	SUD SARDEGNA	SARDEGNA	%
Donne	1.320	398	249	1.000	380	3.347	67,3%
Uomini	732	149	133	468	146	1.628	32,7%
Classe di età							
fino a 34 anni	436	92	72	276	90	966	19,4%
da 35 a 49 anni	673	195	146	580	191	1.785	35,9%
da 50 a 64 anni	896	254	154	588	237	2.129	42,8%
oltre i 64 anni	47	6	10	24	8	95	1,9%
Totale	2.052	547	382	1.468	526	4.975	100,0%
Incidenza sul totale	41,2%	11,0%	7,7%	29,5%	10,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	13,1%	11,2%	7,9%	5,2%	6,9%	9,4%	
di cui con esito mortale	3	1	4	2	-	10	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 428 casi (+9,4%, superiore al +6,8% nazionale), di cui 87 avvenuti a giugno e 126 a maggio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Cagliari e Nuoro.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (45,2% del totale), il 15,0% al 2021 e il 39,8% ai primi sei mesi del 2022 (quest'ultima superiore al 29,1% nazionale). Circa un terzo delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre-dicembre 2020 (picco assoluto a novembre con il 12,3%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento lievemente crescente tra febbraio-aprile e giugno-agosto e una leggera ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 10,3% delle denunce complessive), con febbraio in calo, in ripresa a marzo (10,3%) e da aprile ancora in calo, ma con incidenze mensili superiori alla media nazionale negli ultimi cinque mesi.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 10 casi complessivi, 6 si riferiscono al 2020, 3 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'88% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 74% sono ausiliari ospedalieri, il 16% inservienti in casa di riposo, il 7% portantini, il 3% bidelli;

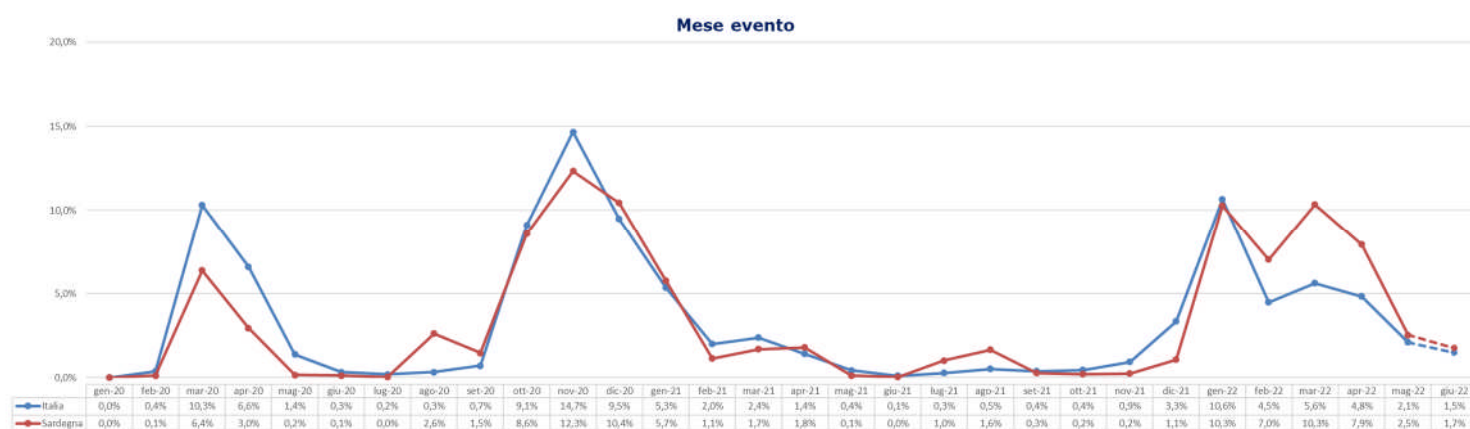
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 95% è impiegato nelle attività amministrative e il 5% in quelle di segreteria;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 72% è operatore socioassistenziale, il 13% tra assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno ed educative, assistenti domiciliari e per disabili;
- tra gli addetti alla ristorazione, il 41% sono cuochi, il 35% camerieri e il 17% baristi.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,5% delle denunce, la gestione per Conto dello Stato il 3,6%, la Navigazione l'1,1% e l'Agricoltura lo 0,8%;
- il 79,0% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) interessa il settore "Sanità e assistenza sociale", per oltre i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e circa un quinto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili; le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, ausiliari ospedalieri e inservienti;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 6,0% delle denunce, di cui l'86% nei servizi postali e attività di corrieri, l'11% nei trasporti terrestri, il 2% in quelli marittimi e l'1% nel magazzinaggio;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,1% delle denunce codificate: di cui il 56% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), il 18% sia dalle attività di supporto per le funzioni di ufficio e alle imprese sia dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il settore di "Alloggio e ristorazione" è presente con il 2,8% dei casi codificati, con prevalenza di addetti alla ristorazione, alle vendite e di pulizia in alberghi e ristoranti;
- il settore delle "Costruzioni" con l'1,3%;
- nel settore del "Commercio", presente con l'1,1% delle denunce, oltre i due quinti dei casi riguardano il commercio al dettaglio (tecnici delle telecomunicazioni e ausiliari di vendita), circa un quarto all'ingrosso e il 7% nel commercio di autoveicoli;
- le "Attività professionali, scientifiche e tecniche" sono presenti con 1,1%.

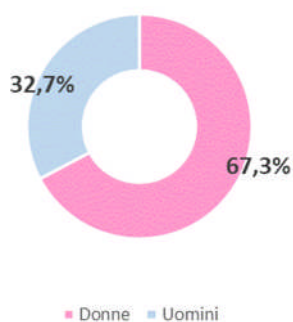
REGIONE SARDEGNA

(Denunce in complesso: 4.975, periodo di accadimento gennaio 2020–giugno 2022)

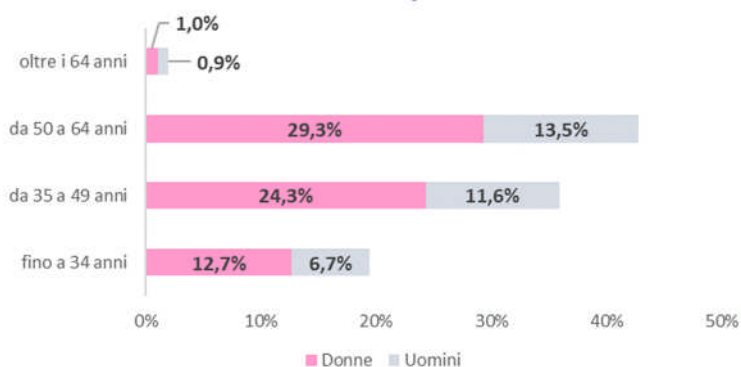


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

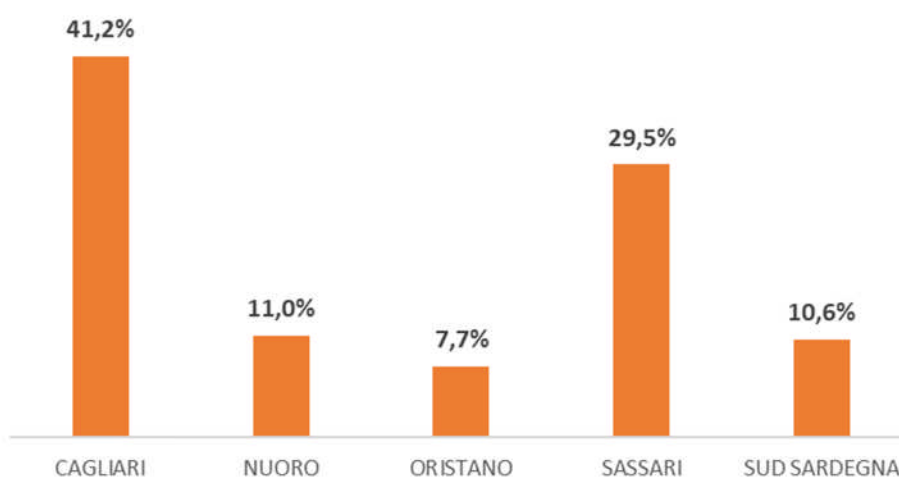
Genere



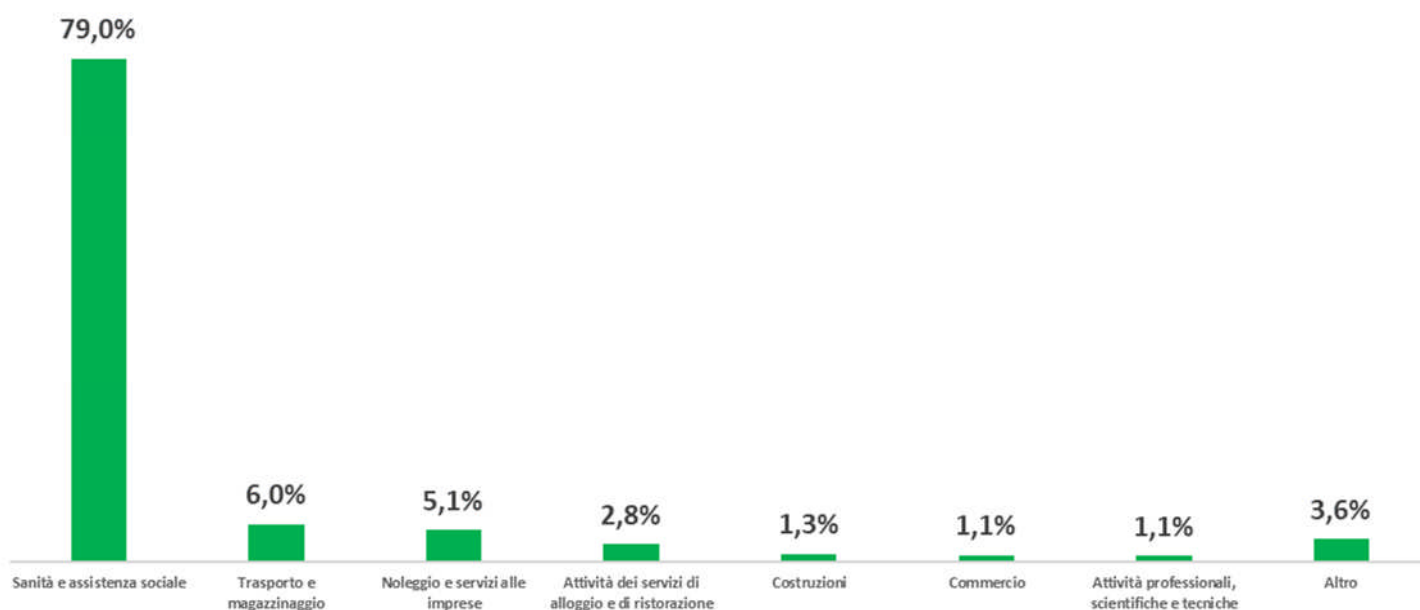
Classe di età/Genere



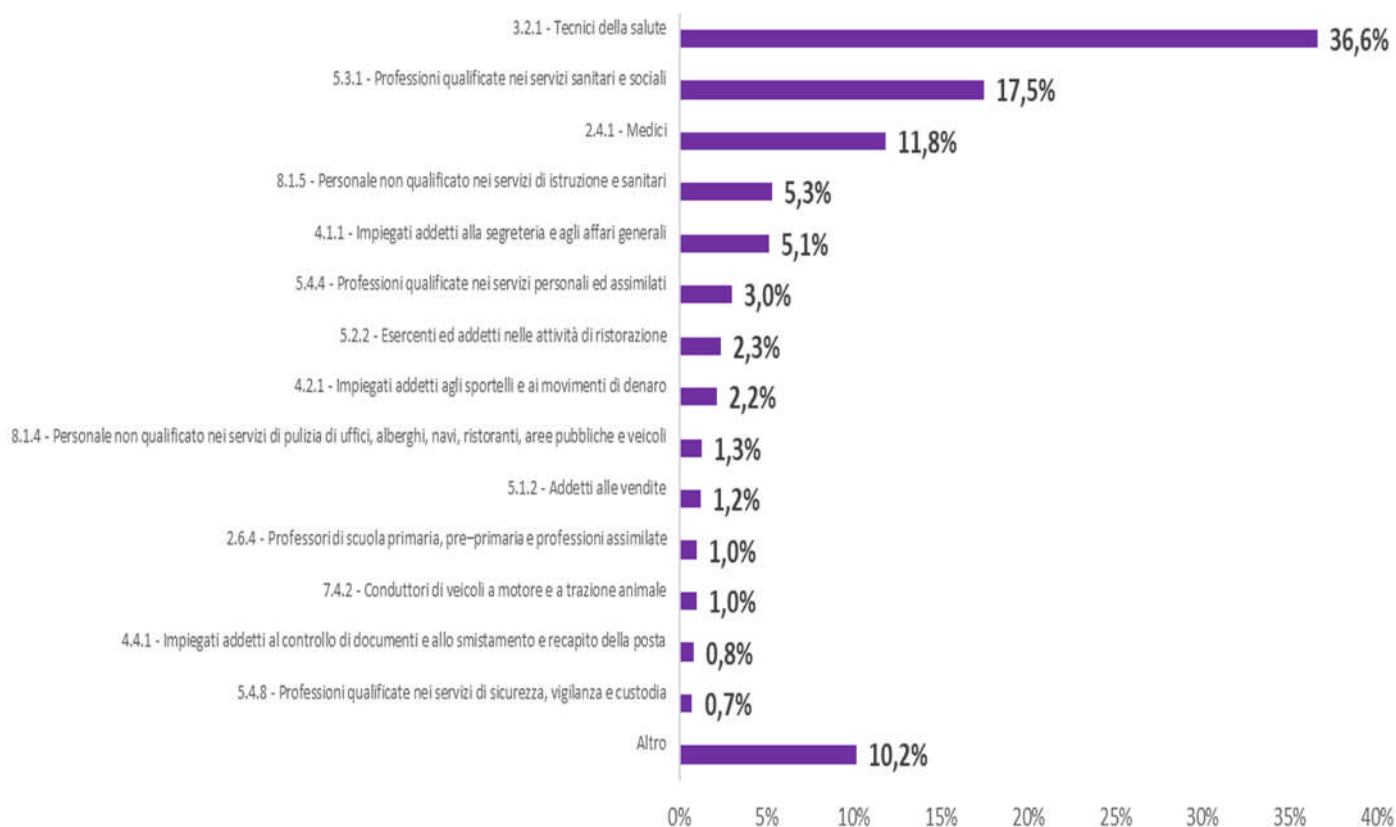
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE SICILIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	SICILIA	ITALIA	% SICILIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	11.950	278.431	4,3%
di cui con esito mortale	57	877	6,5%

Genere	AGRIGENTO	CALTANISSETTA	CATANIA	ENNA	MESSINA	PALERMO	RAGUSA	SIRACUSA	TRAPANI	SICILIA	%
Donne	207	292	1.130	229	1.398	1.496	364	586	160	5.862	49,1%
Uomini	291	310	1.079	203	1.248	1.833	285	576	263	6.088	50,9%
Classe di età											
fino a 34 anni	99	111	314	35	509	687	106	159	80	2.100	17,6%
da 35 a 49 anni	188	174	923	140	911	1.112	218	479	170	4.315	36,1%
da 50 a 64 anni	201	290	904	241	1.130	1.431	303	478	164	5.142	43,0%
oltre i 64 anni	10	27	68	16	96	99	22	46	9	393	3,3%
Totale	498	602	2.209	432	2.646	3.329	649	1.162	423	11.950	100,0%
incidenza sul totale	4,2%	5,0%	18,5%	3,6%	22,1%	27,9%	5,4%	9,7%	3,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	9,2%	5,8%	7,9%	1,6%	16,1%	10,4%	4,2%	12,9%	11,9%	10,4%	
di cui con esito mortale	4	6	10	2	7	21	2	5	-	57	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale), le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.128 casi (+10,4%, sensibilmente superiore all'incremento nazionale pari al +6,8%) di cui 304 avvenuti a giugno, 332 a maggio e 327 ad aprile 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Messina, Siracusa e Trapani. La distribuzione dei contagi per genere rileva che la quota maschile è (seppur leggermente) superiore a quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 32,9% afferenti al 2020, per il 24,4% al 2021 e per il 42,7% ai primi sei mesi del 2022 (a marzo 2022 si era già superato il numero di contagi dell'intero anno 2021). Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno (ma con incidenze mensili a livello regionale inferiori al dato nazionale), il 2021 ha avuto un andamento tendenzialmente decrescente con una ripresa del fenomeno a partire da novembre e una forte accelerazione a gennaio 2022 (non confermata nei mesi successivi, marzo a parte) con un'intensità regionale superiore a quella nazionale.

Gli eventi mortali sono aumentati di un caso rispetto alla precedente rilevazione: dei 57 casi complessivi, 24 si riferiscono al 2020, 31 al 2021 e 2 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'89% sono infermieri, il 3% tecnici sanitari di radiologia e altrettanti fisioterapisti;
- tra i medici oltre il 50% sono medici generici, internisti, cardiologi e anestesisti-rianimatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, per 3/4 ausiliari ospedalieri;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;

- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;
- tra i conduttori di veicoli, per oltre l'80% conducenti di ambulanze;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali, soprattutto operatori socioassistenziali;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, soprattutto sanitari.

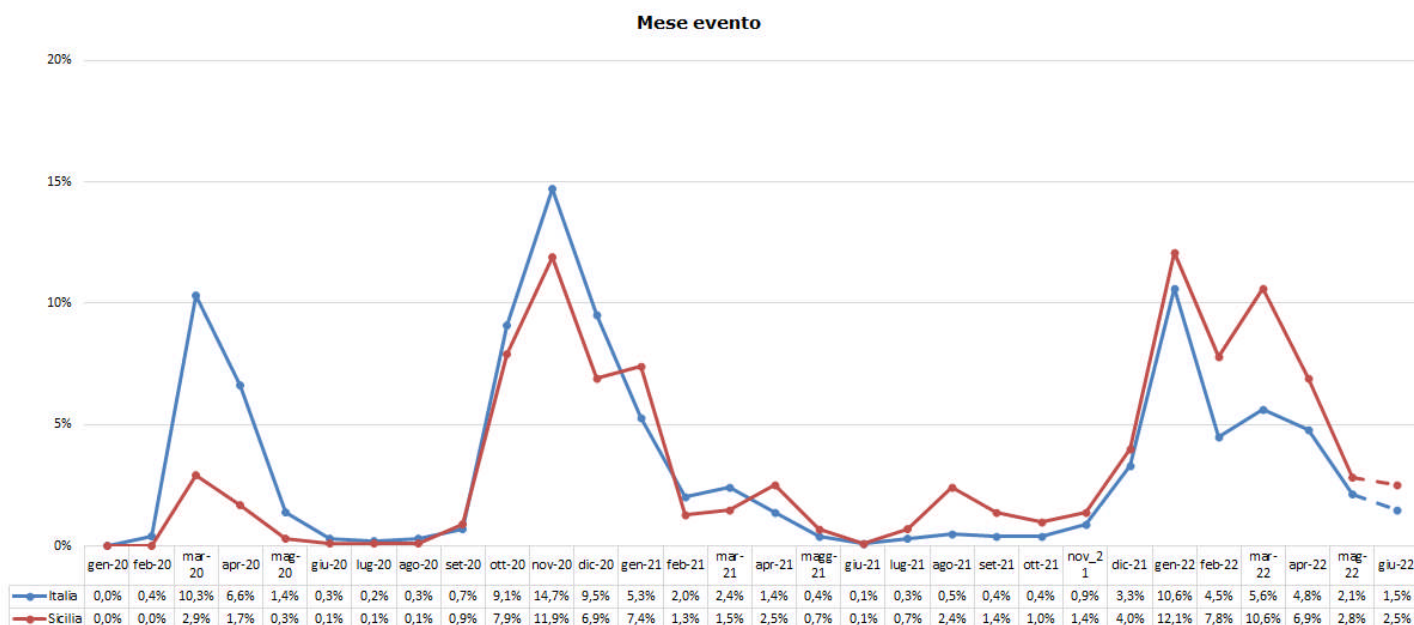
L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 91,4% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,2%) e la Navigazione (4,2%), infine l'Agricoltura (0,2%);
- il 71,7% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (63,5% del totale denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (8,2%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- nel settore "Trasporto e magazzinaggio" (15,3%) prevalgono i "servizi postali e di corriere" con un notevole aumento di denunce proprio nel 2022 tra i postini-portalettere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,5% delle denunce codificate, con lavoratori impegnati in svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria, di pulizia e vigilanza);
- nel "Commercio" (1,4%), ricorrono gli addetti alle vendite;
- nelle "Attività artistiche e sportive" (1,2%) soprattutto calciatori e musicisti;
- nelle "Attività manifatturiere" (1,1%) spicca l'industria alimentare.

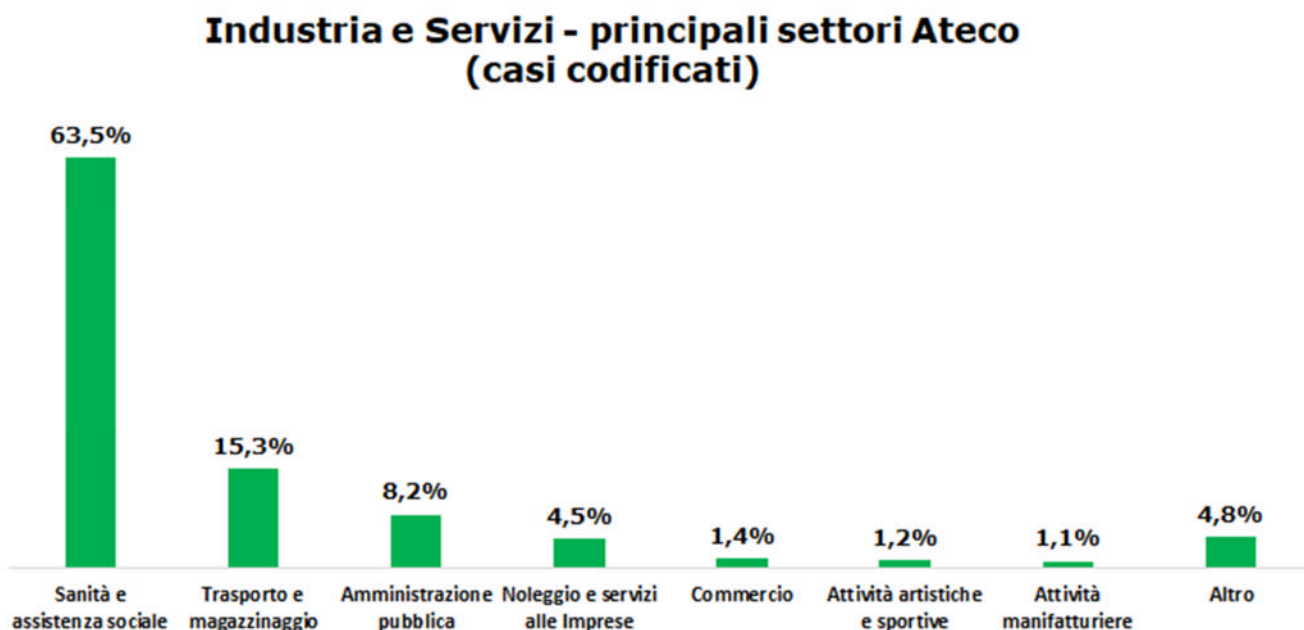
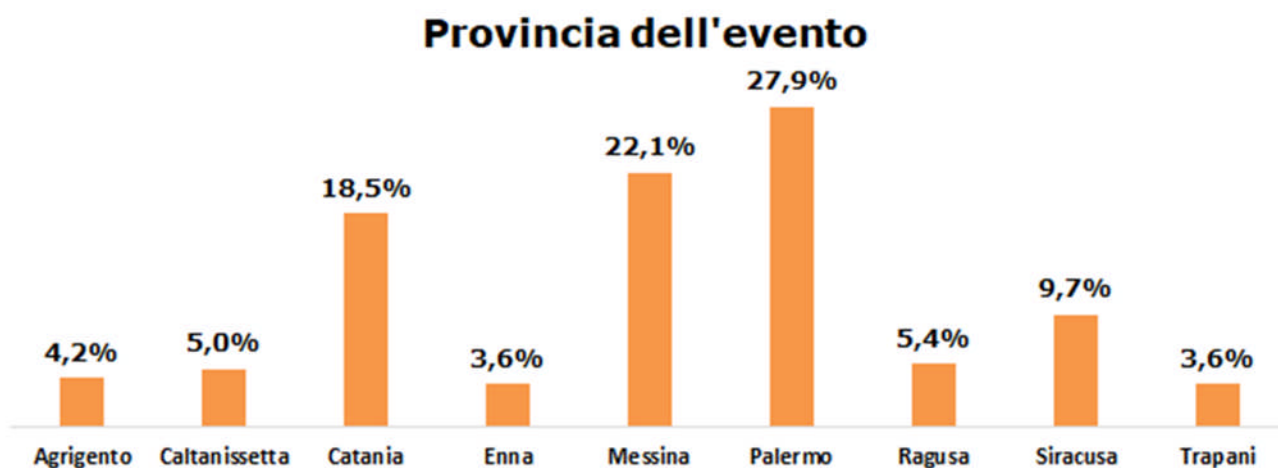
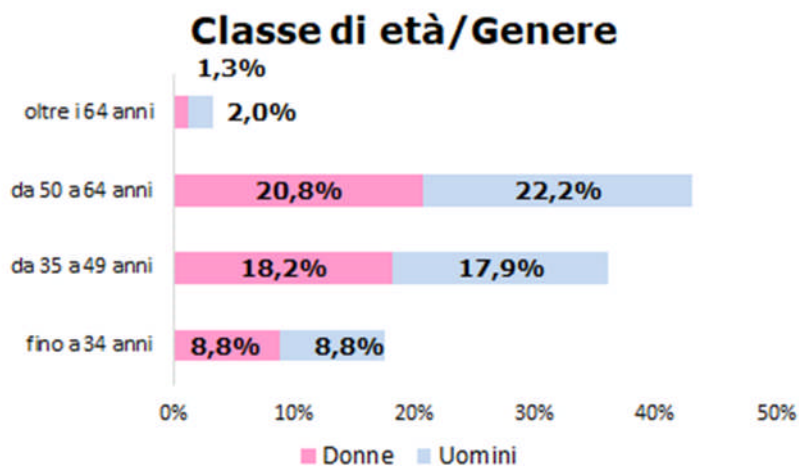
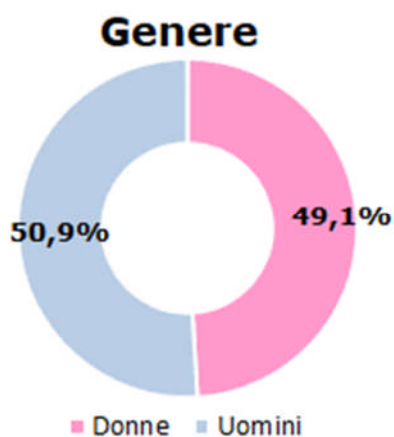
I decessi, per la metà riguardano professionalità sanitarie e impiegate.

REGIONE SICILIA

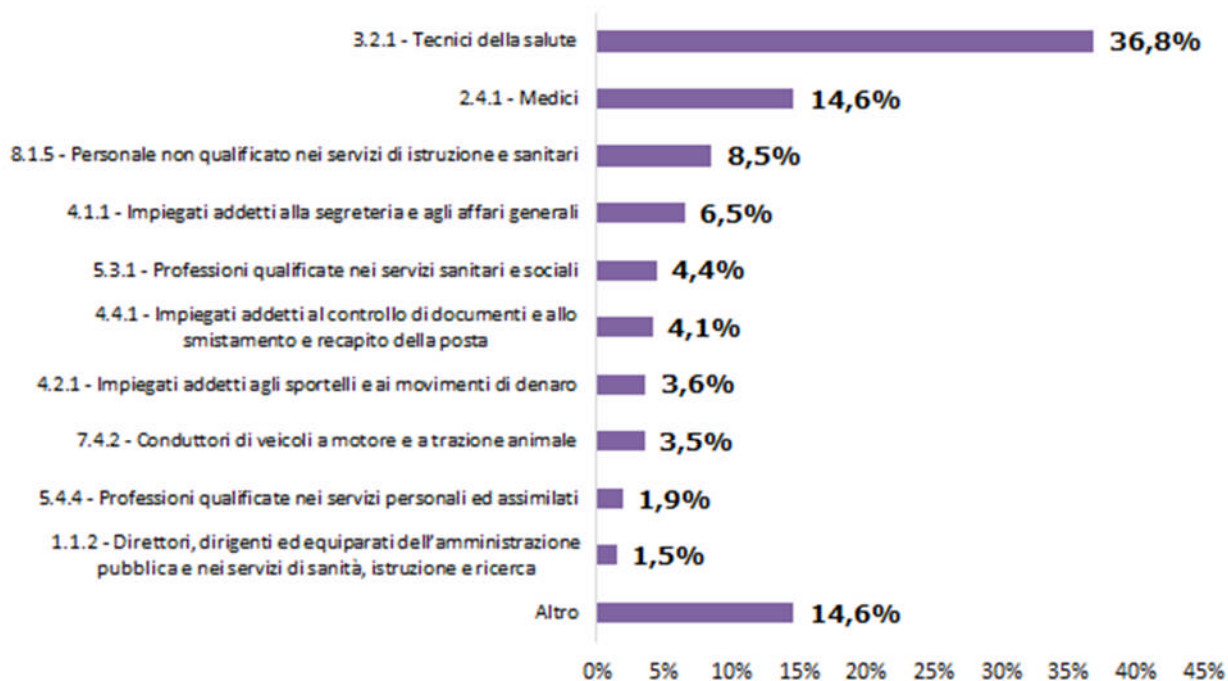
(Denunce in complesso: 11.950, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)



Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE TOSCANA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	TOSCANA		ITALIA		% TOSCANA	
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	15.475		278.431		5,6%	
<i>di cui con esito mortale</i>	33		877		3,8%	

Genere	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA-CARRARA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOSCANA	%
Donne	610	3.904	358	965	1.513	660	1.247	767	899	258	11.181	72,3%
Uomini	214	1.636	168	465	525	195	459	237	281	114	4.294	27,7%
Classe di età												
fino a 34 anni	170	1.190	79	249	441	125	291	153	224	75	2.997	19,4%
da 35 a 49 anni	294	2.083	178	470	686	309	642	372	502	140	5.676	36,7%
da 50 a 64 anni	340	2.167	260	679	872	399	742	462	434	148	6.503	42,0%
oltre i 64 anni	20	100	9	32	39	22	31	17	20	9	299	1,9%
Totale	824	5.540	526	1.430	2.038	855	1.706	1.004	1.180	372	15.475	100,0%
Incidenza sul totale	5,3%	35,8%	3,4%	9,3%	13,2%	5,5%	11,0%	6,5%	7,6%	2,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,4%	4,4%	5,6%	10,2%	8,3%	3,6%	5,8%	3,2%	4,3%	1,9%	5,3%	
di cui con esito mortale	-	12	1	4	1	3	4	2	6	-	33	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 778 casi (+5,3%, inferiore all'incremento medio nazionale del +6,8%), di cui 159 avvenuti a giugno e 266 a maggio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in termini assoluti Firenze, mentre in termini relativi Livorno.

L'analisi nella regione mostra che il 52,5% delle denunce è riconducibile al 2020, il 17,3% al 2021 e il 30,2% al primo semestre 2022 (di poco superiore al 29,1% nazionale). Il picco dei contagi regionali si raggiunge a novembre 2020 (14,4% delle denunce). Il fenomeno è in forte attenuazione nel 2021 e mostra segnali di risalita negli ultimi mesi dell'anno. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto nel periodo seguente novembre 2020; i mesi successivi, anche se in netto calo rispetto al primo mese dell'anno e tendenzialmente in diminuzione, contano un numero di denunce più elevato di quanto osservato da oltre un anno a questa parte.

Gli eventi mortali sono aumentati di tre casi rispetto alla precedente rilevazione (uno avvenuto a maggio).

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'83,3% sono infermieri, il 4,6% fisioterapisti, il 3,6% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio-sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 77,2% sono operatori socioassistenziali;
- tra i medici il 35,1% sono medici generici e internisti, l'8,9% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi e di segreteria, il 71,5% sono impiegati amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta il 69,6% sono postini e portalettere;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 45,8% sono ausiliari ospedalieri, il 26,5% inservienti addetti al trasporto di ammalati, il 10,8% ausiliari sanitari e portantini.

L'attività economica

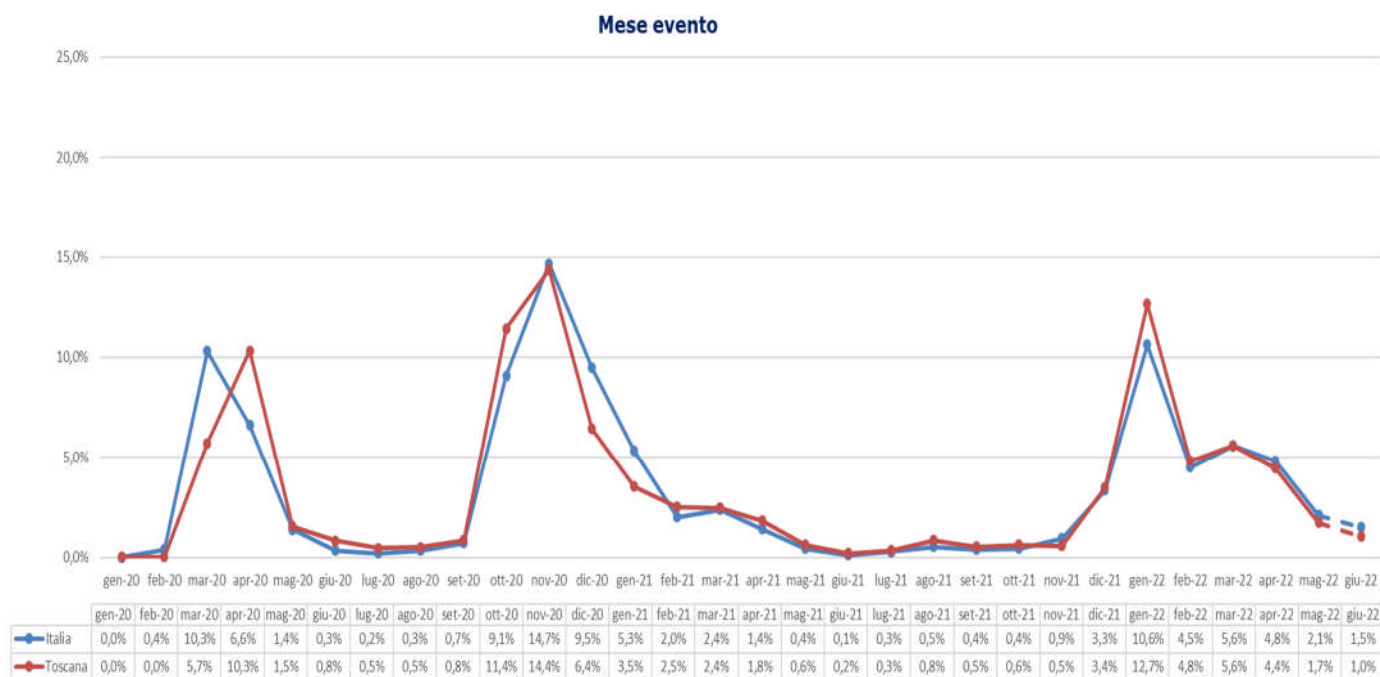
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (95,5% dei casi), seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato e Università statali con il 3,6% dei casi), la Navigazione (0,8%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 60,6% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", con il 45,6% dei casi concentrato nell'assistenza sanitaria;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 18,2% delle denunce, prevalentemente nei servizi postali e nelle attività di corriere (89,5% dei casi);
- il "Noleggio e servizi alle imprese" conta il 4,4% delle denunce codificate, in particolare il 62,3% dei casi proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestiti" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia); il 30,1% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", con gli addetti alle pulizie tra i più colpiti;
- i "Servizi di alloggio e ristorazione" pesano per il 2,9% delle denunce, il 57,0% di casi nella ristorazione;
- le "Attività manifatturiere" incidono per il 2,6% dei casi, di cui il 15,5% nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature, il 13,8% nell'ambito della stampa e riproduzione di supporti registrati;
- il settore "Commercio" rappresenta il 2,4% delle denunce, prevalentemente nel commercio al dettaglio (78,3%).

I decessi

- i decessi hanno riguardato per il 91% dei casi i settori dell'Industria e Servizi;
- i lavoratori più colpiti operano nell'ambito sanitario (circa un quarto dei casi codificati).

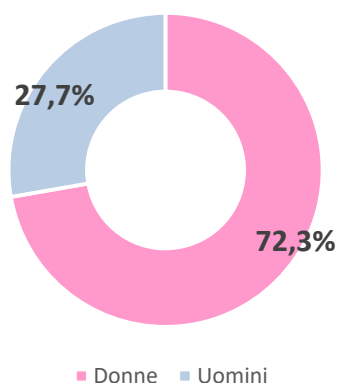
REGIONE TOSCANA

(Denunce in complesso: 15.475, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

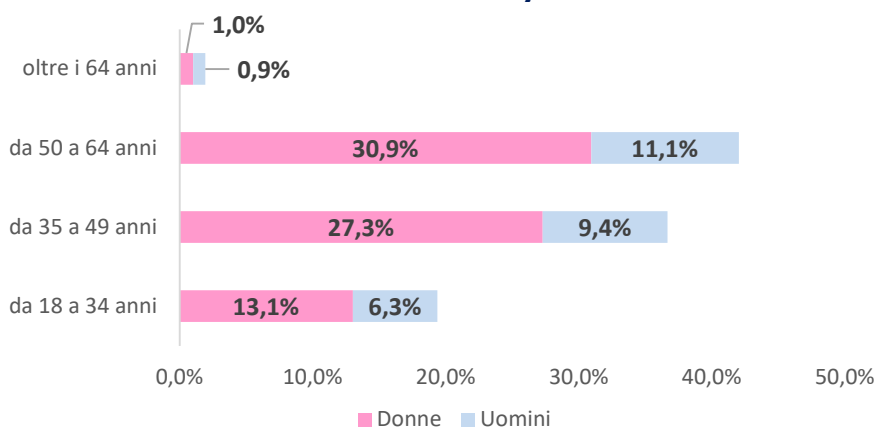


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

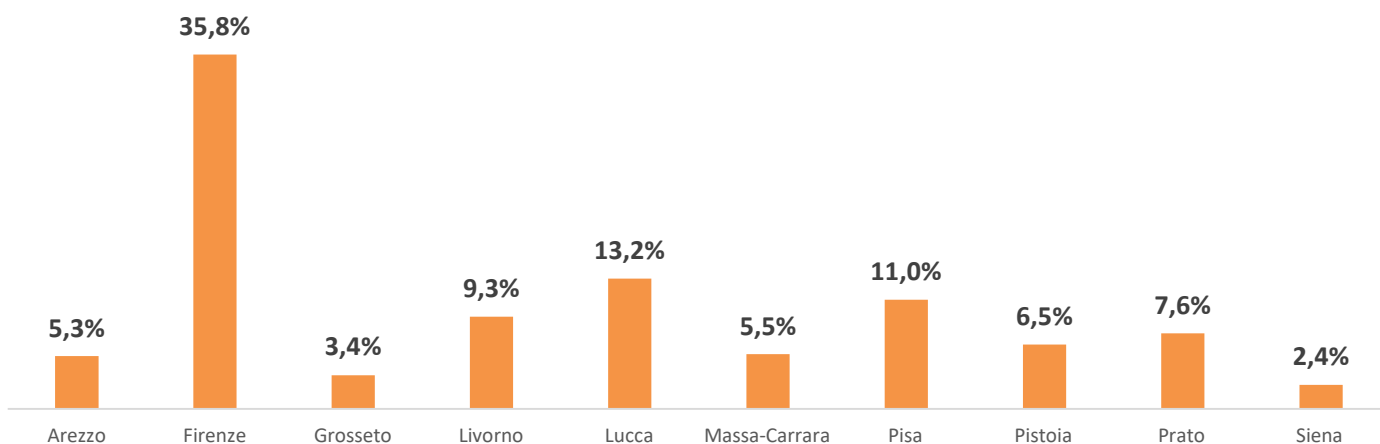
Genere



Classe di età/Genere



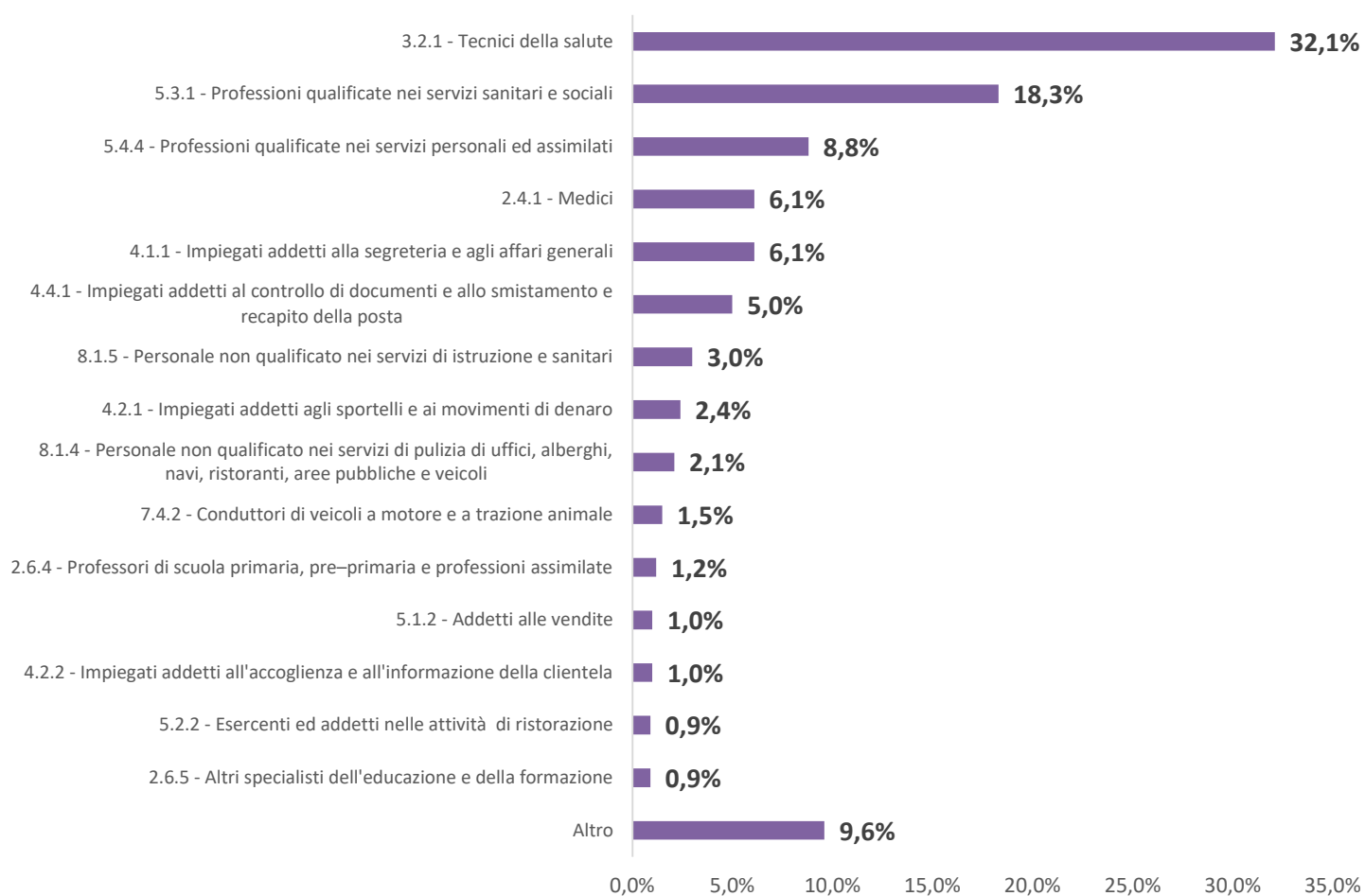
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE UMBRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	UMBRIA		ITALIA	% UMBRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	2.253		278.431	0,8%
di cui con esito mortale	10		877	1,1%
Genere	PERUGIA	TERNI	UMBRIA	%
Donne	981	504	1.485	65,9%
Uomini	540	228	768	34,1%
Classe di età				
fino a 34 anni	267	146	413	18,3%
da 35 a 49 anni	550	246	796	35,3%
da 50 a 64 anni	664	316	980	43,5%
oltre i 64 anni	40	24	64	2,9%
Totale	1.521	732	2.253	100,0%
incidenza sul totale	67,5%	32,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	3,8%	13,0%	6,6%	
di cui con esito mortale	8	2	10	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale), le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 140 casi (+6,6%, in linea con l'incremento nazionale pari al +6,8%) di cui 29 avvenuti a giugno, 51 a maggio e 44 ad aprile 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. Il maggior incremento in termini relativi si è registrato nella provincia di Terni.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 39,8% al 2020, per il 28,2% al 2021 e per il 32,0% ai primi sei mesi del 2022. Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e una forte accelerazione a gennaio 2022, non confermata (ad esclusione di marzo) per intensità nei mesi successivi.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 10 decessi complessivi da inizio pandemia, 5 si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'85% sono infermieri, il 5% tecnici di radiologia e il 4% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, il 50% è composto da internisti, chirurghi, cardiologi, radiologi e generici;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;

- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, la maggior parte sono operatori socioassistenziali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari sanitari-portantini con alcuni casi tra i bidelli;
- tra i conduttori di veicoli a motore, prevalentemente conducenti di ambulanze;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, i pulitori di locali e di uffici;
- tra gli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione, baristi e cuochi;
- tra gli insegnanti di scuola primaria e pre-primaria, prevalgono quelli della scuola elementare.

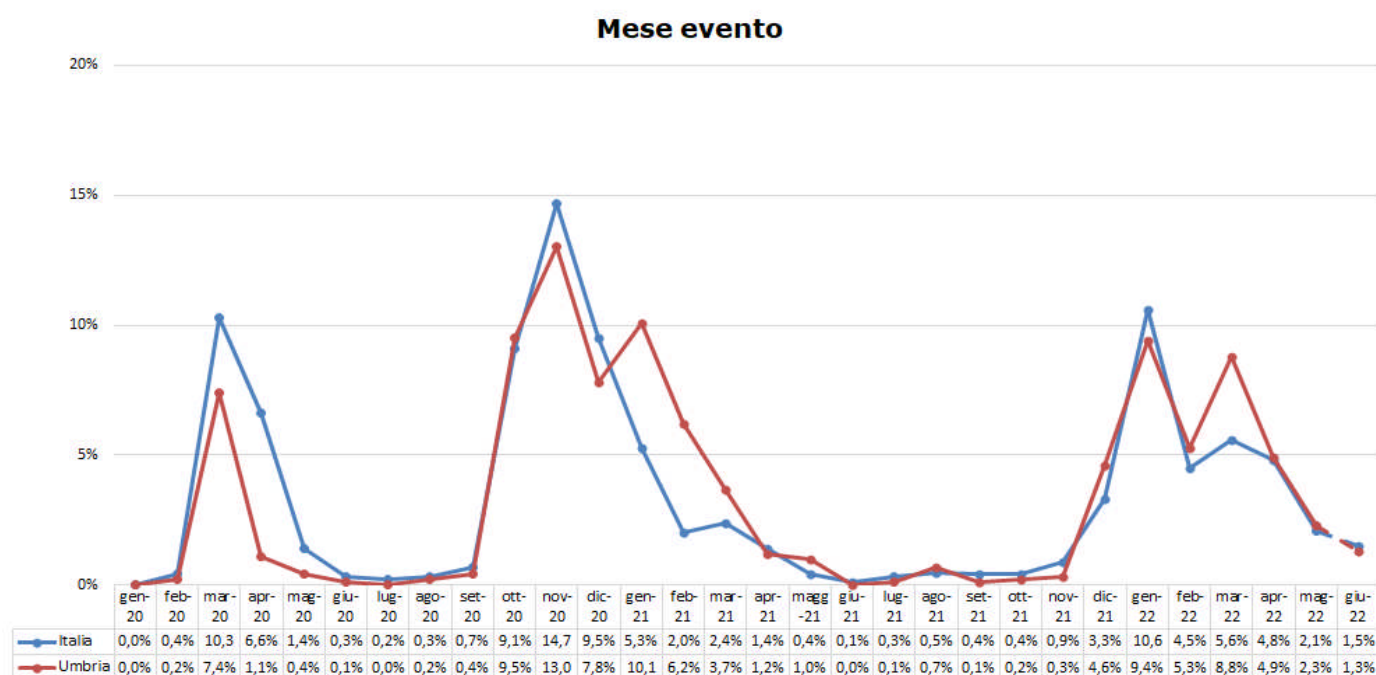
L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,5% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,2%) e l'Agricoltura (0,3%);
- il 51,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 26,8% delle denunce, coinvolgendo soprattutto gli addetti dei servizi postali e di corriere;
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (7,3%), variegata figure professionali impiegate a "somministrazione" (interinali), alcune collegate alla cura della persona e alle pulizie;
- nelle "Attività manifatturiere" (3,7% dei casi) spiccano anche i lavoratori della fabbricazione di articoli in pelle (focolaio nel 2020 in una pelletteria);
- il "Commercio" conta per il 2,1% (per la metà addetti alle vendite);
- le "Costruzioni" incidono per il 1,7%;
- nelle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (1,5%), quasi tutti addetti alla ristorazione.

I decessi, dei 10 complessivi, 7 hanno coinvolto lavoratori della gestione Industria e servizi, 1 dell'Agricoltura e 2 del conto Stato.

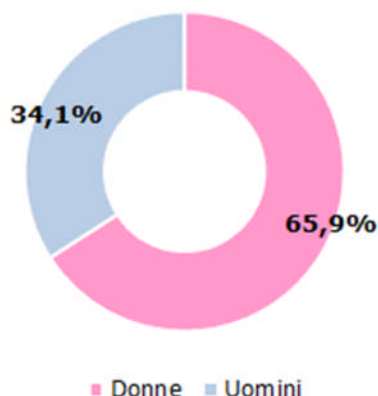
REGIONE UMBRIA

(Denunce in complesso: 2.253, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

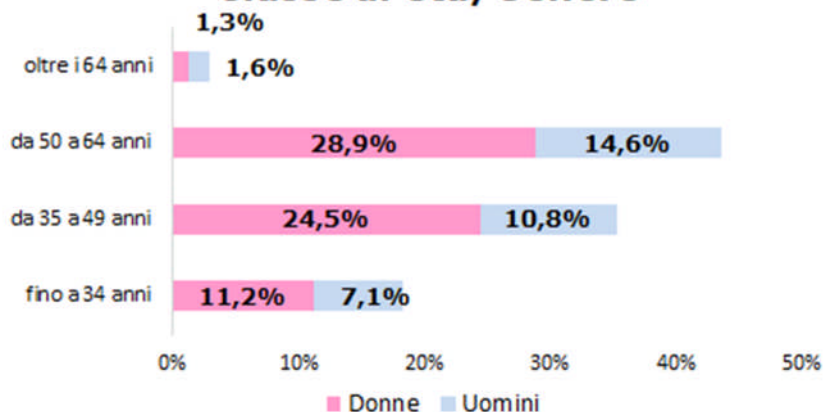


Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

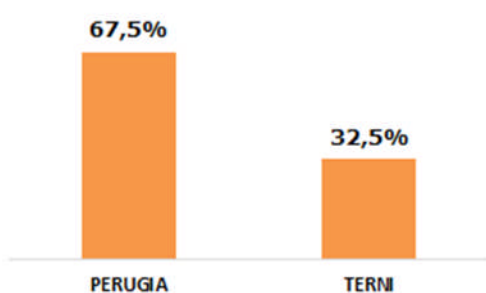
Genere



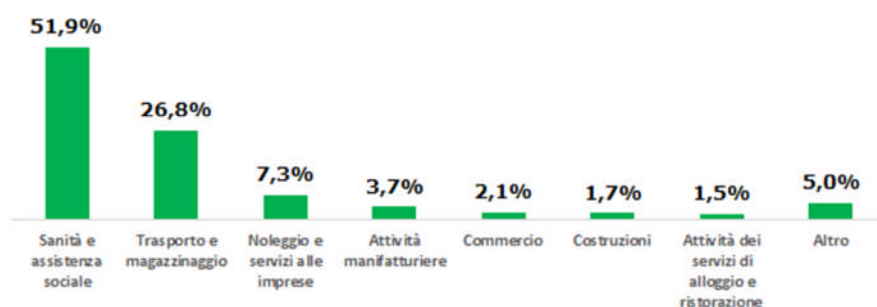
Classe di età/Genere



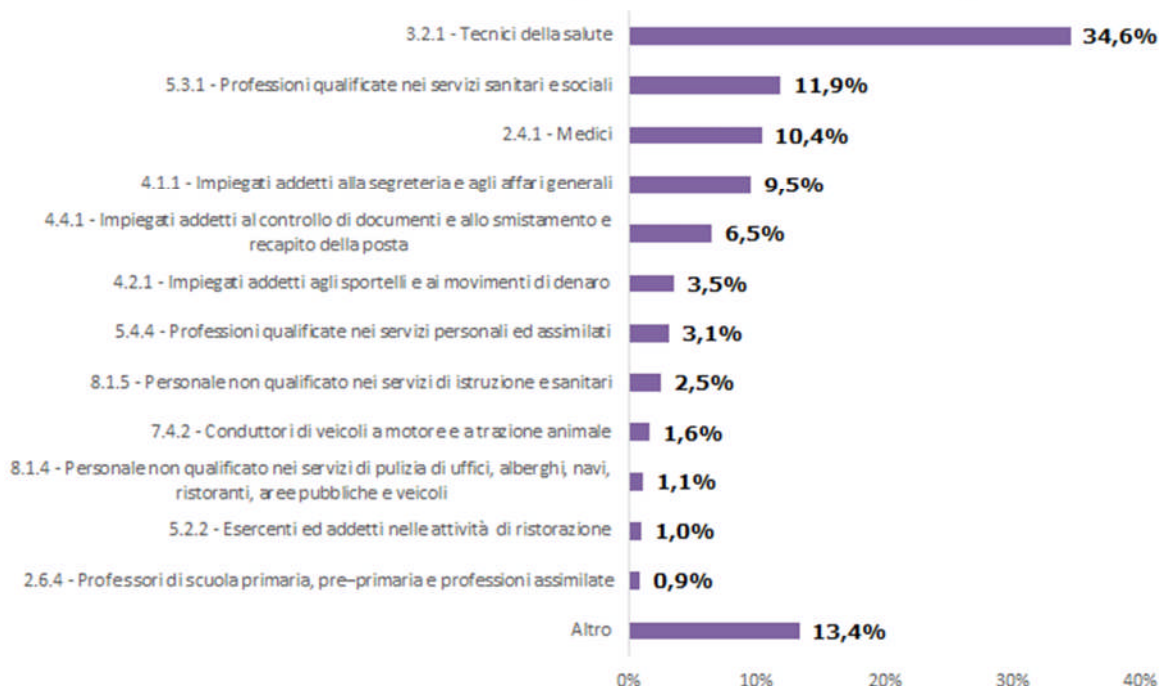
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE VALLE D'AOSTA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	VALLE D'AOSTA	ITALIA	% VALLE D'AOSTA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.101	278.431	0,4%
di cui con esito mortale	2	877	0,2%

Genere	VALLE D'AOSTA	%
Donne	848	77,0%
Uomini	253	23,0%
Classe di età		
fino a 34 anni	160	14,5%
da 35 a 49 anni	448	40,7%
da 50 a 64 anni	476	43,3%
oltre i 64 anni	17	1,5%
Totale	1.101	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	4,6%	

di cui con esito mortale	2
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 48 casi (+4,6%, inferiore al +6,8% nazionale), di cui 10 avvenuti a giugno e 31 a maggio, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (64,9% del totale), il 16,3% al 2021 e il 18,8% ai primi sei mesi del 2022 (quest'ultima inferiore al 29,1% nazionale). Circa la metà dei contagi professionali si concentra nel periodo ottobre 2020-gennaio 2021 e il 19,3% tra marzo e aprile 2020 (picco assoluto a novembre 2020 con il 21,0%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con lievi risalite nei mesi di marzo-aprile e di agosto e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento con gennaio che registra l'8,0% delle denunce complessive, con febbraio e marzo in calo e una lieve ripresa tra aprile e maggio, con incidenze mensili inferiori alla media nazionale (maggio a parte).

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: i 2 casi si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;

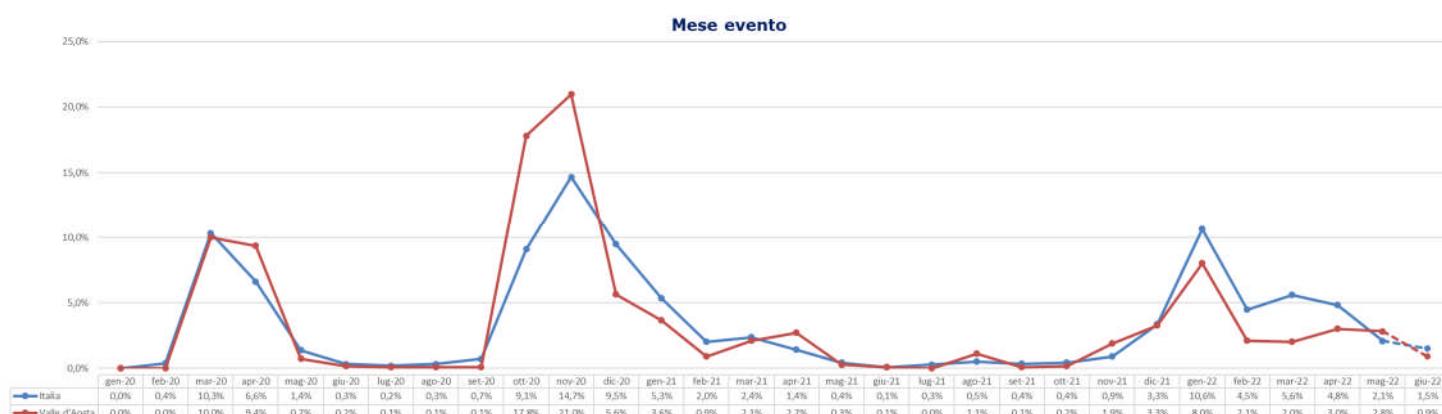
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, il 97% sono dirigenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 61% sono operatori socio assistenziali, il 16% assistenti domiciliari e familiari e il 13% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno ed educative;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 92% svolge attività amministrative e l'8% di segreteria.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 99,3% delle denunce, l'Agricoltura lo 0,4%, il conto Stato lo 0,2% e Navigazione lo 0,1%;
- il 77,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (57,8% delle denunce, per oltre i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e circa un quinto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell' "Amministrazione pubblica" (20,1%); le professionalità più colpite sono operatori socio sanitari, infermieri, dirigenti sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 10,3% delle denunce codificate, in prevalenza (quasi nove su dieci) proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale", con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti infermieri e operatori sanitari;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" è presente con il 5,7% delle denunce, in prevalenza i servizi postali e attività di corrieri (90%);
- il settore "Attività di servizi di alloggio e di ristorazione" con l'1,6%, e il "Commercio" con l'1,0%.

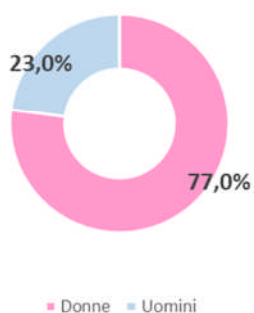
REGIONE VALLE D'AOSTA

(Denunce in complesso: 1.101, periodo di accadimento gennaio 2020–giugno 2022)

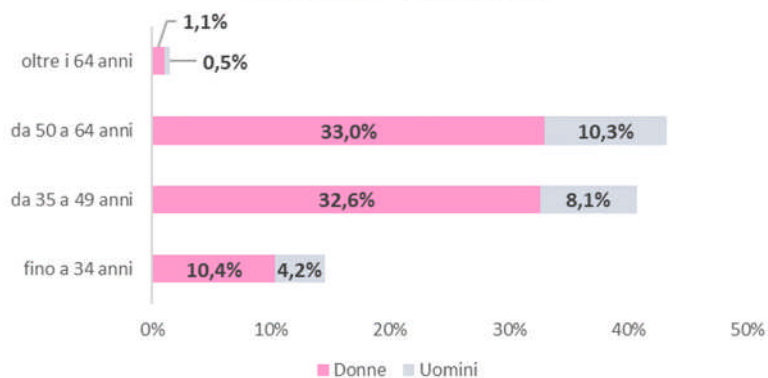


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

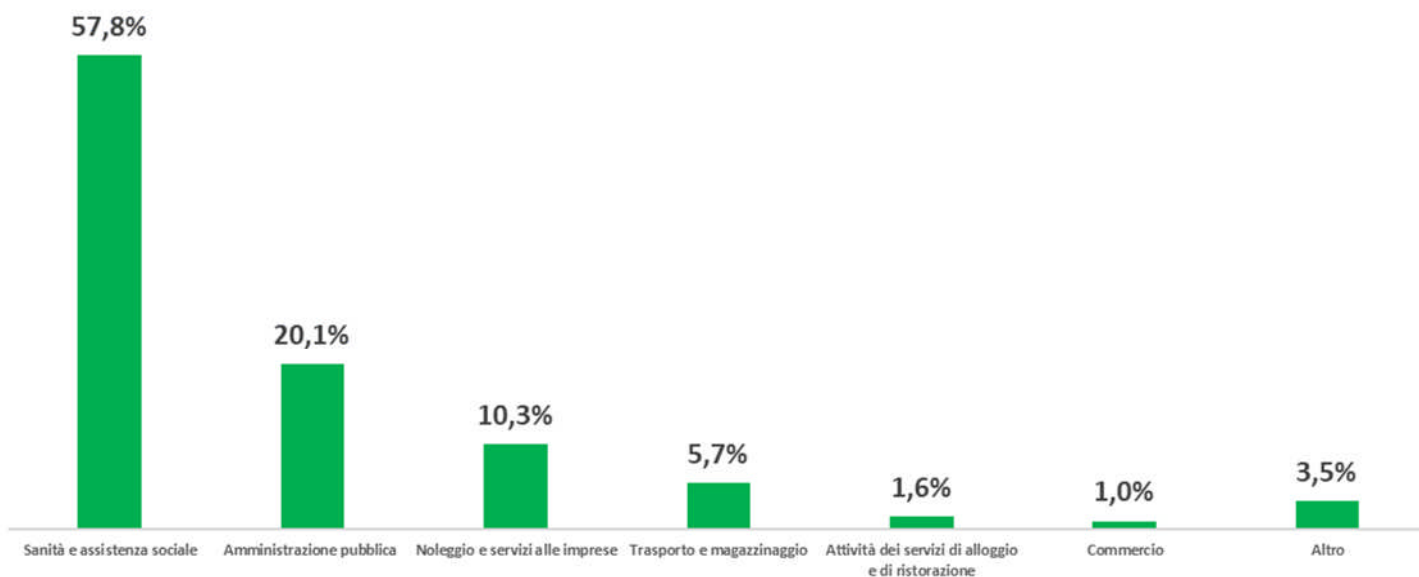
Genere



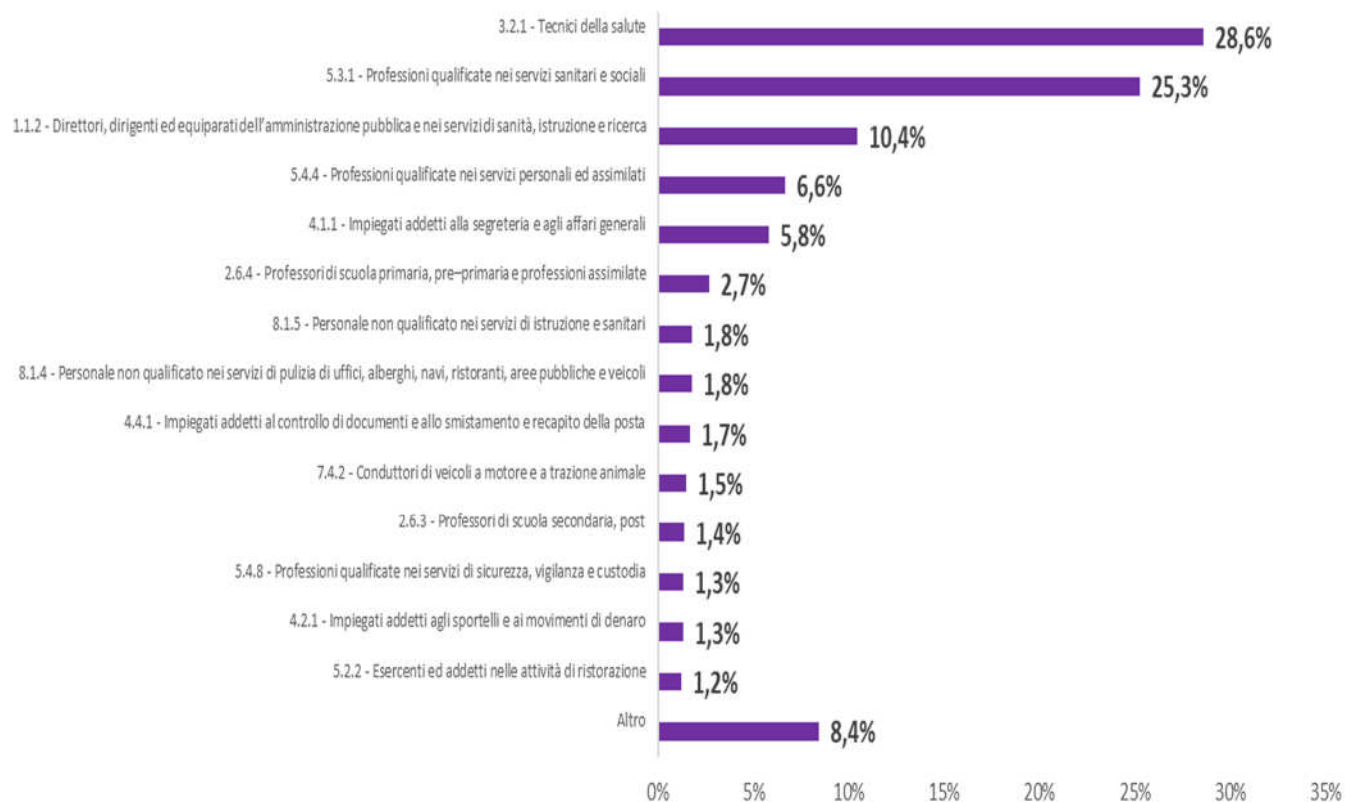
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE VENETO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	VENETO	ITALIA	% VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	29.828	278.431	10,7%
di cui con esito mortale	38	877	4,3%

Genere	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	VENETO	%
Donne	1.288	2.708	698	4.190	4.444	4.553	4.160	22.041	73,9%
Uomini	490	1.028	259	1.504	1.610	1.660	1.236	7.787	26,1%
Classe di età									
fino a 34 anni	344	856	179	1.229	1.201	1.457	1.169	6.435	21,6%
da 35 a 49 anni	635	1.365	359	1.988	2.111	2.149	2.013	10.620	35,6%
da 50 a 64 anni	773	1.457	404	2.404	2.651	2.530	2.161	12.380	41,5%
oltre i 64 anni	26	58	15	73	91	77	53	393	1,3%
Totale	1.778	3.736	957	5.694	6.054	6.213	5.396	29.828	100,0%
Incidenza sul totale	6,0%	12,5%	3,2%	19,1%	20,3%	20,8%	18,1%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	9,3%	3,3%	4,5%	7,5%	6,0%	4,0%	7,3%	5,9%	
di cui con esito mortale	1	7	4	6	12	3	5	38	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.656 casi (+5,9%, inferiore al +6,8% nazionale), di cui 288 avvenuti a giugno e 522 a maggio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Belluno e Treviso.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (54,4% del totale), il 15,2% al 2021 e il 30,4% ai primi sei mesi del 2022 (quest'ultima superiore al 29,1% nazionale). Il 43,9% dei contagi professionali si concentra nel quadrimestre ottobre 2020-gennaio 2021 (picco assoluto a dicembre 2020 con il 17,1%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio 10,8% delle denunce complessive), con febbraio in calo, marzo in ripresa e di nuovo in calo da aprile, con incidenze mensili simili alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 38 casi complessivi, 20 si riferiscono al 2020 e 18 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutte le denunce sono afferenti a operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'84% sono operatori socioassistenziali e l'11 assistenti socio-sanitari con funzioni di sostegno, domiciliari e per disabili;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali troviamo assistenti e impiegati amministrativi (83%) e di segreteria (17%);
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, oltre la metà insegna in scuole elementari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 47% riguarda ausiliari ospedalieri, il 30% bidelli, il 14% inservienti in case di riposo e ospedali e il 7% portantini.
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, la metà riguarda gli addetti alla pulizia di interni, stabili e uffici, il 29% di ospedali e ambulatori;

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,8% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (5,0%) e dall'Agricoltura (0,2%);
- il 71,1% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale" tra cui gli ospedali, le case di cura e di riposo incidono per oltre i tre quarti dei casi e l'assistenza sociale residenziale e non residenziale per anziani e disabili, per circa un quarto dei casi;
- il settore "Trasporti e magazzinaggio" registra il 4,2% delle denunce: l'84% nei servizi postali e attività di corriere, il 7% sia nei trasporti terrestri sia nel magazzinaggio e custodia;
- le "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione con il 2,7%;
- gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica", con il 2,2% dei casi;
- il settore "Altre attività dei servizi" registra il 2,1% delle denunce, per il 61% nei servizi alla persona e per il 37% nelle attività di organizzazioni associative (con prevalenza di personale qualificato nei servizi sanitari e sociali e tecnici della salute);
- il comparto "Manifatturiero" incide per l'1,8% delle denunce, in particolare nell'industria alimentare (circa la metà dei casi codificati) con una cospicua presenza di operai specializzati nella macellazione, e nella fabbricazione di macchinari (11%);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra l'1,8% delle denunce codificate, la metà nelle attività di ricerca, selezione, fornitura di personale e il 40% nelle attività di servizi per edifici e paesaggio
- il "Commercio" è presente con l'1,5% dei casi.

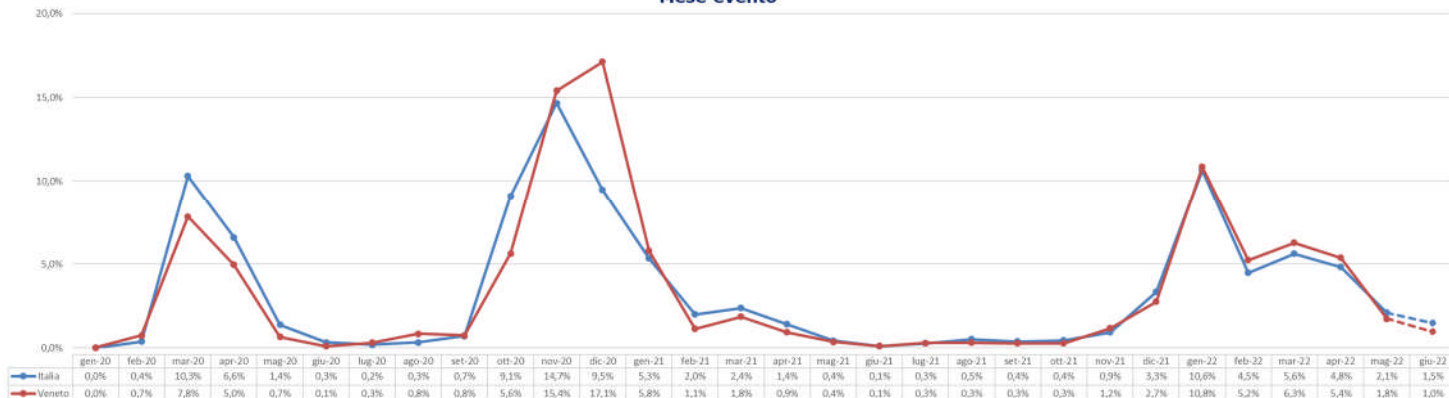
I decessi

- i decessi riguardano il personale sanitario, conduttori di veicoli, impiegati e operai.

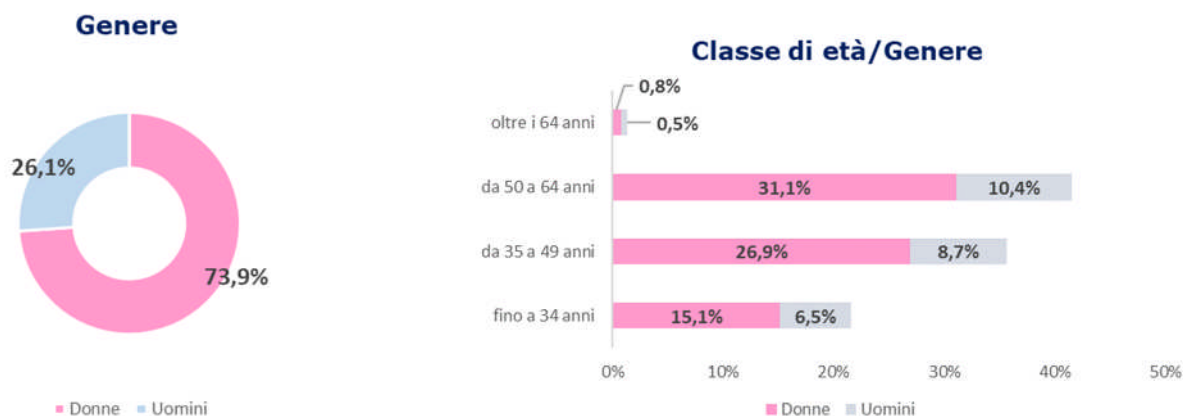
REGIONE VENETO

(Denunce in complesso: 29.828, periodo di accadimento gennaio 2020–giugno 2022)

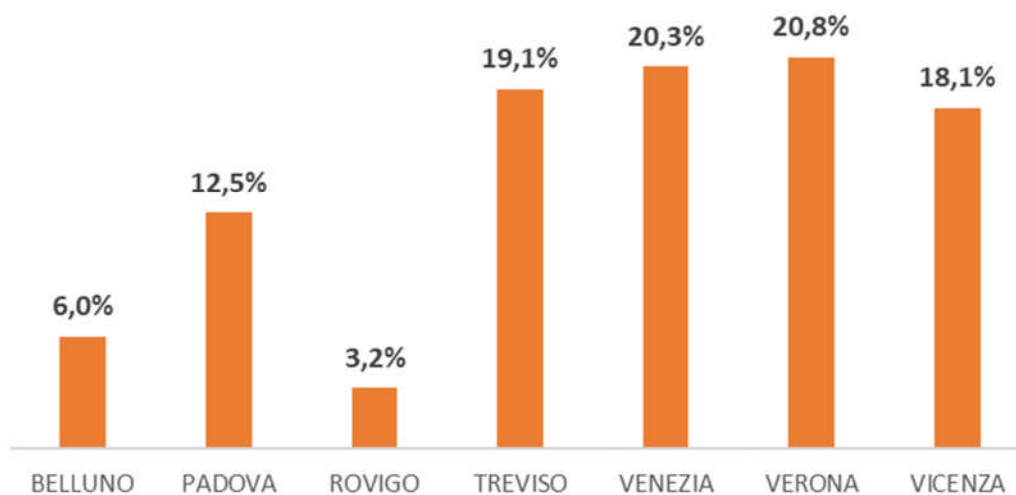
Mese evento



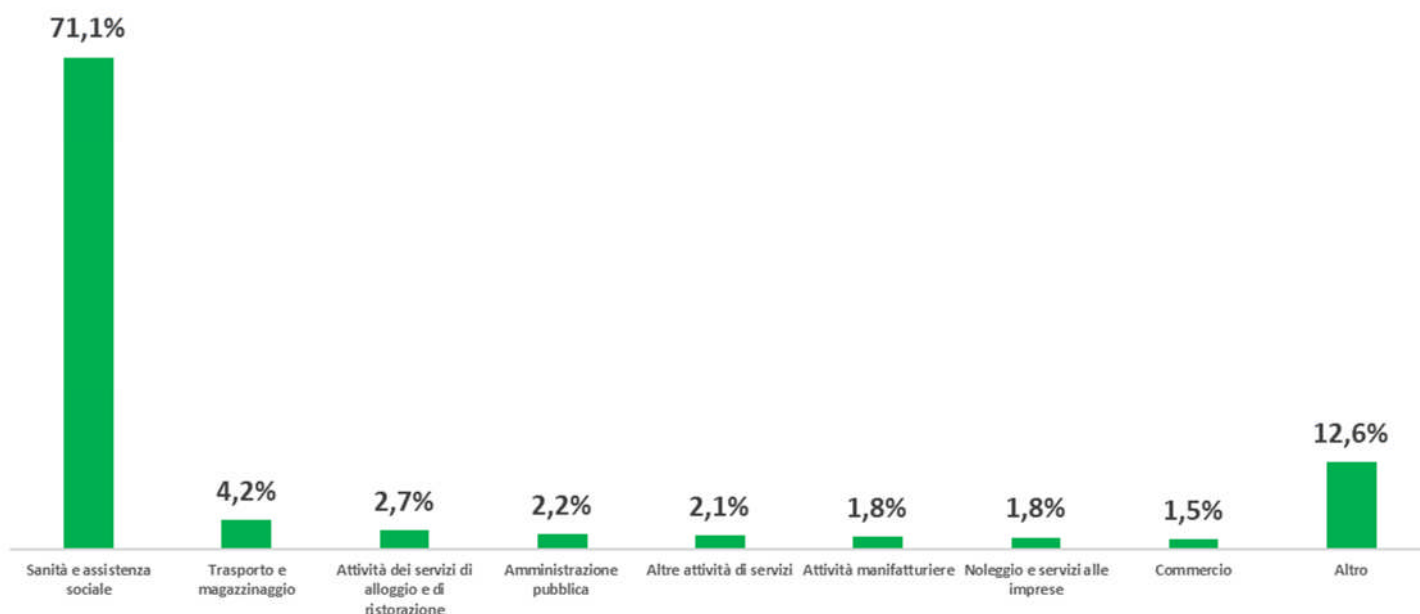
Nota: il valore dell'ultimo mese da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

